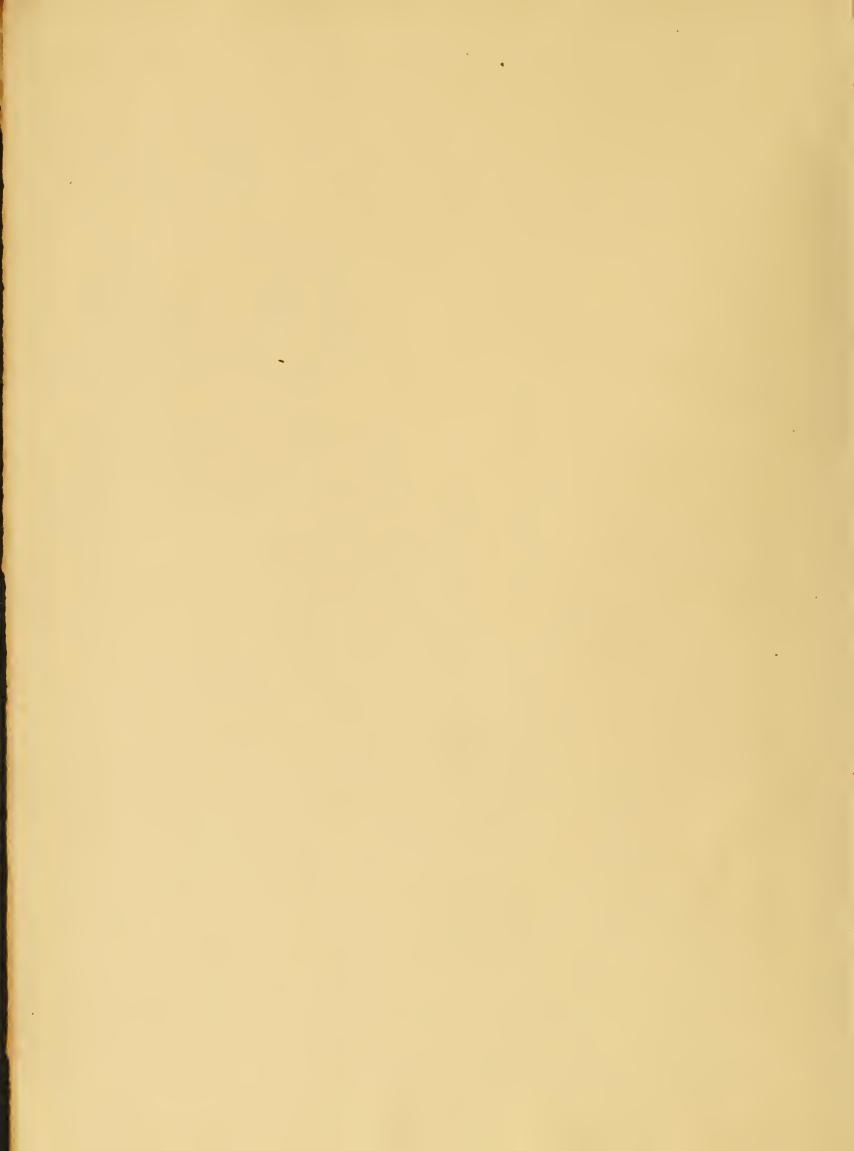
III. IBUULKANO SILIBRO DE RECAMINA DI PALEX, PAGANINO



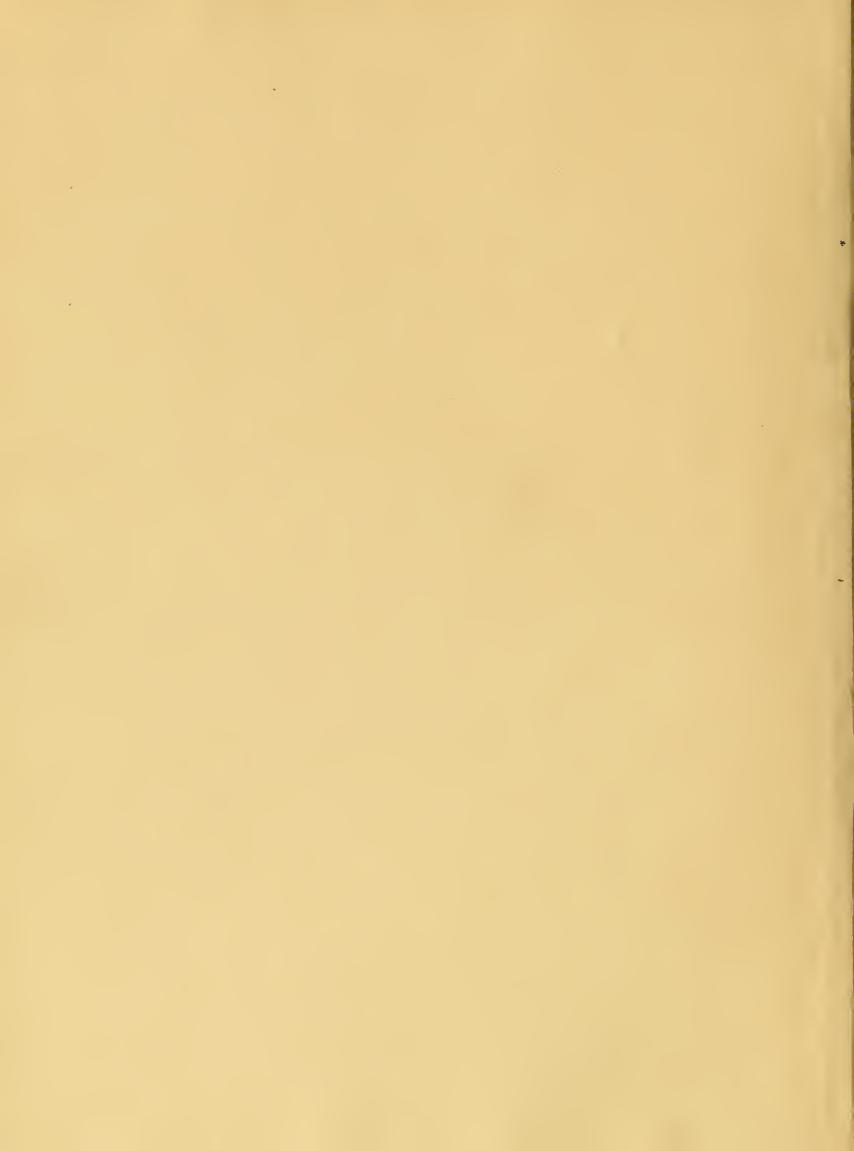
The— Mary Ann Beinecke Decorative Art Collection

STERLING AND FRANCINE CLARK, ART INSTITUTE LIBRARY

Digitized by the Internet Archive in 2012 with funding from Sterling and Francine Clark Art Institute Library







LIBRI ANTICHI DI MODELLI

RIPRODOTTI A FAC-SIMILE

SERIE I.*: MERLETTI E RICAMI

DIRETTA DA ELISA RICCI

LIBRI ANTICHI DI MODELLI

SERIE I: MERLETTI E RICAMI

Diretta da ELISA RICCI.

- 1. I SINGOLARI E NUOVI DISEGNI PER LAVORI DI BIANCHERIA, di Federico Vinciolo.
- 2. LA VERA PERFEZIONE DEL DISEGNO PER PUNTI E RICAMI, di Giovanni Ostaus.
- 3. IL BURATO LIBRO DE RECAMI, di P. Alex. Paganino.

J. Marthall

Alessandro Paganini, printer

P. ALEX. PAGANINO

IL BURATO

LIBRO DE RECAMI



BERGAMO ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE, EDITORE 1909.

N 6922 P35& Repr.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Officine dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo

AVVERTENZA.

questo uno dei più antichi fra i libri di modelli per ricami, che dal 1500 in giù, fino alla metà del seicento, si pubblicarono in Italia e all' estero.

Manca l'indicazione dell'anno, ma il nome e la storia dello stampatore, ben noto ai bibliofili, lasciano indovinare in che decennio dovette esser pubblicato. Quella dei Paganini fu una numerosa famiglia di stampatori bresciani, fra i quali Paganino, riputatissimo, stampò a Venezia dal 1484 al 1518. Dopo il '18 nessun libro porta più il suo nome, ma non si sa se fosse morto, o se si fosse associato, come pensa taluno, al figlio Alessandro, già noto per buon impressore, tanto a Venezia che a Toscolano. E a Toscolano, paese famoso per le fiorenti cartiere, Alessandro pubblicò il suo primo libro nel 1518 e stampò fino al 1538. I libri usciti durante questo ventennio portano tutti sull'ultima faccia l'iscrizione stessa « P. ALEX. PAGANINO BENACENSES F. BENA. V. V. » che si vede alla fine di questi quattro libri e che il Lechi spiega così: Paganino e Alessandro Paganini benacensi fecero. Viva Benaco. Non crediamo però il Burato anteriore al 1527, poichè il frontispizio che servì ai quattro libri è lo stesso dell'Eyn new Kunstlich buch, pubblicato a Colonia nel 1527 da Peter Quentell, colla sola differenza di due stemmi al posto delle due medaglie. E chiaro che essendo il disegno dell' incisione di origine certamente tedesca, non il Quentell la tolse al Paganino, ma il Paganino al Quentell (1).

⁽¹⁾ Lo stesso frontispizio così ben adatto a un libro per ricami, colle quattro donne intente a cucire ed a tessere, si trova anche nella *Fleur des Patrons*, senz' anno, stampata a Lione, da Claude Nourry, e in altri libri di modelli.

Non ci pare fuor di luogo supporre che il Paganino pubblicasse prima un Burato, che il Cicognara cita nel suo Catalogo, agi giungendo: « Questi sono quattro foglietti con mostre di tela chiara per fare opere in varie larghezze ove è marcata gradatamente l'opera più o meno fitta». Forse questa edizione anteriore, dove non si parla di disegni e che diede origine al libro e al titolo, non comprendeva che i primi fogli in cui sono segnati i diversi reticolati sui quali si possono trasportar i disegni. A questi « quattro foglietti » il Paganino fece seguire il Primo Libro, che contiene quasi esclusivamente disegni a fili contati da eseguirsi appunto sul burato che è una tela rada e trasparente a guisa di canovaccio (1).

In ogni modo non crediamo che questo libro di modelli sia il primo pubblicato in Italia, anche se è il più antico fra quelli rintracciati fin qui. Le parole: « Opera nova » che si leggono sotto il titolo non provano nulla, dacchè ognuna di queste operette si chiamò nuova per un secolo intero; anzi tale parola non aveva nel cinquecento il significato che avrebbe oggi, così come nuovamente stampato, non valeva ristampato, ma stampato recentemente. E ci par cosa imprudente fondar vanti di priorità nazionale sulla data di libri che andarono, in massima parte, distrutti e smarriti.

* *

L'esemplare prezioso e rarissimo donde fu tratta questa riproduzione è proprietà della Biblioteca Comunale di Brescia, alla quale fu donato dal Lechi.

Non si conosce il nome dell'autore dei leggiadrissimi disegni, nè li crediamo, col Lechi, opera di Zoan Andrea Vavassore, detto il Guadagnino, che, in altri libri simili e pressochè contemporanei a questo, mostra un'altra mano e un altro stile. Non s'intende poi

⁽¹⁾ Una copia di questo *Primo Libro* fu comperata dall'editore Ongania, che la ristampò nel 1878, e la rivendette a Giuseppe Torre di Milano. Il Lozzi ci dà notizia anche di un esemplare composto di 20 tavole che nel 1880 era nella Biblioteca del Principe Massimo di Roma.

perchè avendo firmato quelli, avrebbe taciuto il suo nome in questo, che fu accolto con tanto favore, da essere ancora menzionato con lode nel 1599, quando già il Vinciolo, il Vecellio, l'Ostaus e tanti altri avevano pubblicato le loro opere.

Il Guadagnino, meglio che tacere il suo nome in opere sue, amava metterlo sotto l'opera altrui! Infatti nella sua *Opera Nova Universal* senza data, ma che abbiamo buone ragioni di credere del 1532, troviamo ben 10 tavole tolte al *Burato*, e riprodotte con nuovi legni.

* *

Nella prolissa *Epistoletta* il Paganino insegna con particolari minuti e puerili il sistema di trasportar i disegni sulle stoffe collo spolvero; e non contento di ciò, mostrando ben poca fede nell'intelligenza del suo pubblico femminile, e temendo quasi che neppur le molte spiegazioni bastino a far comprendere la nova maestria e il novo artificio, li illustra con quattro figure femminili, intente a disegnare col lume o contro la finestra aperta; a dar lo spolvero col batuffolo intinto nel carbone, e a ripassar il disegno colla penna. Tutto questo ci fa credere che il *Burato* fosse il primo libro che avesse modelli da copiarsi riportando il disegno sulla stoffa; poichè i ricami antichi sulla tela si eseguivano più spesso contando i fili, e il Guadagnino nel suo *Esemplario* del 1540 dice che, havendo nel libro precedente dato disegni senza indicazioni dei fili (reticolato) ed essendosi le donne lagnate che non li possono mettere in opera, così nell'Esemplario dava i disegni con li suoi ponti et fila.

* *

I modelli del primo libro sono, come si disse, quasi tutti per lavori da eseguirsi a fili contati, a punto scritto, o a punto incrociato in seta o filo colorato, e, come dice l'*Epistoletta* dell'altra edizione, servono a lavori di guchiadori come a fare scufioni, calce (calze), guanti di lana (1), di seta, di bombace e filo: cioè a quei lavori di maglia, fiorata e ornata a colori diversi, di cui è arrivato a noi qualche frammento.

Là dove il disegno a più larghe linee è indicato con un puntino, noi crediamo di ravvisare modelli per rete o per buratto ricamati; quelle tavole infatti par che accennino a un lavoro leggero, trasparente e bianco.

Negli altri tre libri abbondano disegni disposti così che ogni due carte di lavori fa una camisa fornita: e lavori grandi serve per colari, e lavori piccoli per damani (polsini), i quali — continua il Paganino con poca fede nell'intelligenza del Lettore Carissimo — possino ancora servire per colari stretti, e tutti quanti lavori che si fanno a gupponi (giubbe), a sagi, a veste.

I bellissimi disegni, che sono veramente fra i più artistici e puri pubblicati in queste antiche raccolte, dovevano infatti essere eseguiti su panno colorato o su tela bianca, in seta e oro, o lana, o filo, a punto piatto nei disegni pieni, e a cordoncino nei disegni tracciati di contorno.

Elisa Ricci.

⁽¹⁾ In un testamento del 1577: Sopravanti de magia, vanti lavoradi. Cfr. Italienische Forschungeu. Firenze 1906, vol. I, pag. 352.

BIBLIOGRAFIA

LEOPOLDO CICOGNARA: Catalogo ragionato dei libri d'Arte e d'Antichità posseduti dal Conte Cicognara. Pisa, 1821, pag. 273.

GIROLAMO D'ADDA: L'art et l'industrie. Essai bibliographique sur les anciens modèles de lingerie, de dentelles et de tapisseries gravés et publiés aux XVI et XVII siècles en Italie, nella Gazette des Beaux-Arts. Tome XV. Paris, 1863.

Luigi Lechi: Tipografia bresciana nel secolo XV. Brescia, Tipografia Venturini, 1854, pag. 96 e seg.

CARLO Lozzi: Libretti di merletti, ricami e tappezzerie nel Bibliofilo. Anno I, N. 1 e 2. Bologna, 1880.

E. VAN OVERLOOP: Catalogue des ouvrages se rapportant à l'industrie de la dentelle. Bruxelles, 1900.



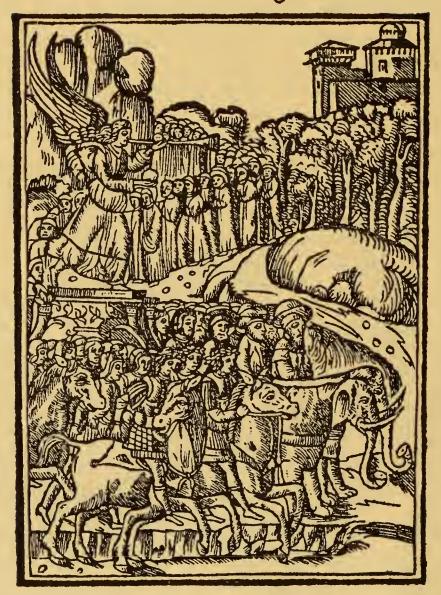
BVRATO

CON Noua maestria gratiose ponne nouo arusicio vi apprto accio che voi piu accomodatamente possiati mostrare quanto valglia lo ingegno vostro ne lauori, e ornamenti de camise & alctri rechami, questo sie che da questo artificio potreti sempre cauare con la perma tute quante quelle cose, come figure siori: & altri ornamen che voi voretti cauare. Auertedoui che quel le tele piu large serue a cauare ponti scritti. Opera certamente non esser stata più in luce, & che a voi sera di grandissima, ian eillita a i vostri lauori, più che alcuna altra che per sin a qui sia fatta, come voi medesimi vedreti operandola.

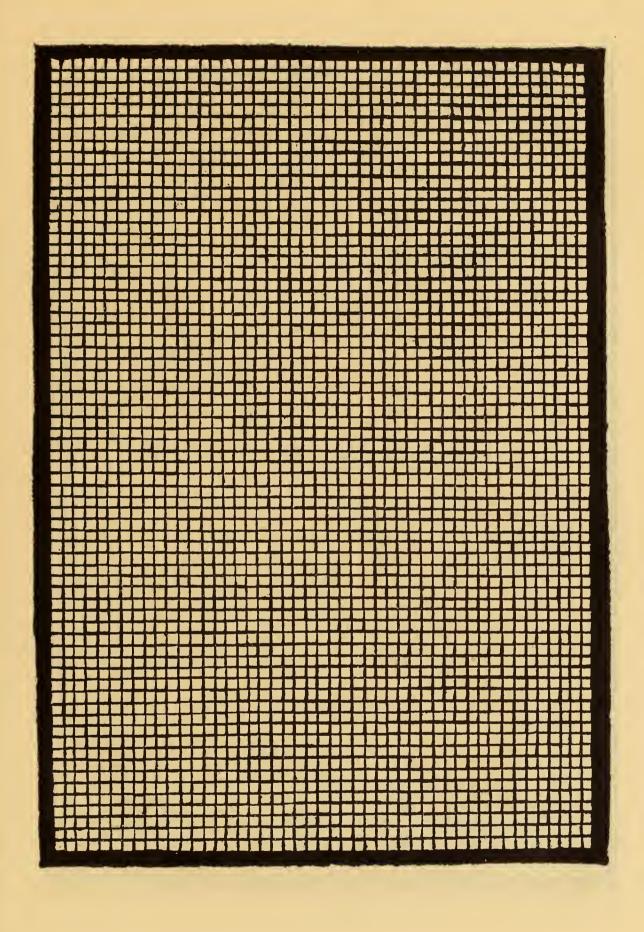


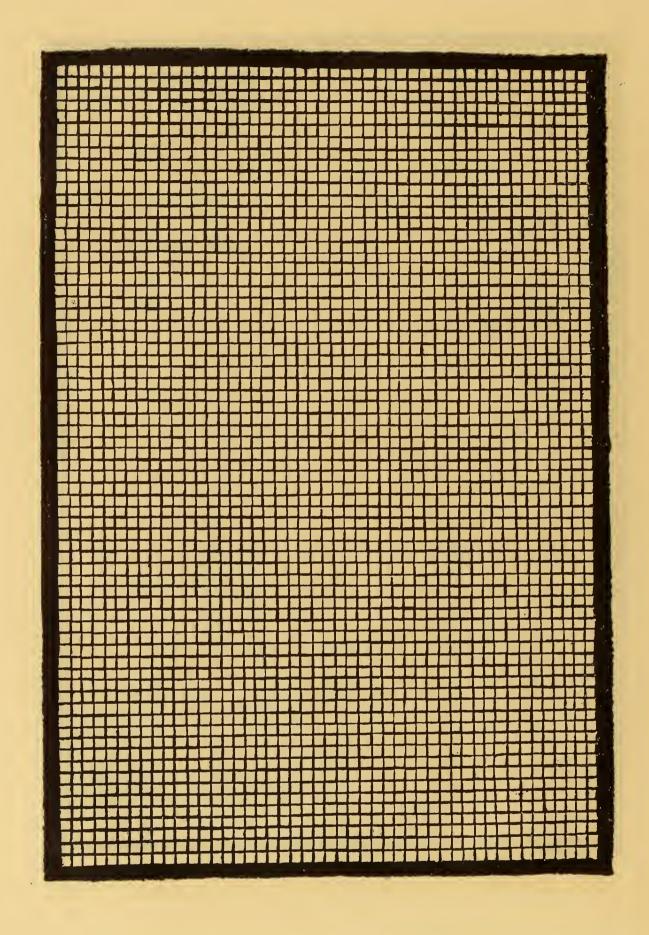
VIRTVS

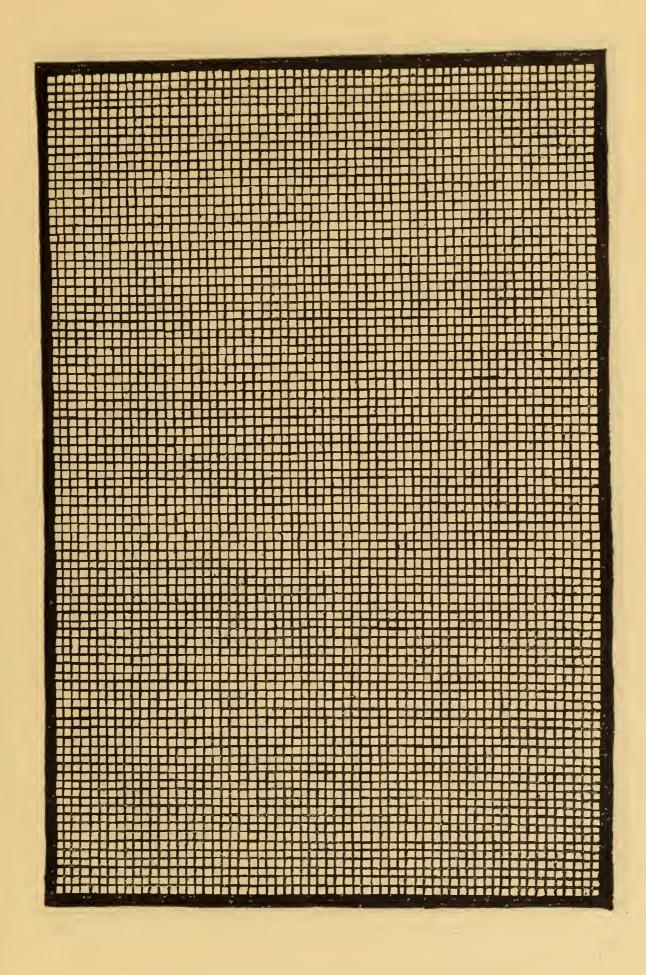
Che val ricchezza stato argento & oro Senza virtu che vince ongi thesoro.

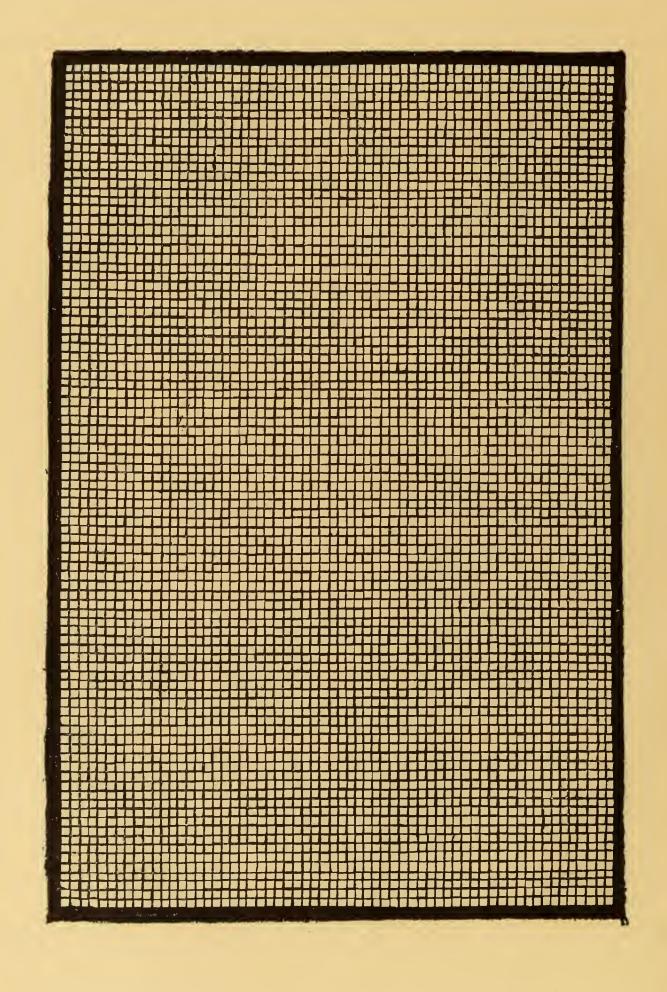


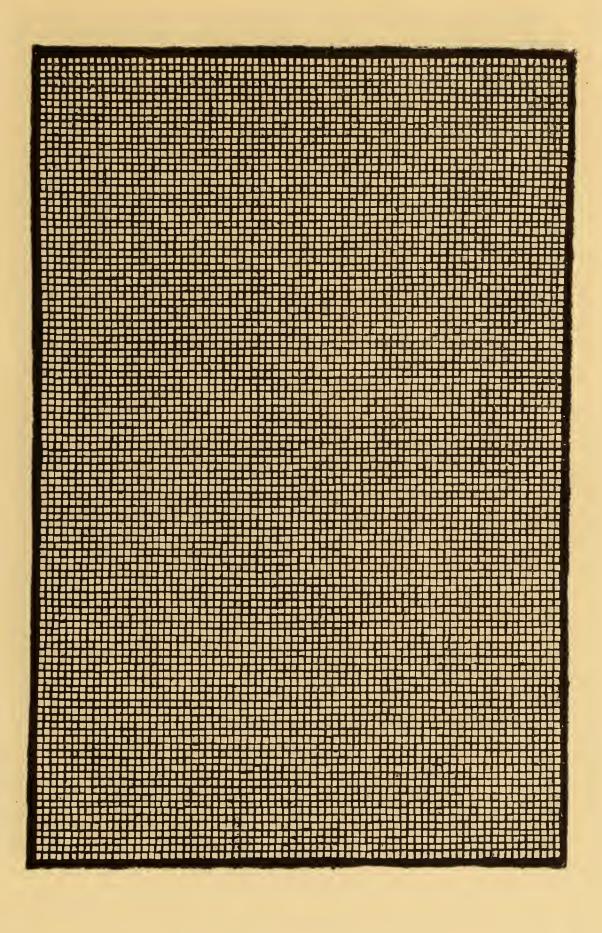
Chi cercha di lassar dappo se sama Ami questa virtu perchel ciel lamae

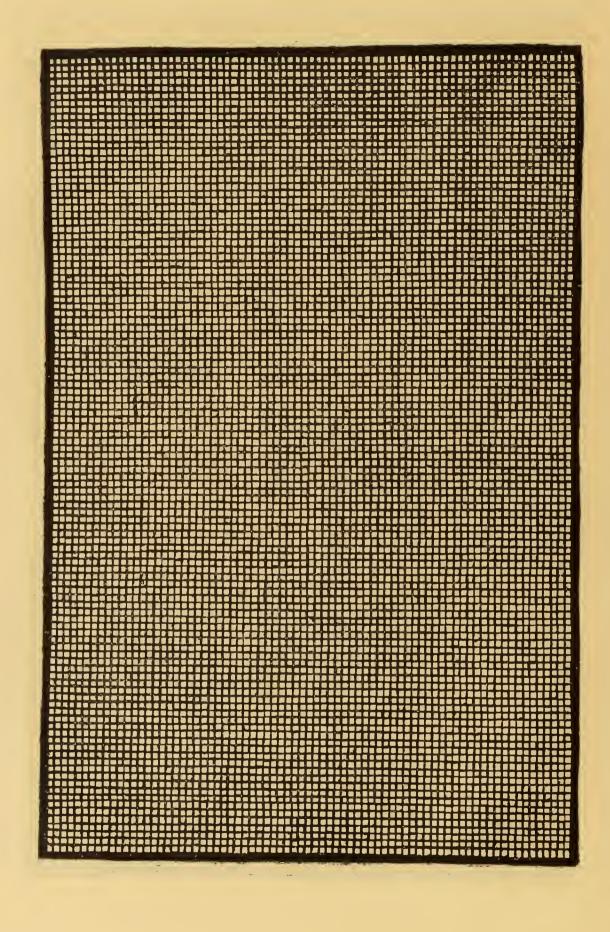


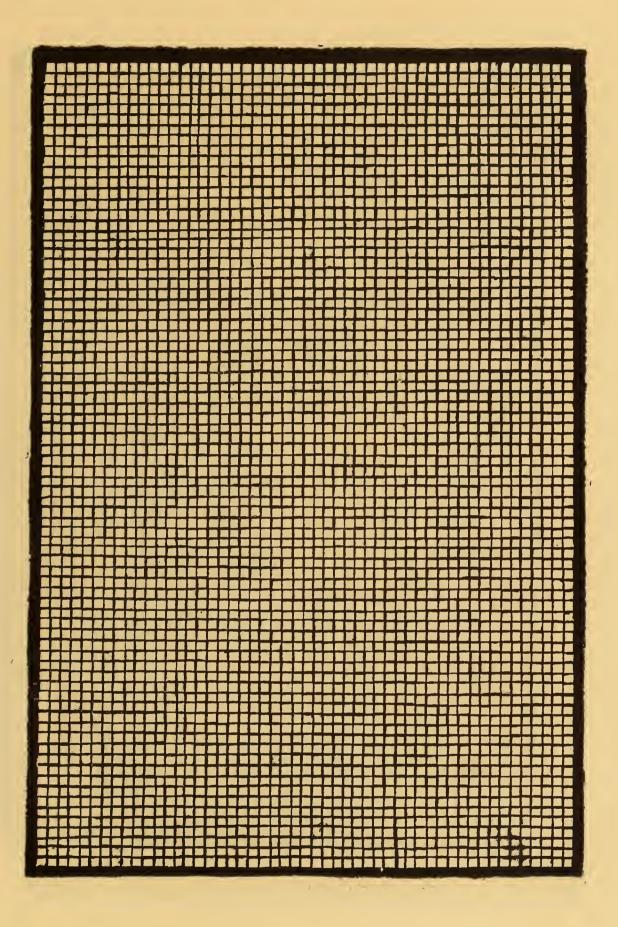




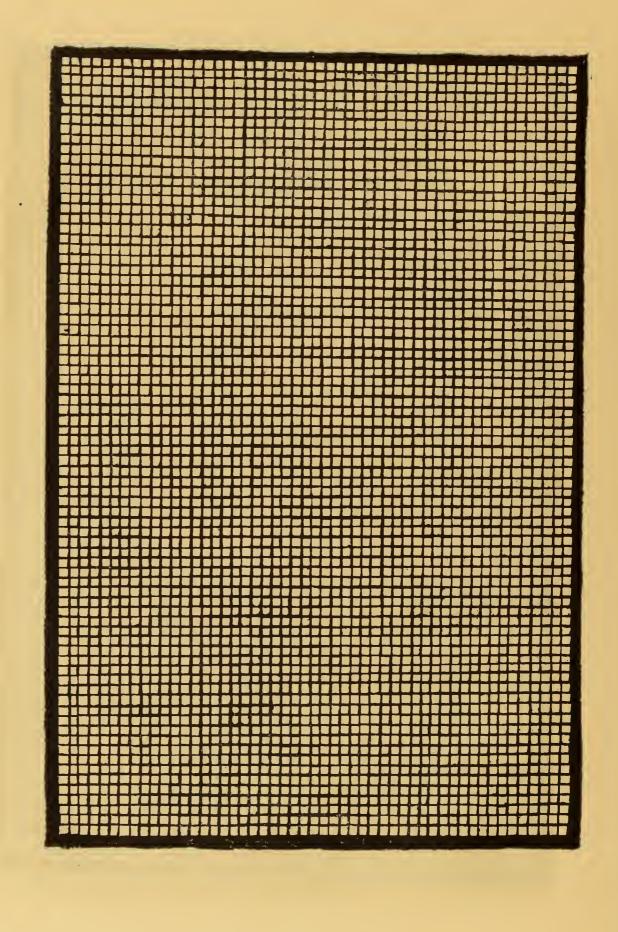


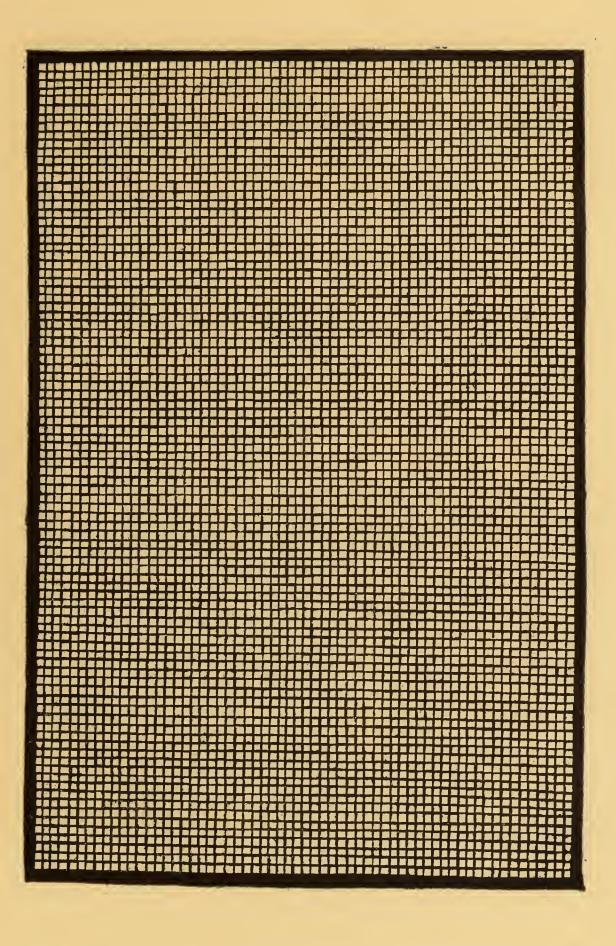


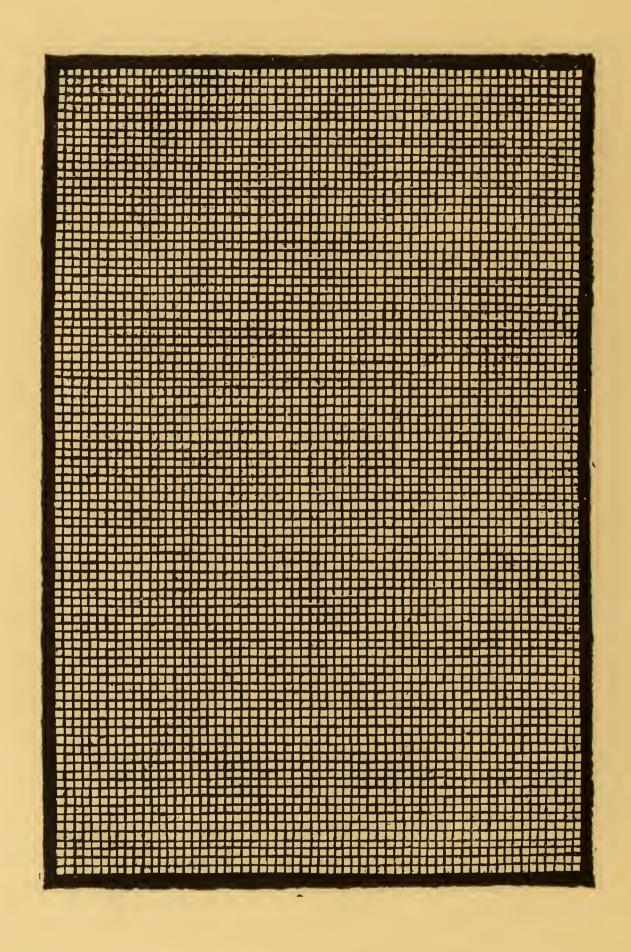


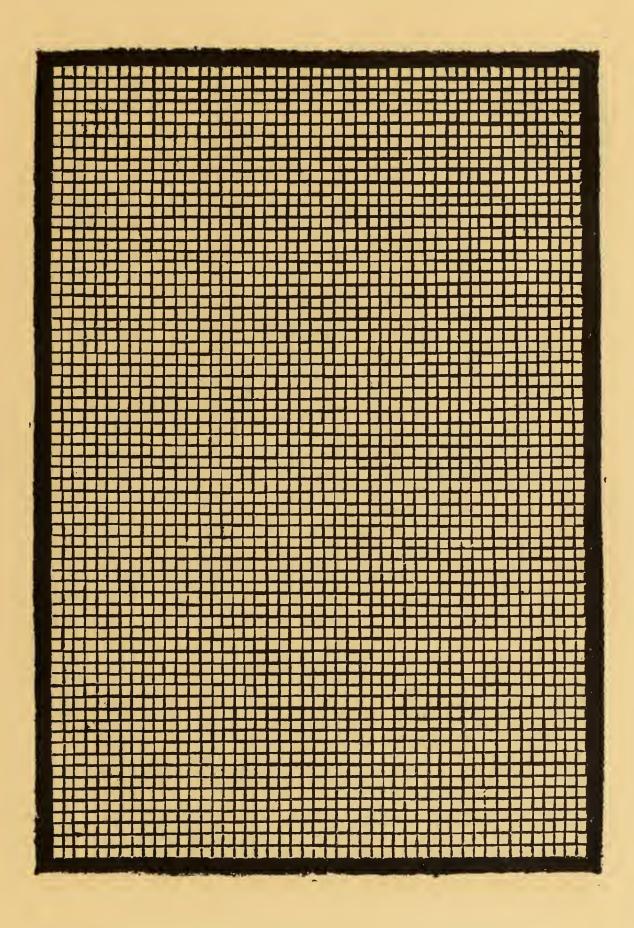


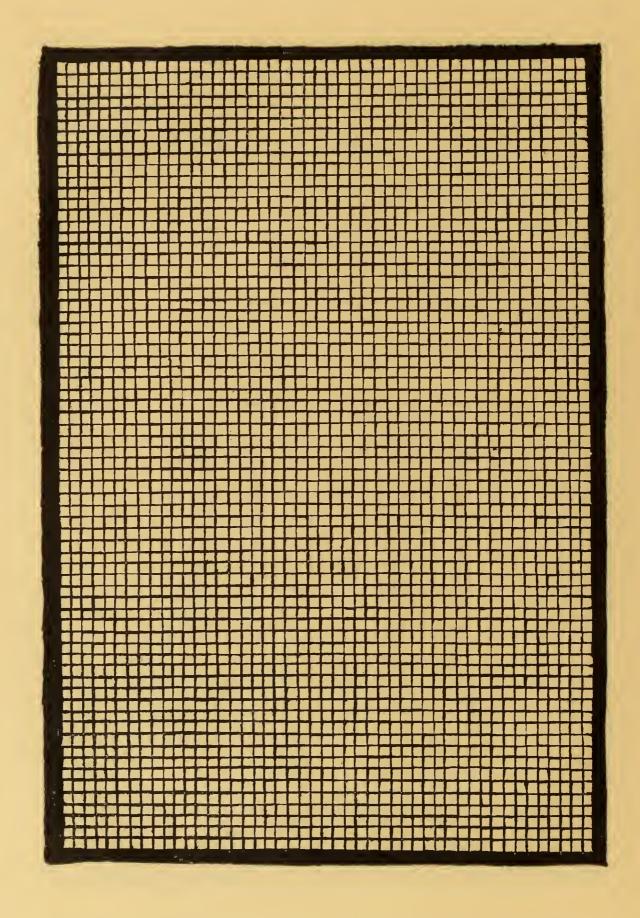
平

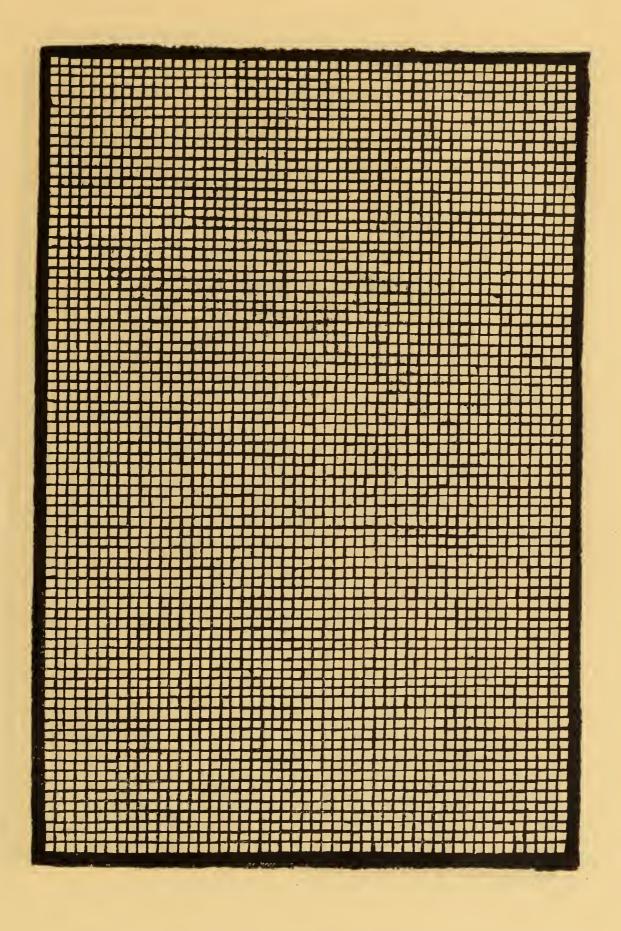


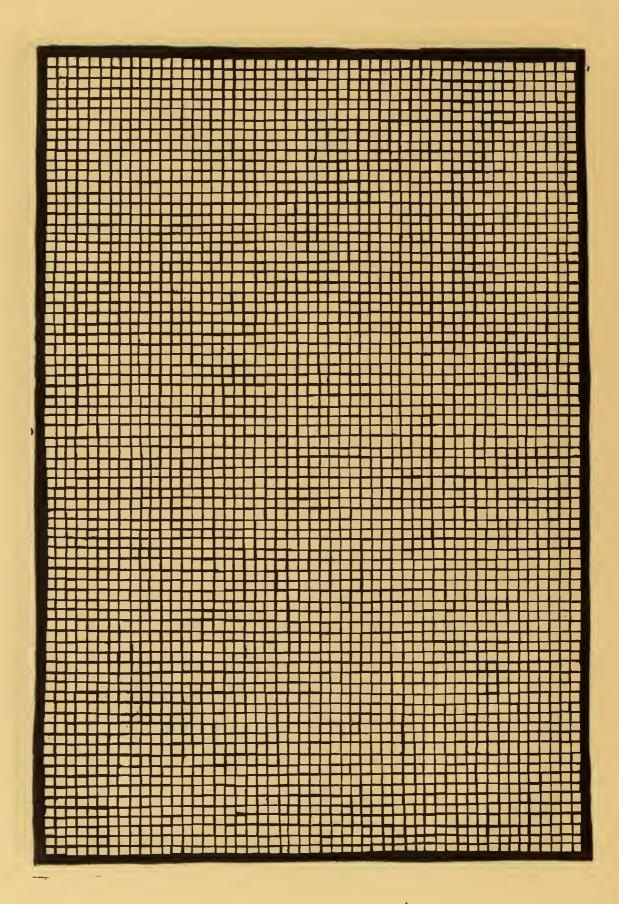


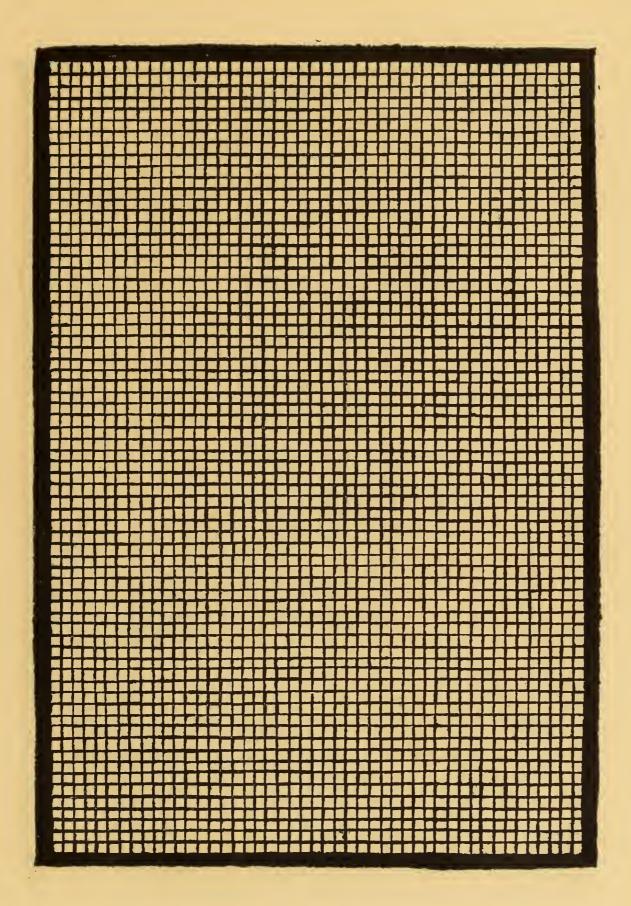


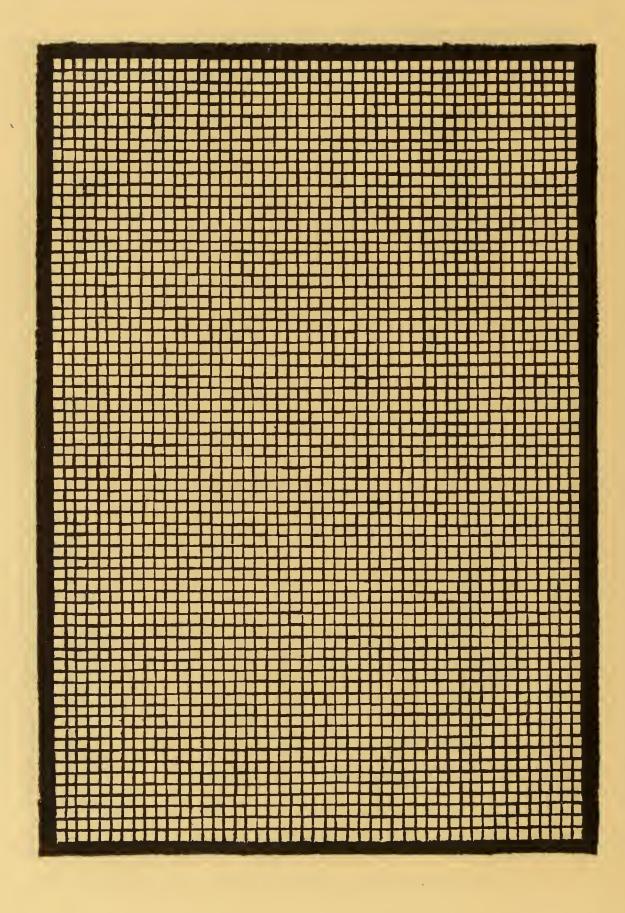


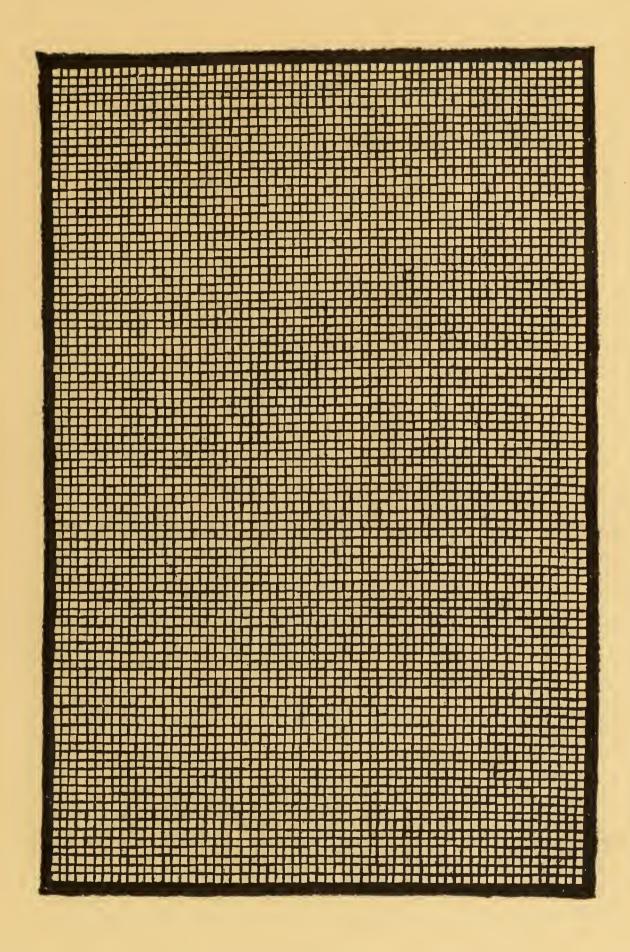


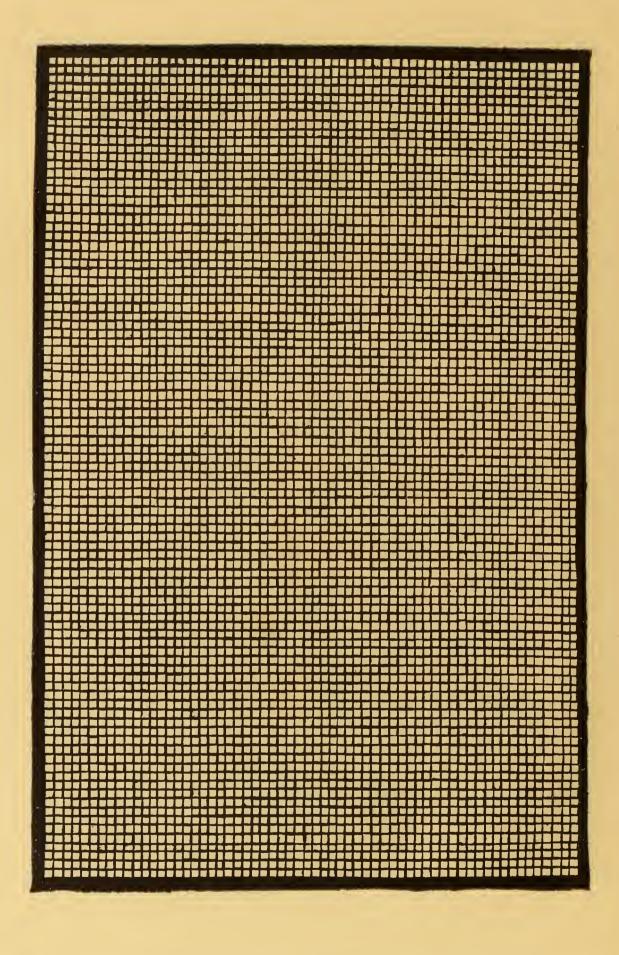


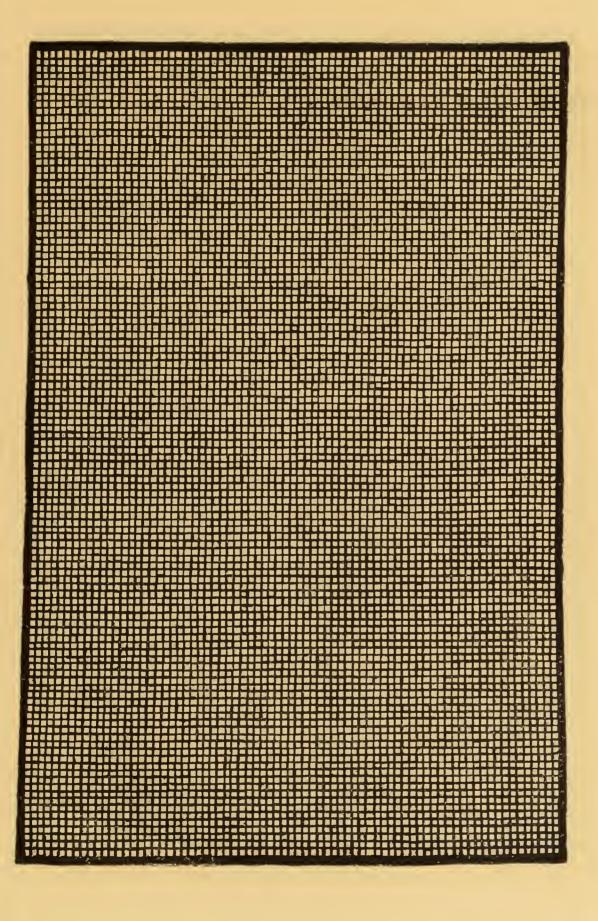


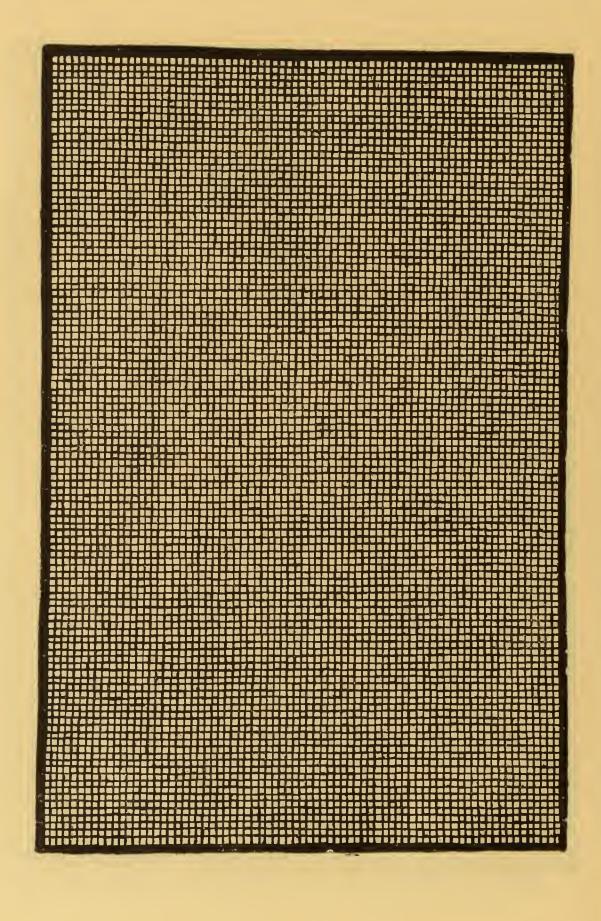


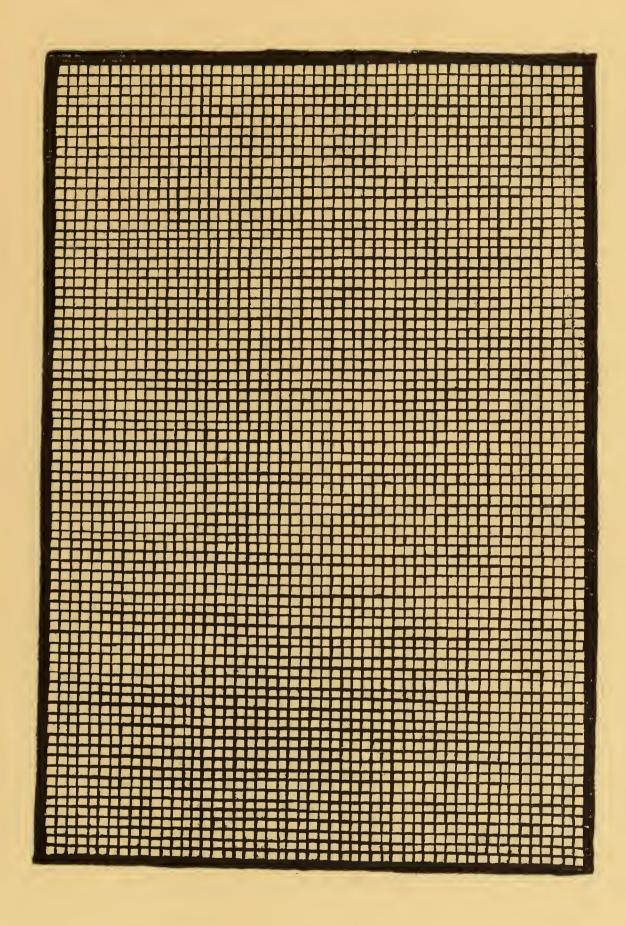


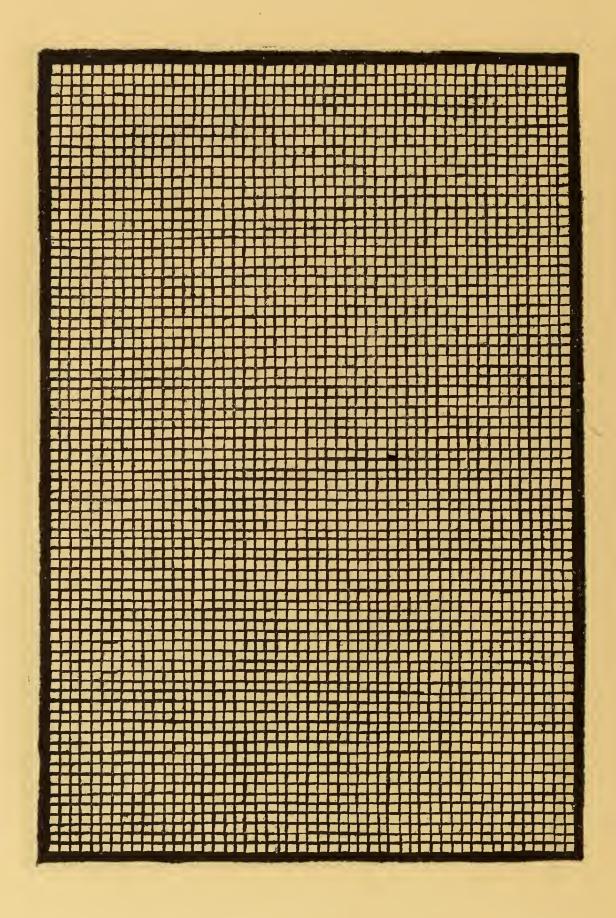


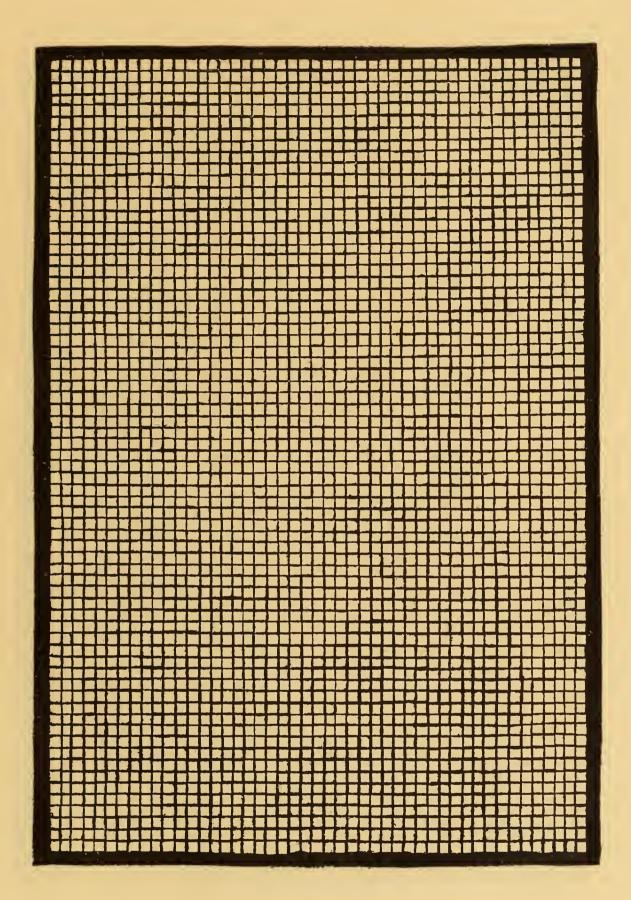


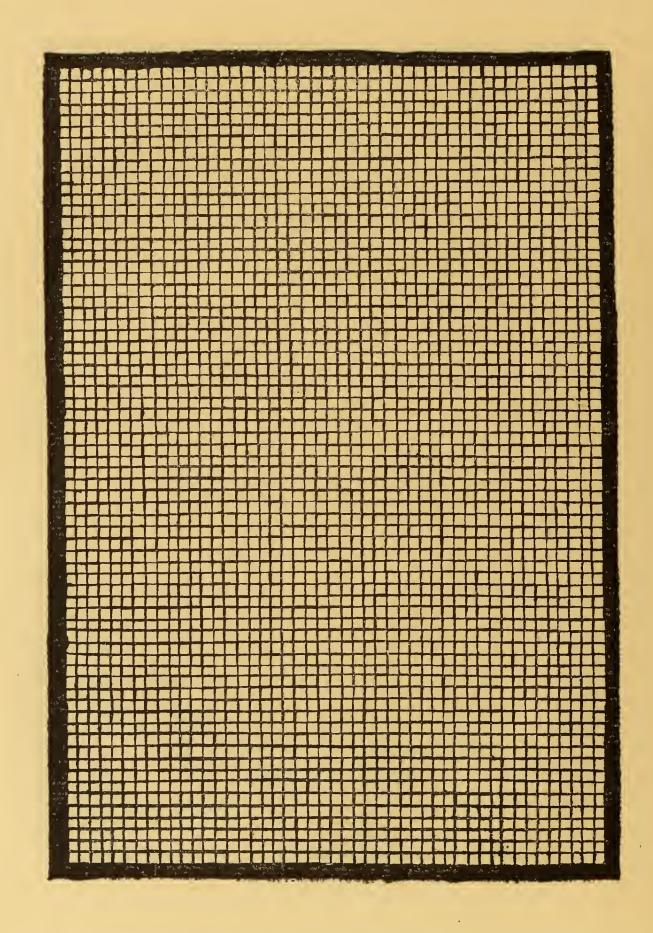


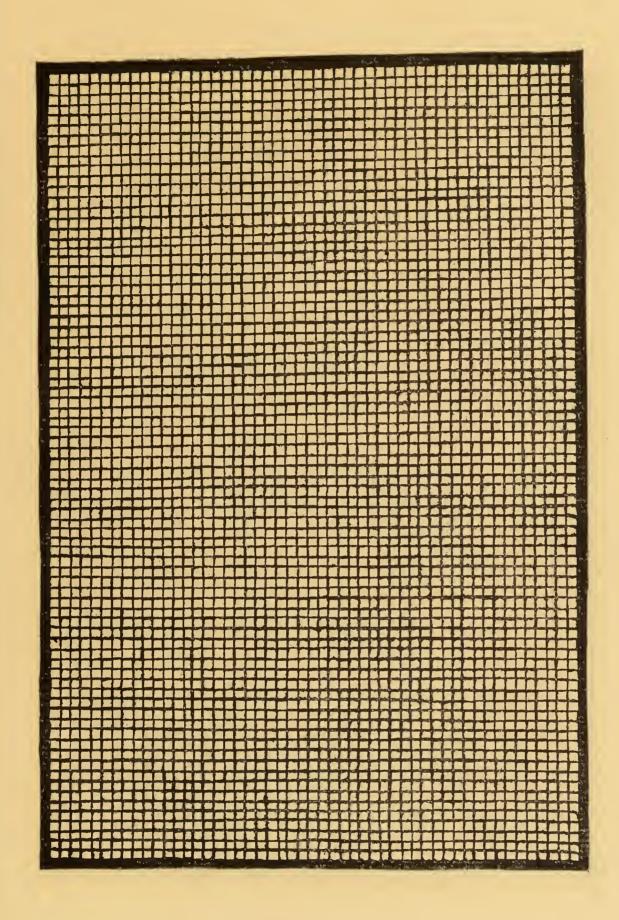


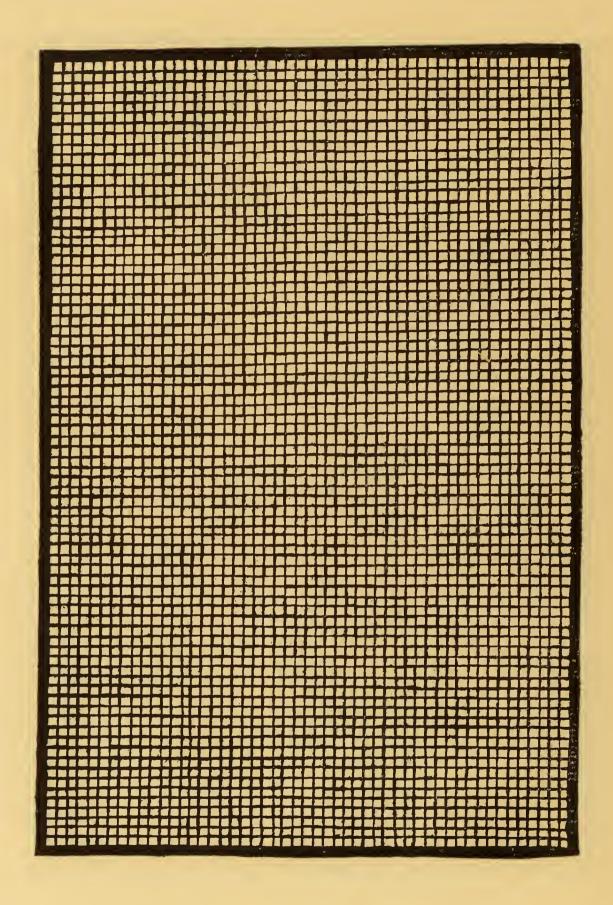


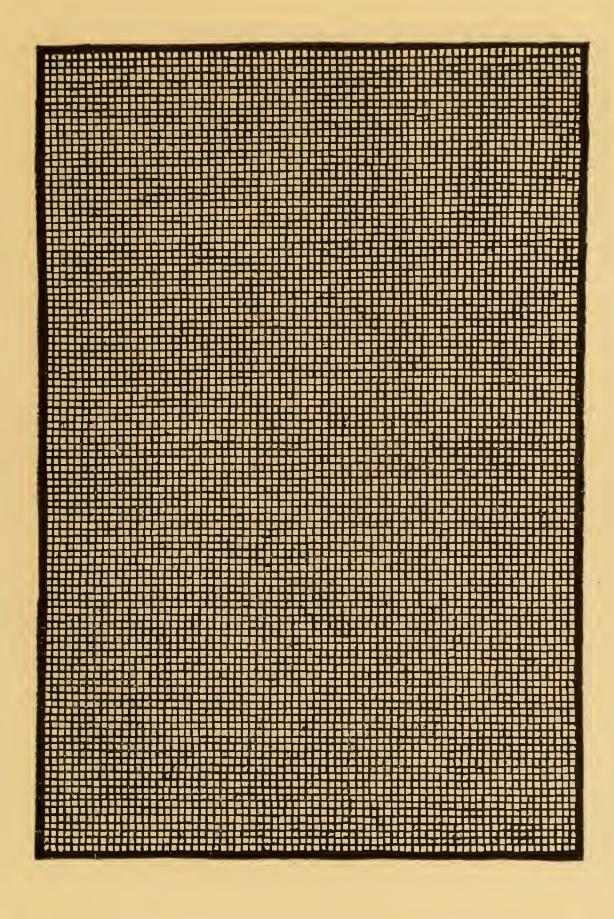


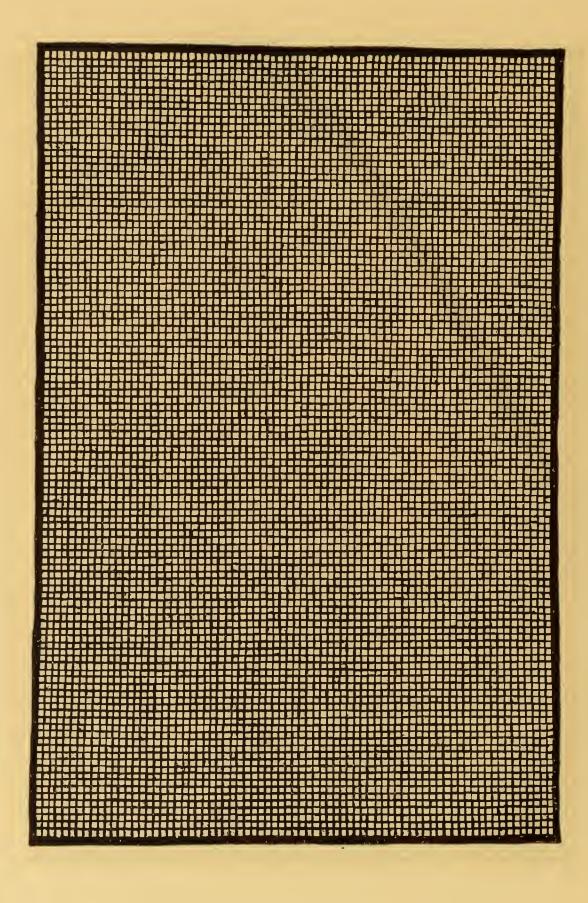


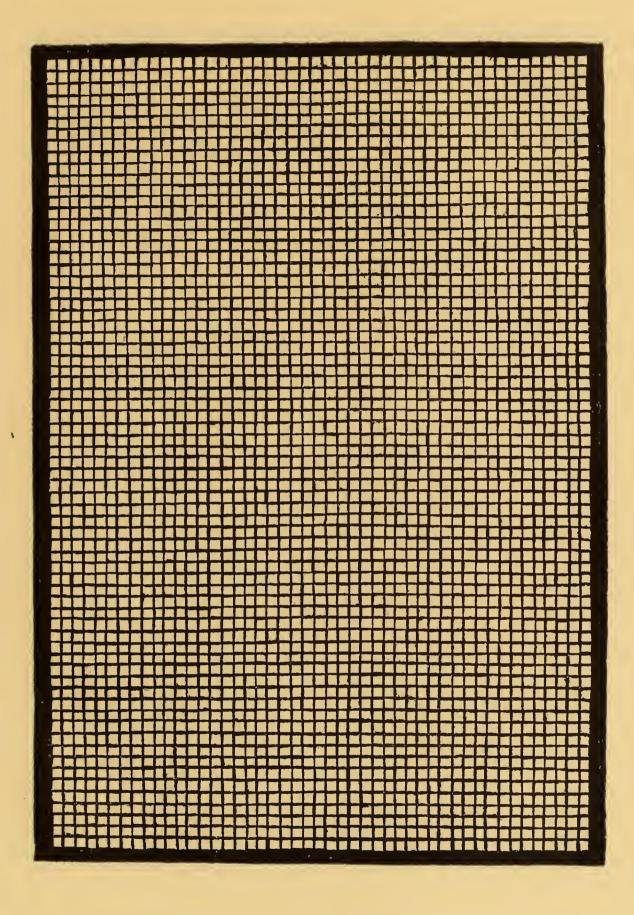


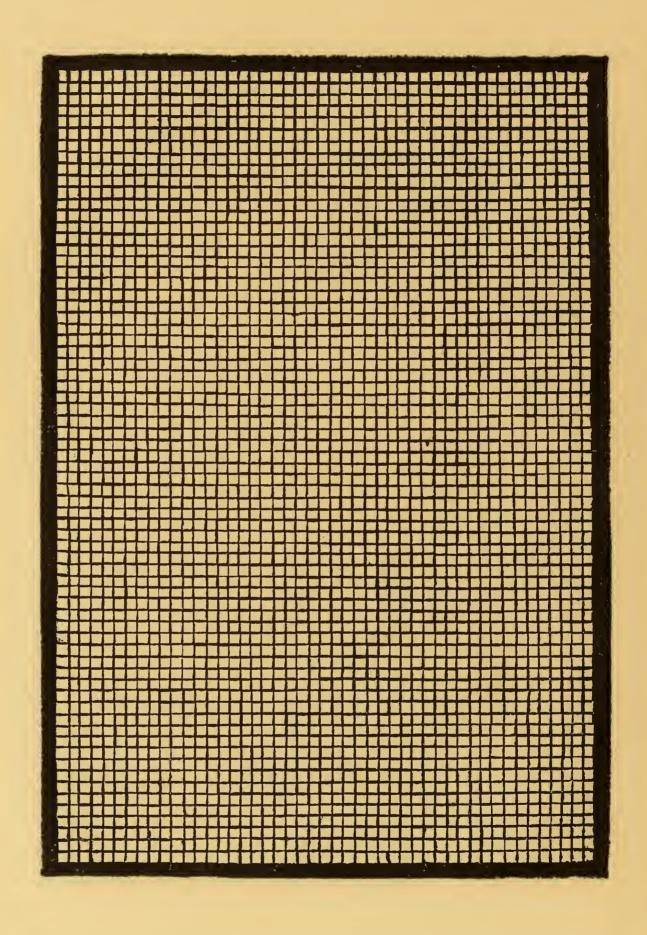






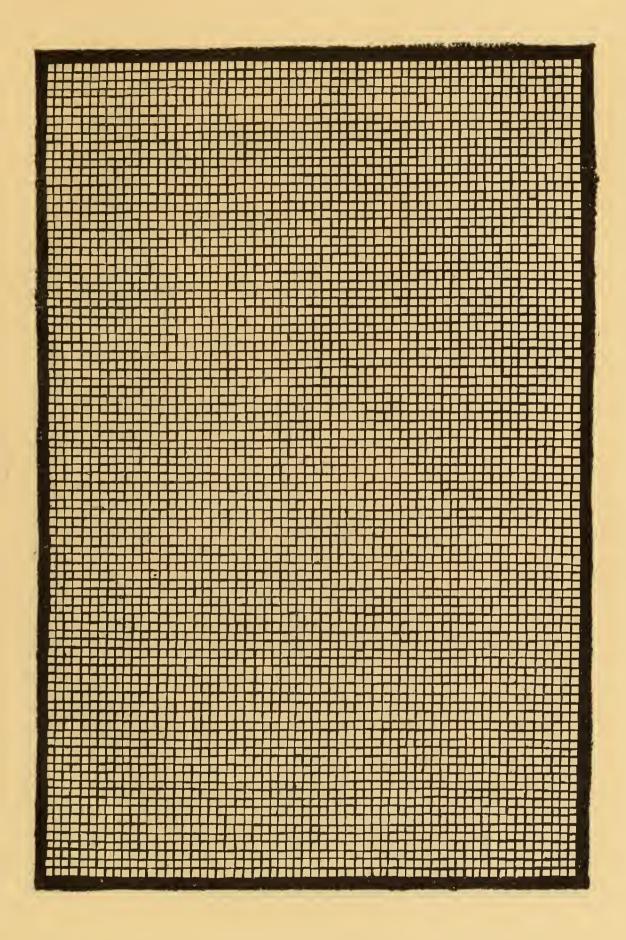




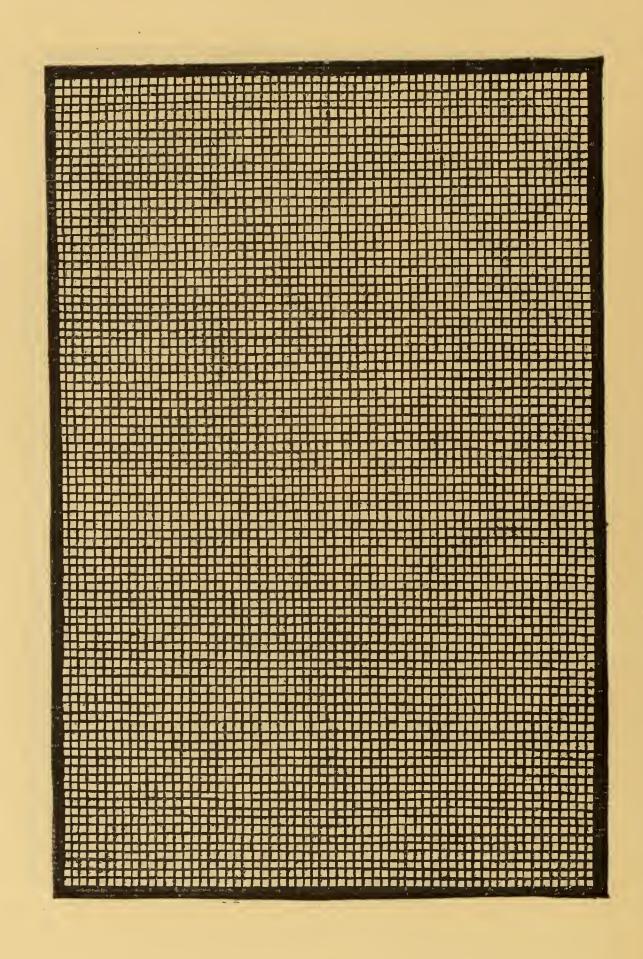


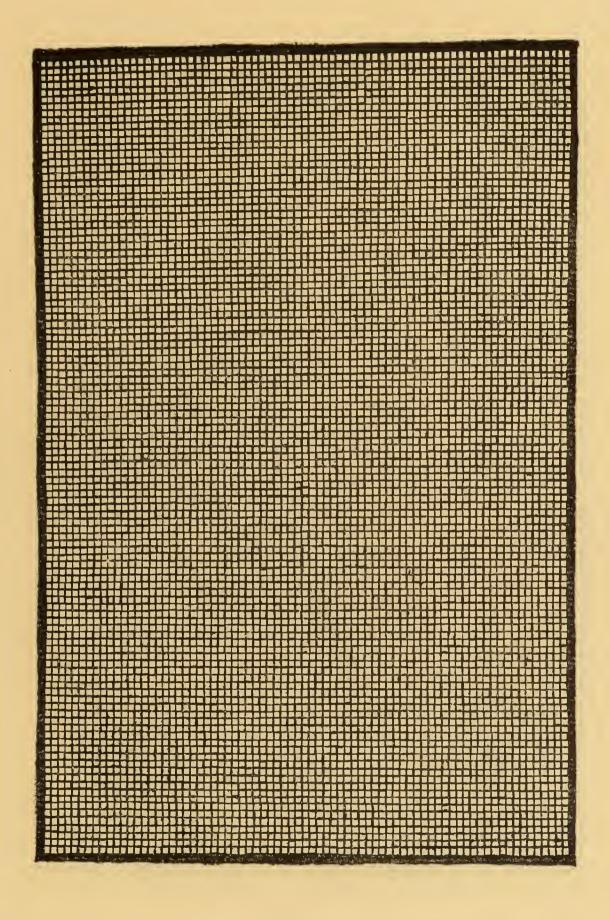
ş

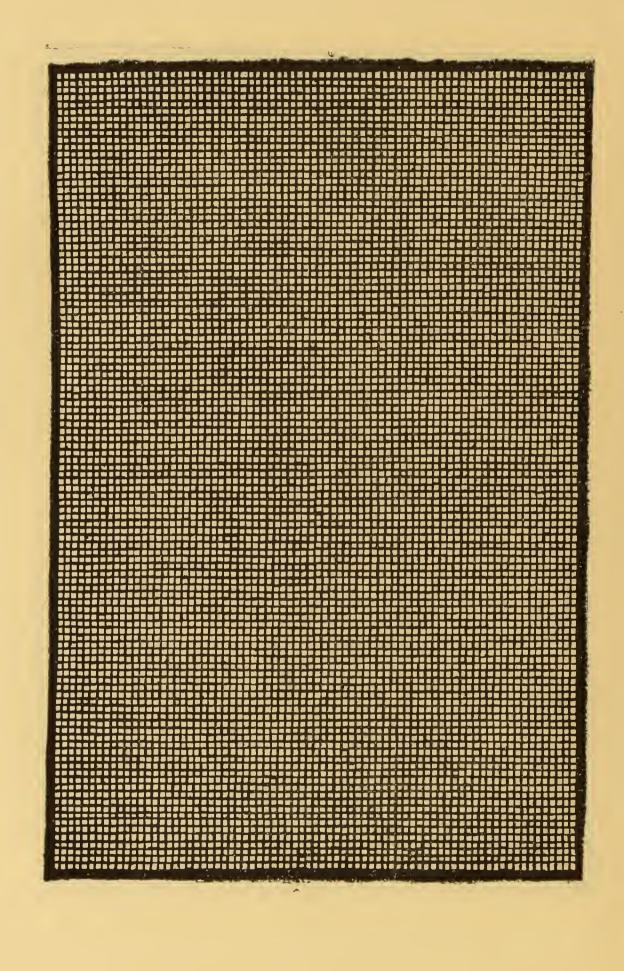
有

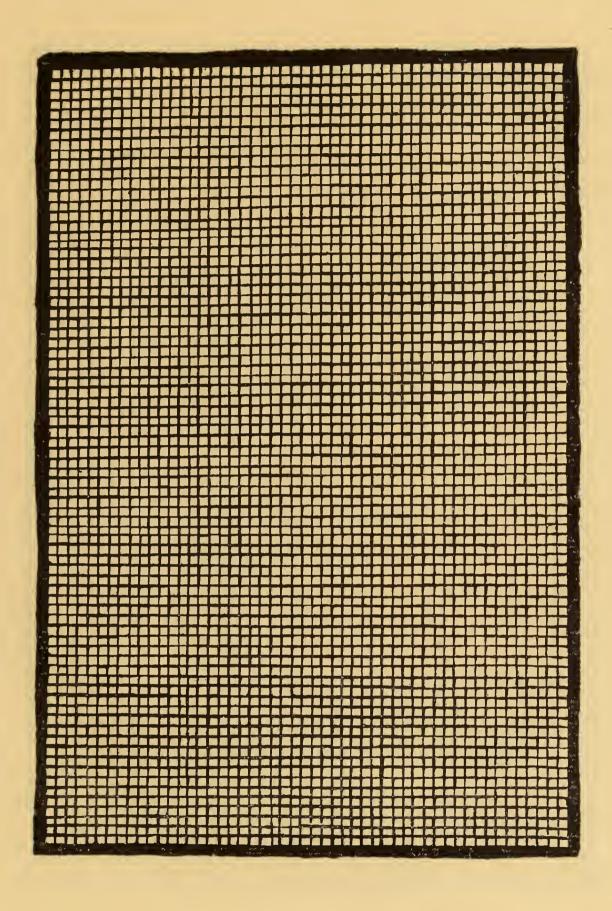


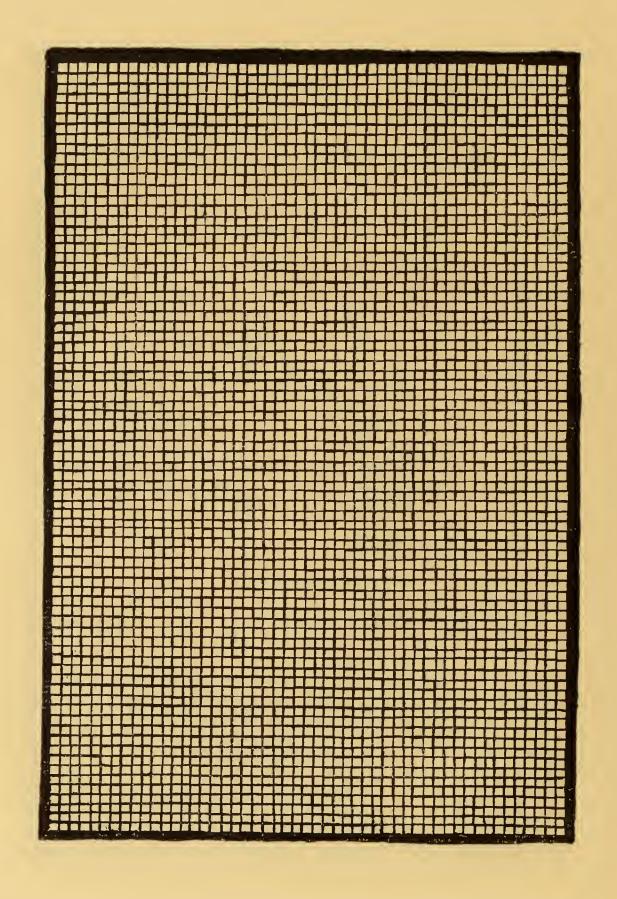
1

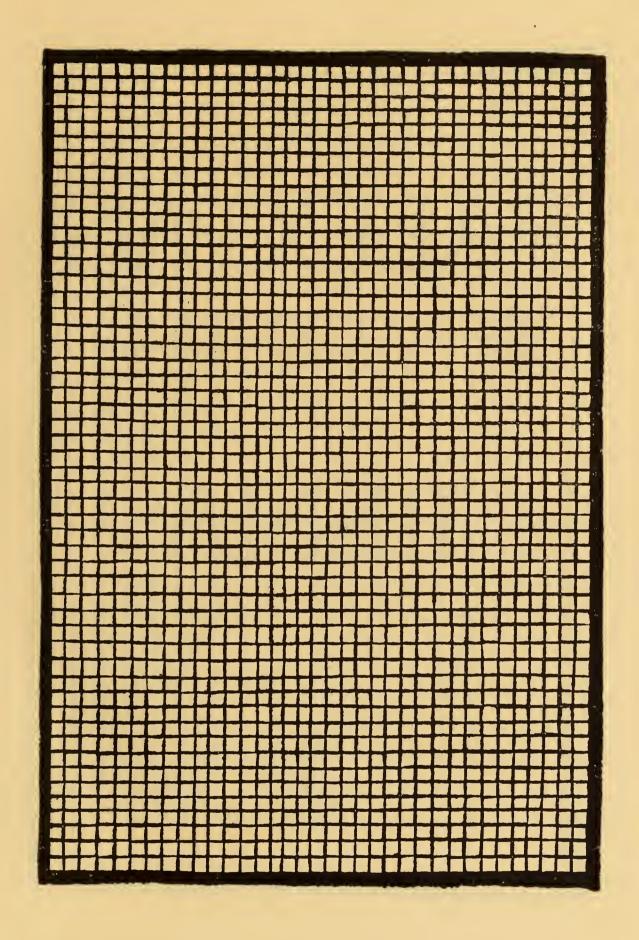












PALEXPAG BENAGENSES F. BENA X. X.





Alessandro Paganino al Letore. S.

A Lio che tu possa candissimo Lettore meglio vedere: e intede re la viilita che io te apporto in questo Libro: ti o sata questa pico la Epistoletta in dichiaratione della maestria che seco apporta. E prima dico che tu pigli quello visegno che piu ti piace e dipoi pi alia uno ago sottile e va sozendo tutto lozlo vel visegno sacendo ch il buco sia poco diffante luno dalaltro: ehabbia auertenza che ten ahi fotto esto vilegno vn pano vi lana fina: e quando fuste nouo te rai visopia el riverso, e questo perche sago non intri tropo a basto perche sarebbe il buco troppo grande. E auertissi che quando tu forerai che basti solamente la ponta vi lago passi. E satto che tu harai el fozo: piglierai vna pietra pomice polse e spinerala a gui sa vi tauoleta: e vipoi piglia el visegno presorato; e rivoltato sottosopra pche lago nel sorare la carta sa uno reliuo della banda di essa onde con ditta pomice la menerai polcemente sopra esso persorato infin tanto che la pomice hara confumata quella carta superflua: e pipoi petto perforo servira a sposuerisare pa ambe due lebande e habbi aueriesa che quando tu trouerai che non fi scontra no i vilegni per el vritto vella stanpa volta il visegno sottosopra e riscontra il lauoro e vipoi piglia la tua tela o pano di seta o panno di lana: quello che tu voi disegnare: e distendelo sopra vna tanola e confica quello: e vipoi piglia el visegno forato e pollo sopra vitto panno. E poi piglirai uno poco vi carbone vi Salice e po to in vno strasso oi panno lino sottile vlato : e legalo in esso e pestalo con una pietra e vipoi lo mena sopra esso perforato infin atanto che rimangi el visegno sopra vitto panno o tela che sia: vi poi leuerai il perforo e con la bocha fossierai pian piano: infino a tanto che fia andata via quella poluere supersua: e vipol piglierai la pena e andrai discanado come tu vedrai lopera: dipoi po trai Jaudiare vitto vilegno avlo vi recamo con cordoncini o a vlo vi Camila o fasoleti: come a tu parera e quando tu vorai vlare vitto perfozo in panni colorati : e che il Carbone non te serui in colore negro: in questo caso piglierai que pietre pomice polise spia nate a plo di tauola remenadole pna incontra laltra in modo che faci poluere sopia el persoro: e dipoi con ditta pomice andrai menando sopia el persoro in sin a tanto che lassi el disegno: e poi pissi un dino scudelino di aqua: e tanto la lassi llare dentro che sia dissatta: dipoi dislia biacha macinata tanto che basti a sar el corpo: e polla in quella acqua: e dipoi dissi vno penelo sottile: e con quello disegnarai a modo che

con la pena.

Altro modo e da vare detto visegno sensa persorario: ma auetisti che vitto modo non te serve se non in panni lini: piglia adoncha la tela che tu voi recamare e cusila in lo telaro in modo che sa tela sia bene tesa: e vipoi piglia quello visegno che tu vo cavare e cosilo gra stamente sopra vitta tela in modo che stia bene teso: e poi vatene in vna camera e sera tutte le senestre salvo che vna allaquale aperta te ne andrai col telaro e vederai tutto el visegno sculpito e con la pena tu lo potrai cavare.

Altro modo si e quando soste vi notte e con migiore comodita piglia el tuo tetaro: e pollo sopra vua bancheti in modo che sotto la tela sie vacuo e sotto quella porra vn lume: e sa che no ve sia altro lume in essa camera che quello che sta sotto la tela: e vedrai el dise-

gno benissimo e con la pena lo potrai cauare a tuo piacere.

Altro modo de viare quelto disegno: ma serue solamete in pani lini raramente testuti:come sono tela di Landra e stamegna: piglia el disegno che te diace: e distendeso sopra una tauosa e dipoi diglia la tela che un disegnare e polla sopra ditto disegno: e con una manandrai acconpagnado la tela a basso: e vedrai tutto el disegno per-

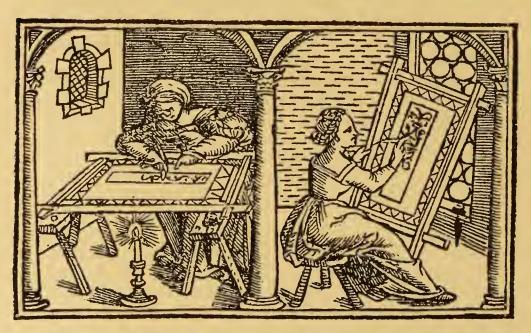
settamente non piu veduta ne operata.

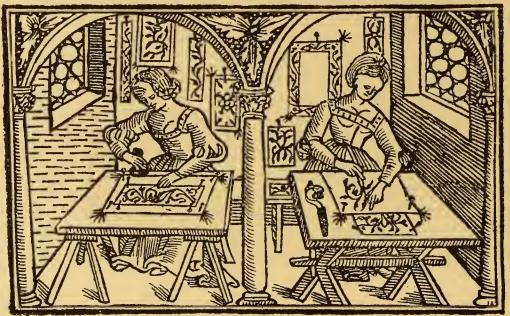
E auertisse Lettoee carissimo che a ogi vua Carte vi lauoei sa vua camisa sonita e lauozi grandi serue per Losari: e Lauozi piccoli per vamanoziquali possino ancora seruire per Losari streti e non tanto per questo: quanto anchoza per tutti quanti li altri sauoti chese sanno a Supponi: a Sagi. a Teste: e in tutte le cose che shomo vo sesse oznare con recami: come tu medesimo operando potrai vede re:essendo colegati questi sauozi sin modo con ozdine e visegno che tu potrai tirare a sungo ogni sauozo quanto su vozai seruando lov dine vel visegno.

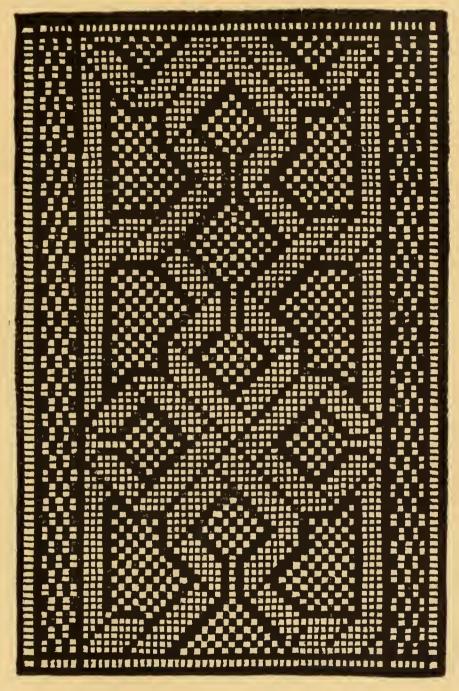
11

E avertisse con el visegno insieme ti appoitiamo vn possilo bellissi mo e vago a loccífio cosa non mancho va tenerse cara che esso vi segno: laqual cosa va noi sono stata con grandissima satica composta e ordinata a tua vtilita e pochissima spesa.

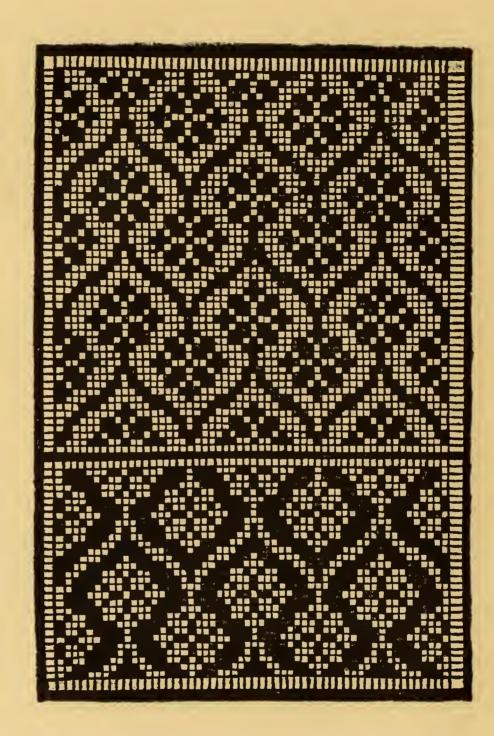
Bale

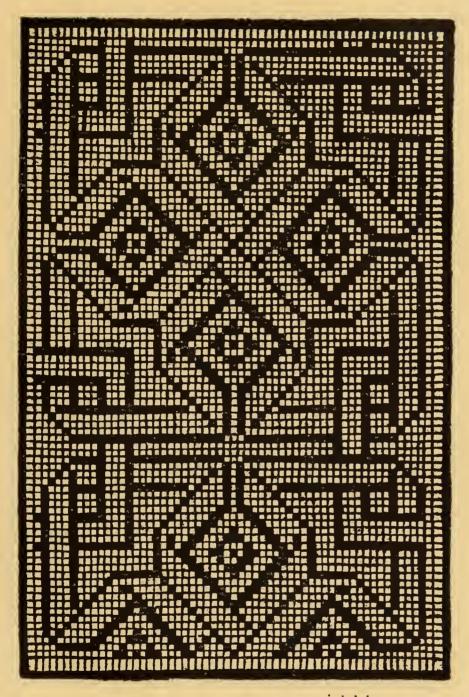




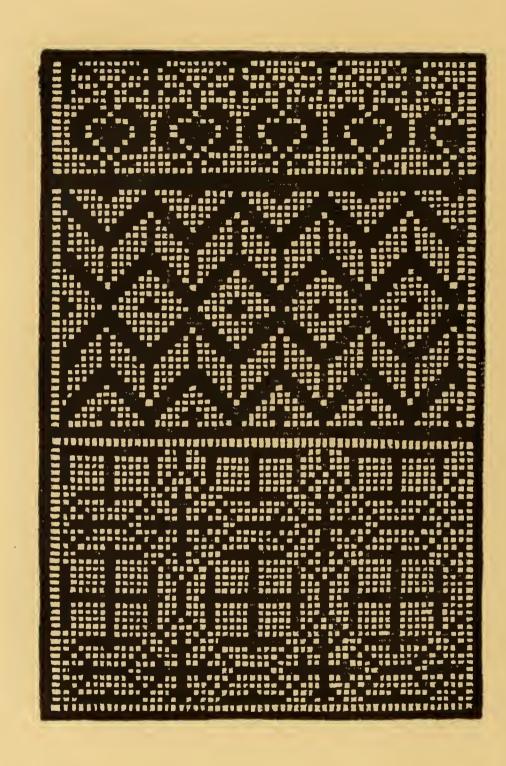


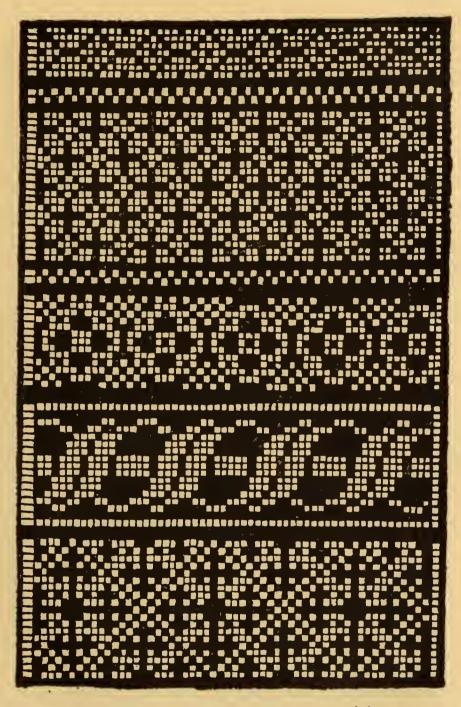
iii

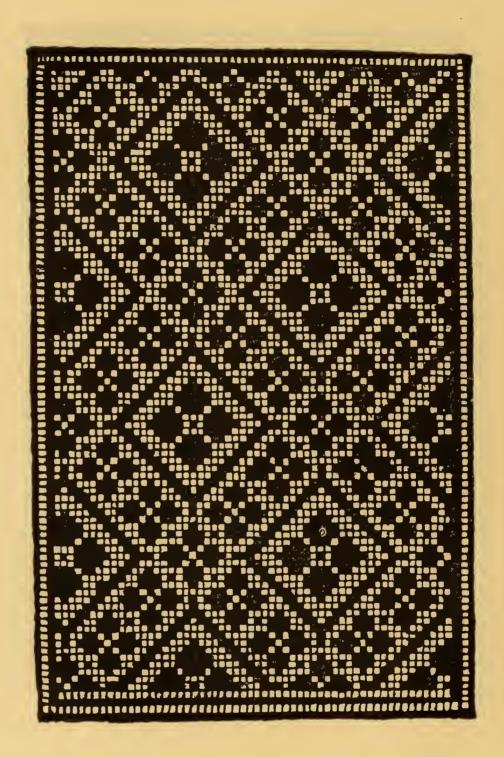


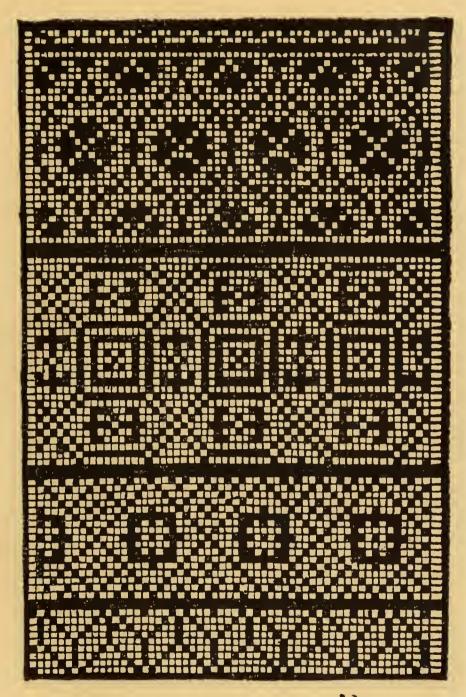


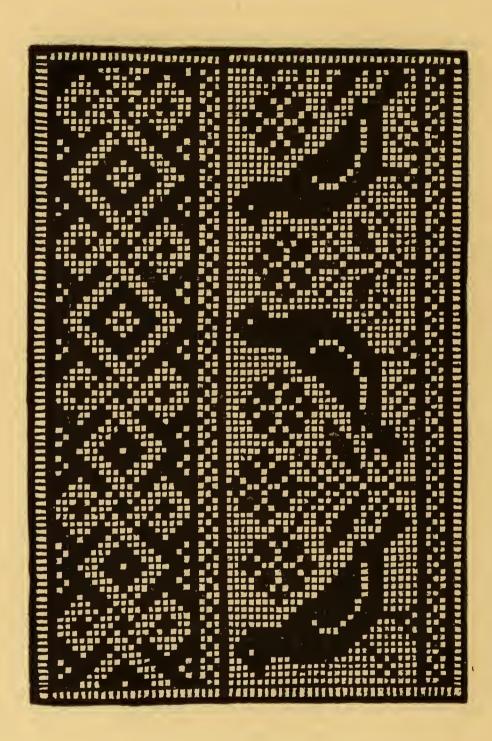
iiii

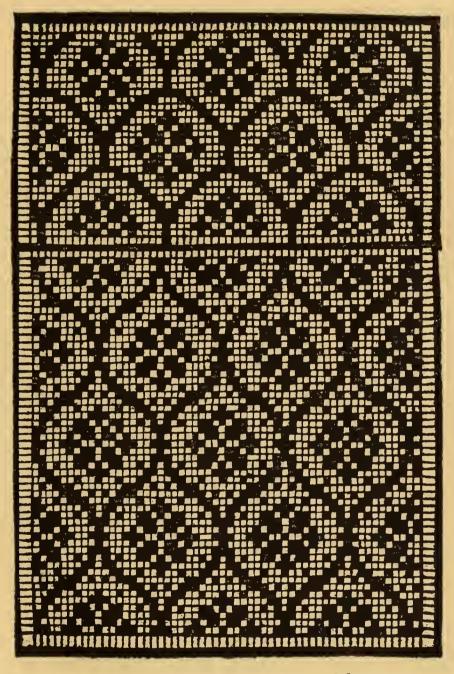




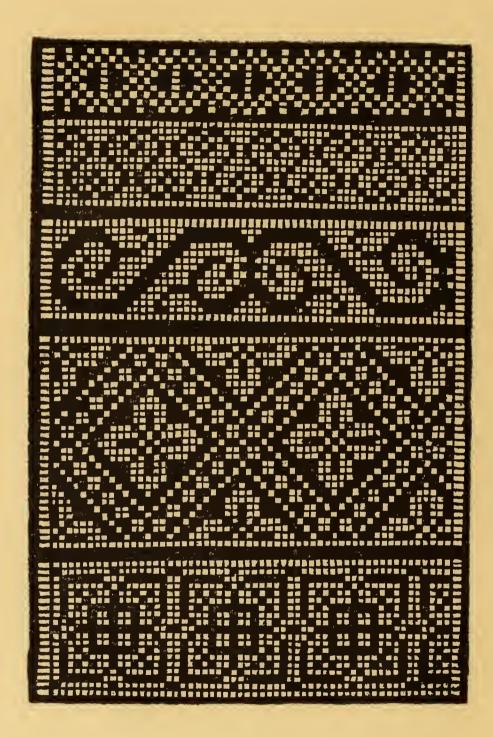


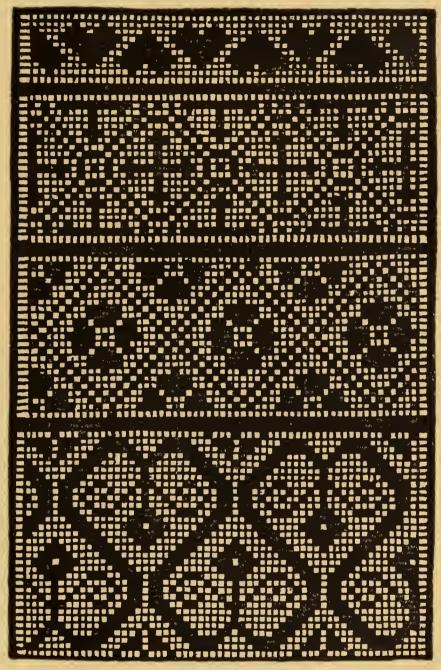




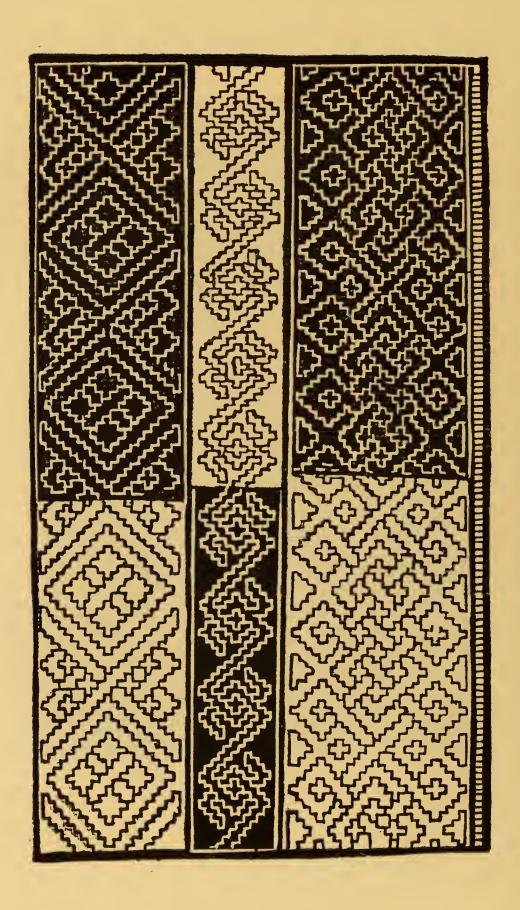


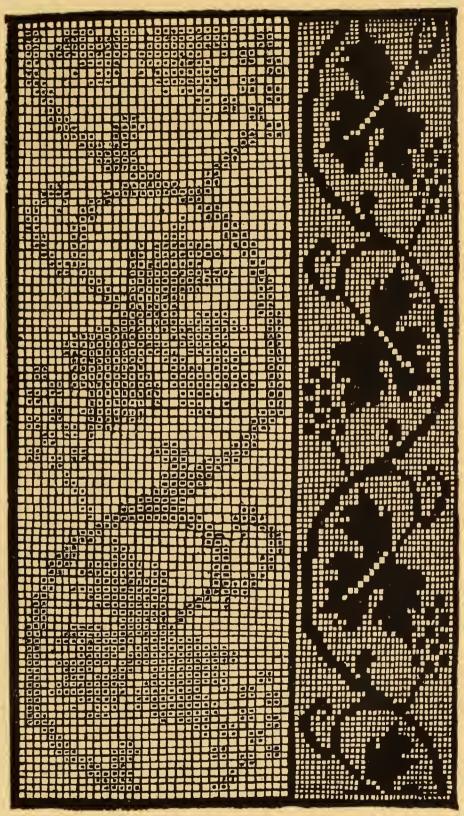
Vii

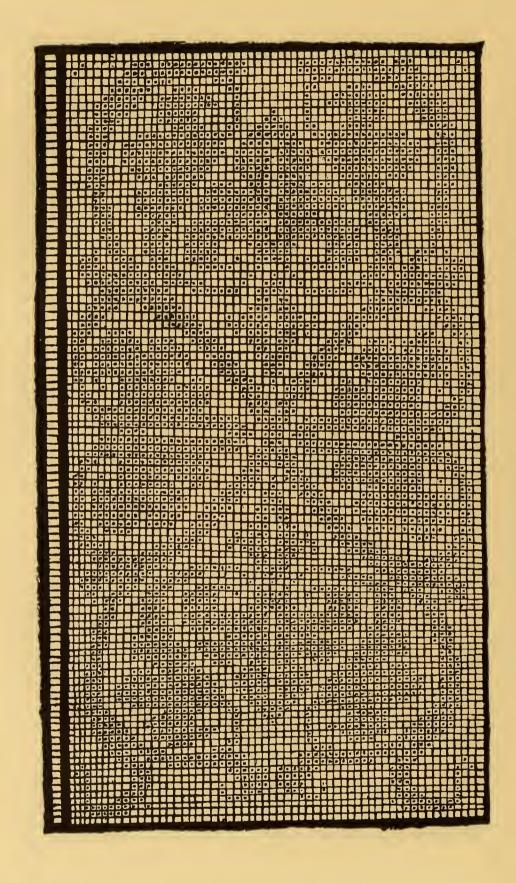


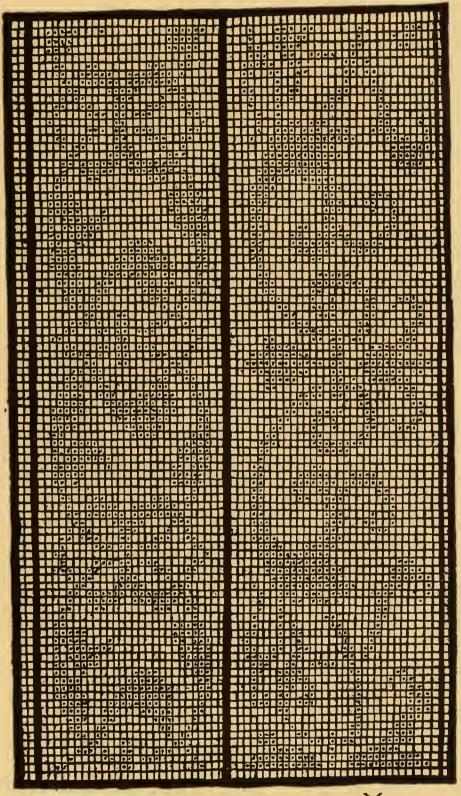


Viii

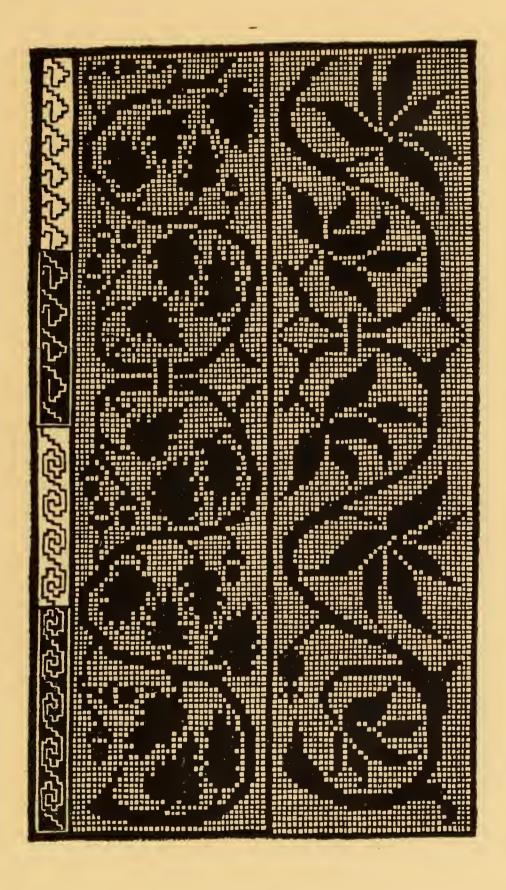


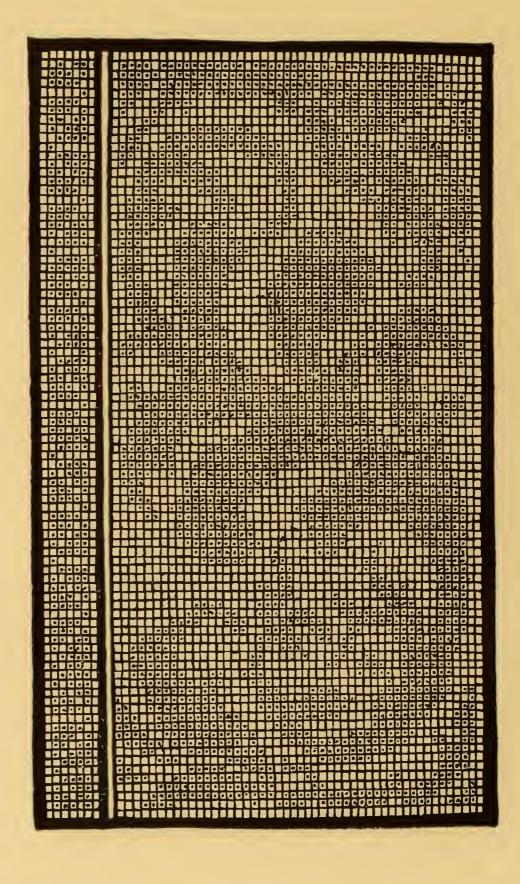


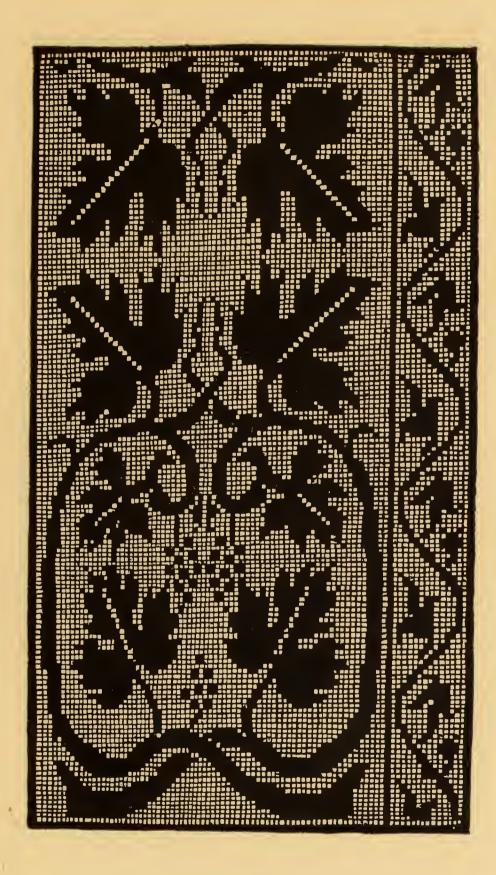


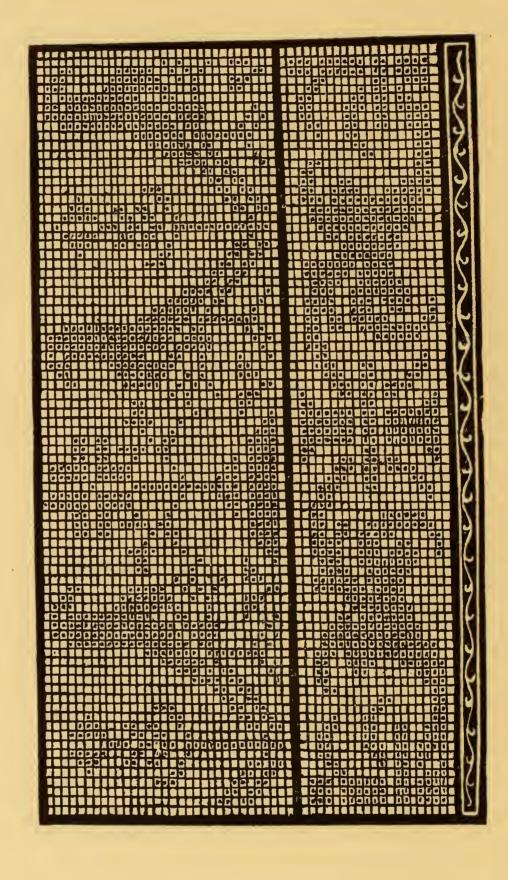


X







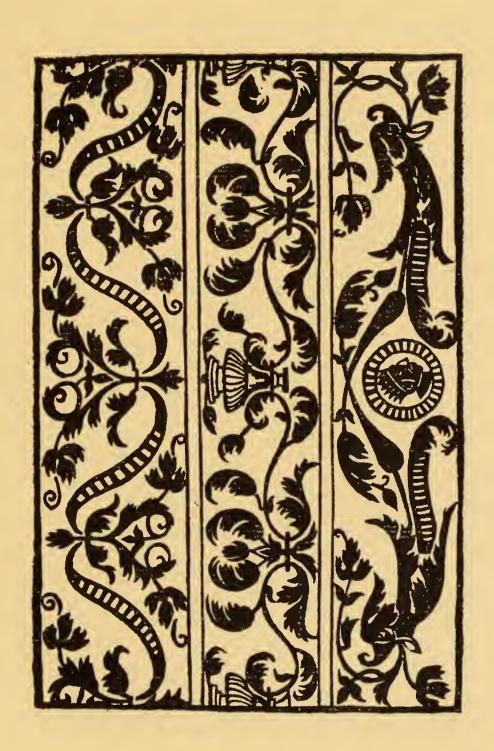


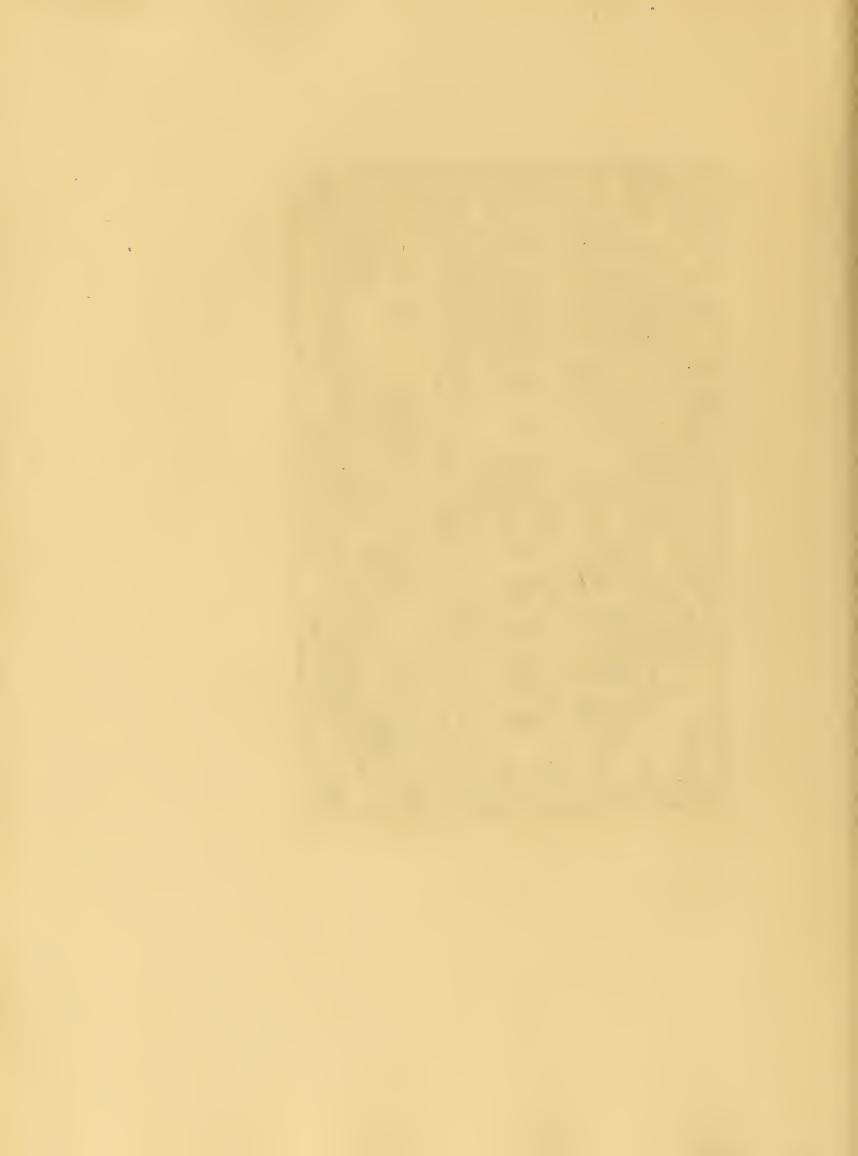


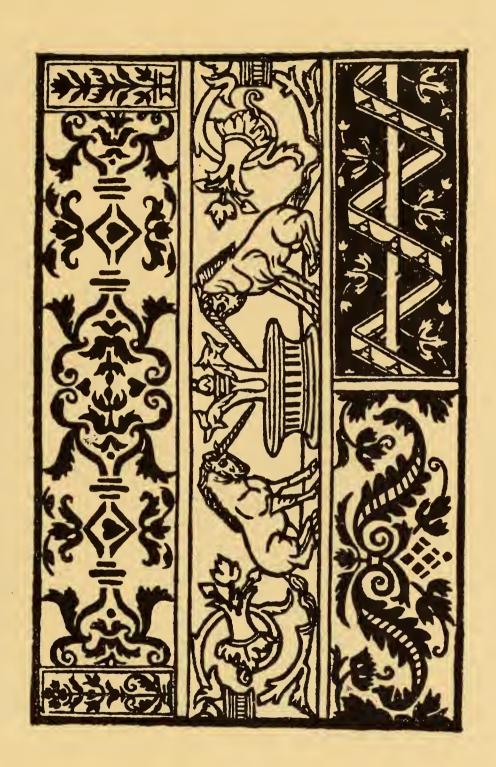


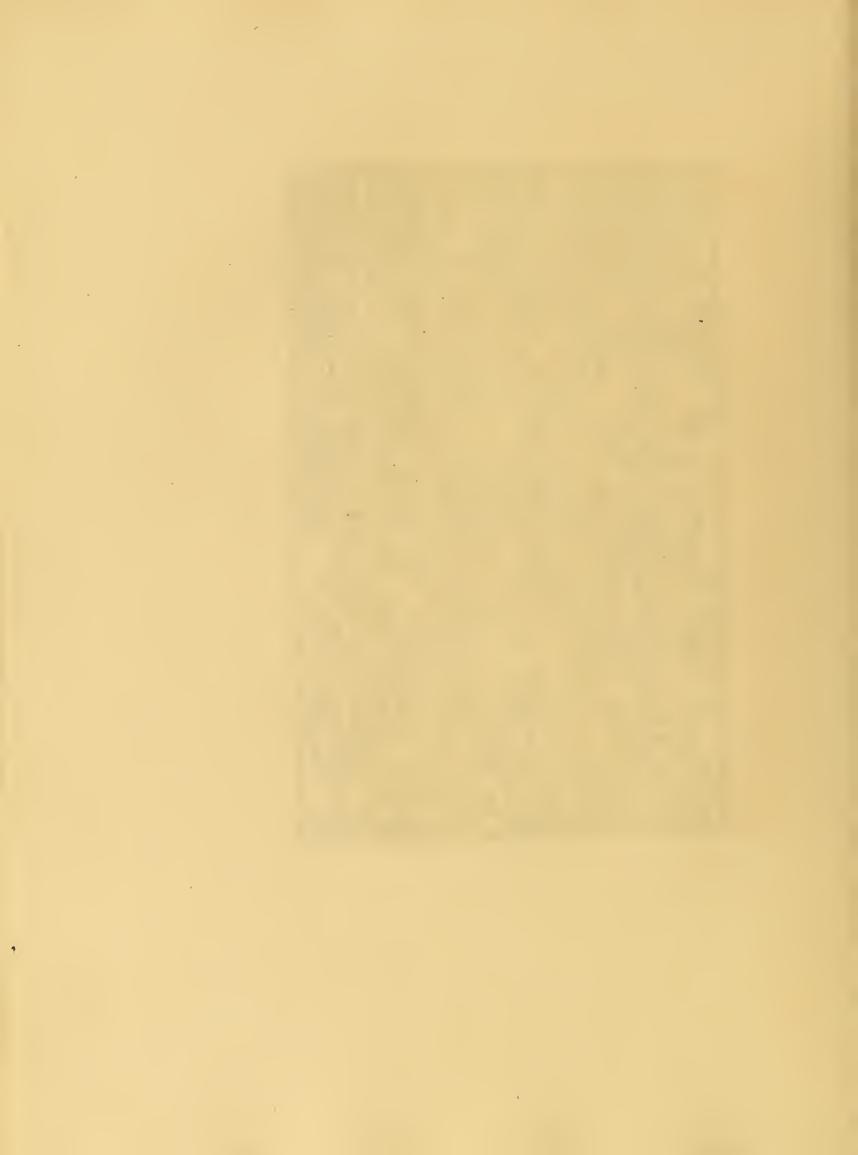


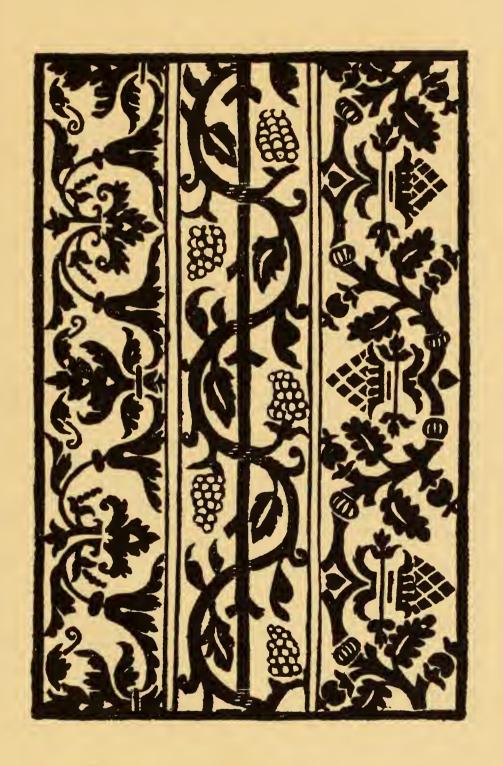








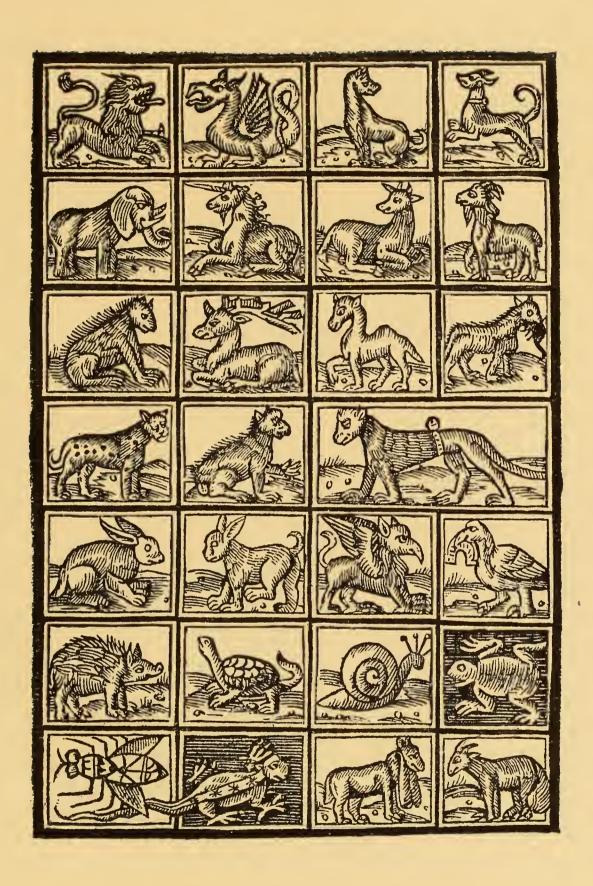


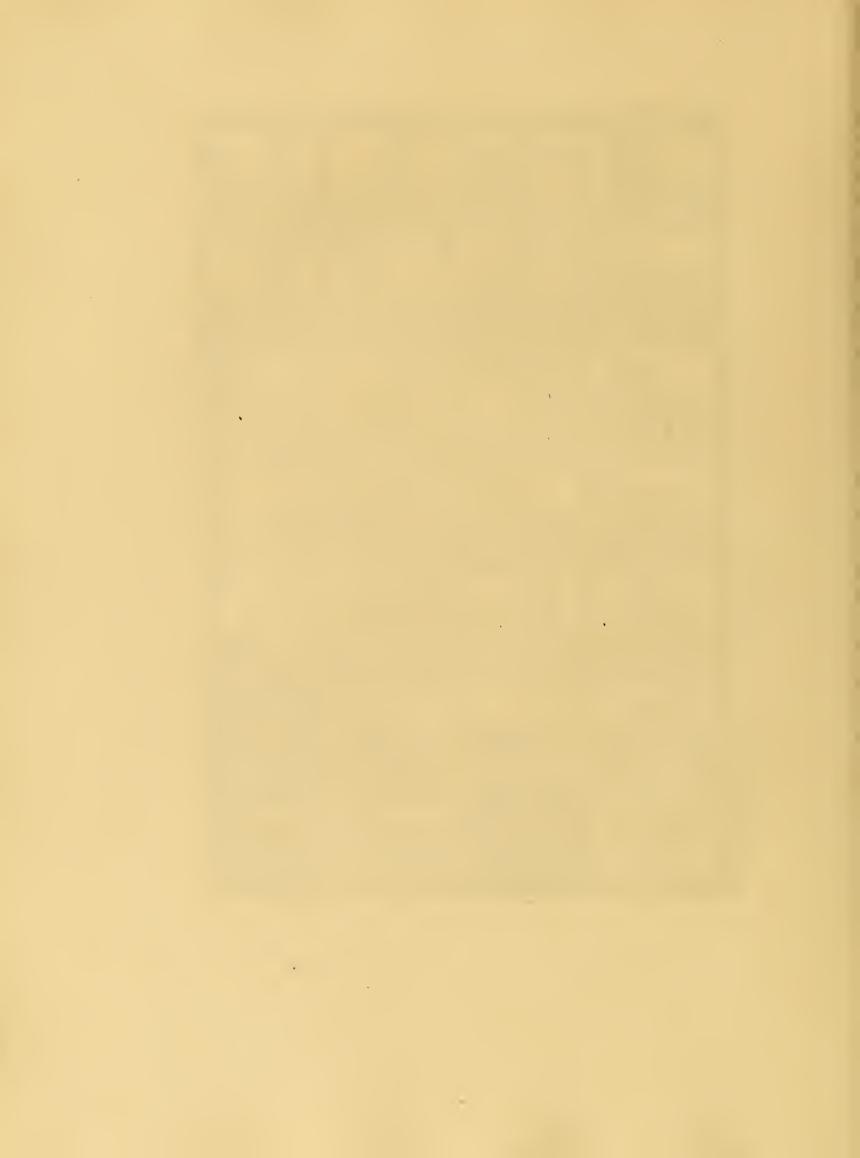


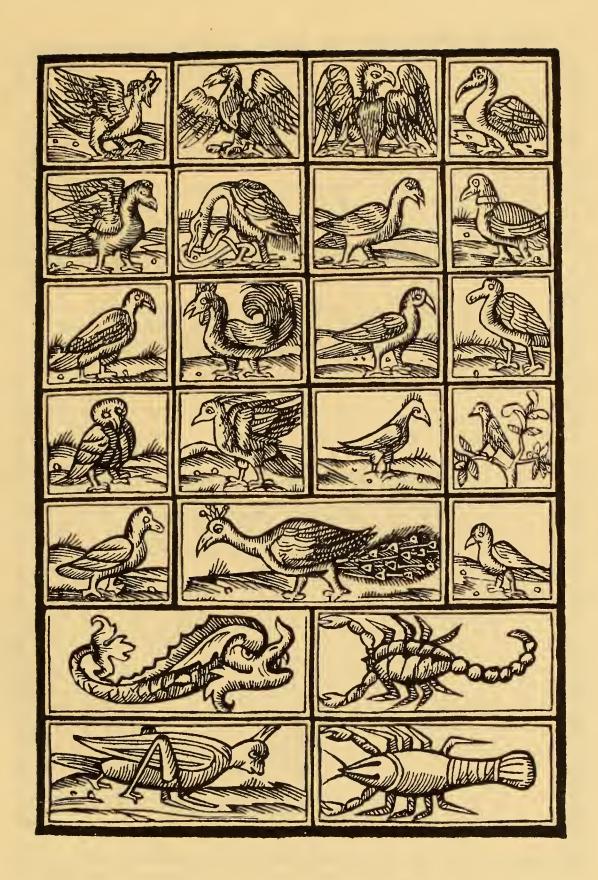












PALEXPAG BENACENSES F. BENA X. X. X.





Alessandro Paganino al Letore. S.

Lio che tu possa candissimo Lettore meglio vedere: e intede re la villita che io te apporto in questo Libro:ti o sata questa pico la Epistoletta in dichiaratione della maestria che seco apporta. E prima dico che tu pigli quello visegno che piu ti piace e dipoi pialia vno ago sottile e va sozendo tutto lozlo vel visegno sacendo ch il buco sia poco diffante luno dalastro: esabbía auertenza che ten ahi fotto ello vilegno vn pano vi lana fina: e quando fuste nouo te rai visopra el riverso. e questo perche sago non intri tropo a bailo perche sarebbe il buco troppo grande. E auertissi che quando tu forerai che basti solamente la ponta vi lago passi. E satto che tu barai el fozo: piglierai vna pietra pomice. polse espinerala a qui sa di tauoleta: e dipoi piglia el disegno presorato; e riuoltato sottosopra pche lago nel fotare la carta sa uno reliuo della banda di essa onde con ditta pomice la meneral polcemente sopra esso perso rato infin tanto che la pomice hara confumata quella carta superflua: e dipoi detto perforo seruira a spoluerizare da ambe due lebande e habbi aueriesa che quando tu trouerai che non si acontra no i vilegni per el pritto pella stanpa volta il visegno sottosopra e riscontra il lauoro e vipoi piglia la tua tela o pano di seta o panno di lana: quello che tu voi dilegnare: e distendelo sopra vna tanola e confica quello: e vipoi piglia el vifegno forato e pollo fopra pitto panno. É poi piglirai uno poco di carbone di Salice e po lo in vno strasso di panno lino sottile viato se legalo in esso e pestato con una pietra e vipoi lo mena sopra esso perforato infin atanto che rimangi el vilegno sopra vitto panno o tela che sia: vi pos leuerai il perforo e con la bocha fosserai pian piano: infino a tanto che fia andata via quella poluere superflua: e vipol piglierai la pena e andrai discanado come tu vedrai lopera: dipoi po trai Iauozare vitto vilegno avio vi recamo con cordoncini o a viu vi Camila o fasoleti: come a tu parera e quando tu vorai vlare vitto perfozo in panni colorati : e che il Carbone non te serui in colore negro: in questo caso piglierai que pietre pomice polse spia nate a plo di tauola remenadole pna incontra laltra in modo che

faci poluere sopia el persoro: e dipoi con ditta pomice andrai menando sopia el persoro in sin a tanto che lassi el disegno: e poi piglira uno poco de Bonna e polla in dio scudelino di aqua: e tanto la lassi llare dentro che sia dissatta: dipoi piglia biacha macinata tanto che basti a sar el corpo: e polla in quella acqua: a dipoi piglia uno penelo sottile: e con quello disegnarai a modo che

con la pena.

Altro modo e da vare detto visegno sensa perforarlo: ma anetisti che vitto modo non te serve se non in panni lini: piglia adoncha la tela che tu voi recamare e cuhla in lo telaro in modo che la tela sia bene tesa: e vipoi piglia quello visegno che tu vo cavare e cosilo gro samente sopra vitta tela in modo che stia bene teso: e poi vatene in vna camera e sera tutte le senestre salvo che vna allaquale aperta te ne andrai col telaro e vederai tutto el visegno sculpito e con la pena tu lo potrai cavare,

Altro modo si e quando soste vi notte e con migiore comodita piglia el tuo tetaro: e pollo sopra vua bancheti sin modo che sotto la tela sie vacuo e sotto quella porra vn lume: e sa che no ve sia altro lume in essa camera che quello che sta sotto la tela: e vedrai el dise-

gno benissimo e con la pena lo potrai cauare a tuo piacere.

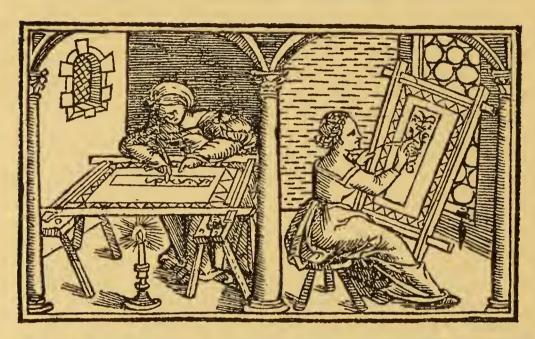
Altro modo de viare quelto disegno: ma serue solamete in pani lini raramente testuti:come sono tela di Landra e stamegna: piglia el disegno che te piace: e distendelo sopia una tauosa e dipoi piglia la tela che voi disegnare e polla sopia ditto disegno: e con una man andras accompagnado sa tela a basso: e vedras tutto el disegno per-

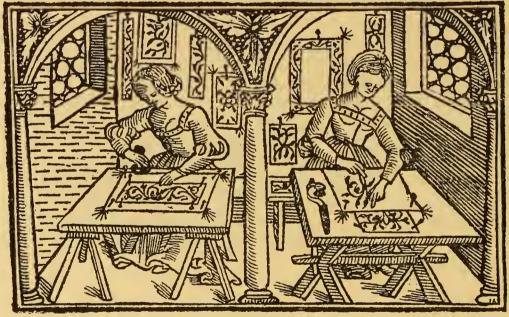
fettamente non piu veduta ne operata.

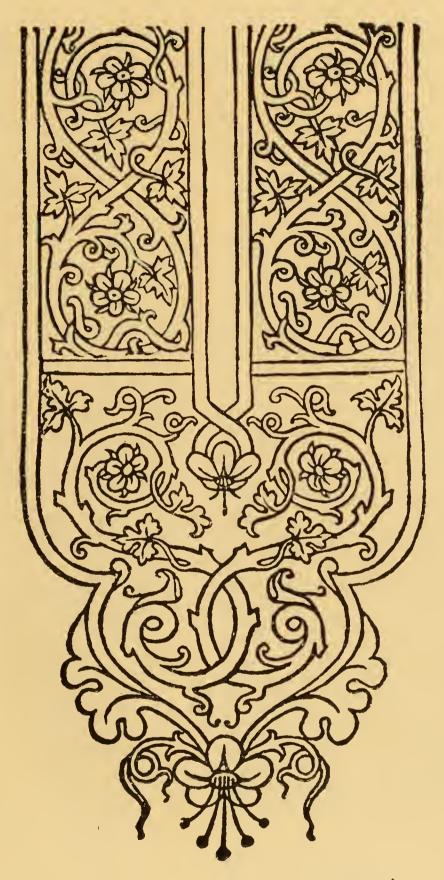
Lauertisse Lettore carissimo che a ogi dua Larte di lauori sa vna camila somita e lauori grandi serue per Lolari: e Lauori piccoli per damanoriquali possino ancora seruire per Lolari streti e non tanto per questo: quanto anchora per tutti quanti li altri sauoti chese sanno a Bupponi: a Sagi. a Geste: e in tutte le cose che shomo vo sesse comare con recami: come tu medesimo operando potrai vede re:essendo colegati questi sauori in modo con ordine e disegno che tu potrai tirare a sungo ogni sanoro quanto tu vorai seruando sor dine del disegno.

AII

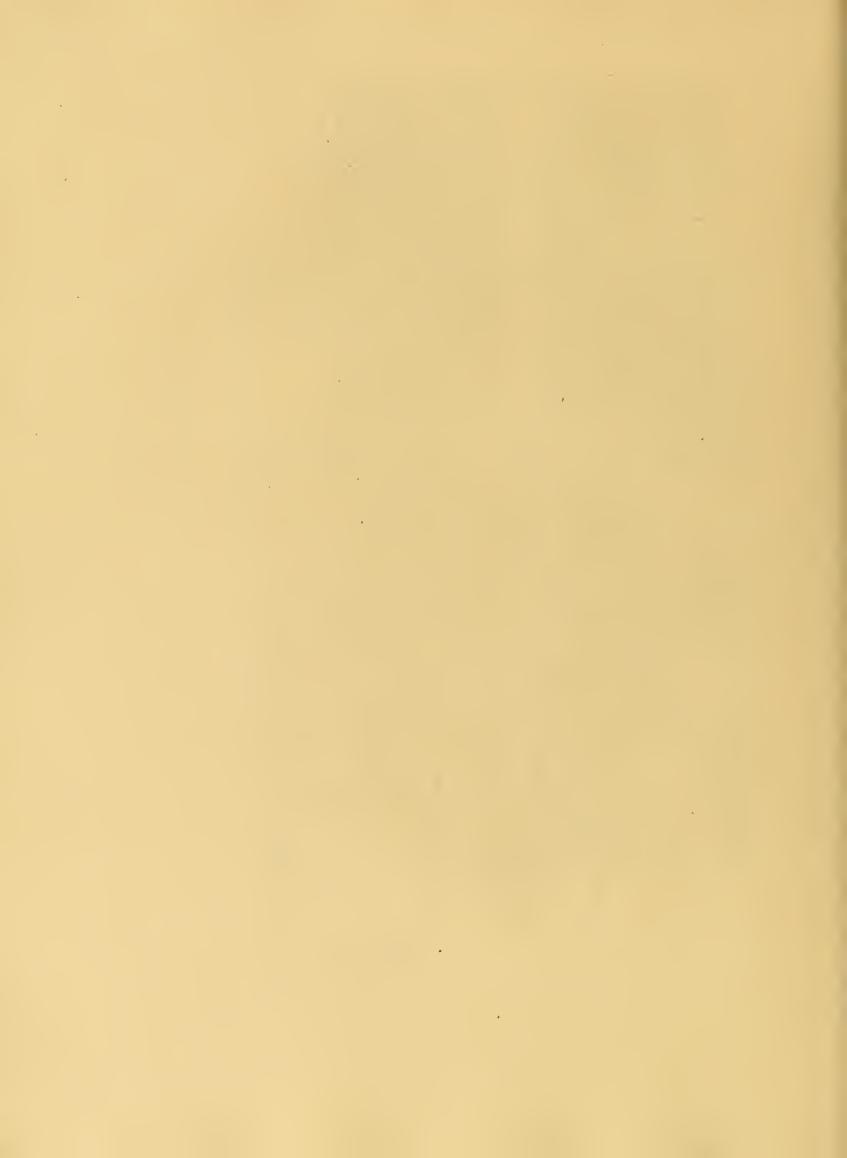
E auertisse con el disegno insieme ti appoitiamo un possio bellissimo e vago a locchio cosa non mancho da tenerse cara che esso di segno: laqual cosa da noi sono stata con grandissima fatica composta e ordinata a tua utilita e pochissima spesa.

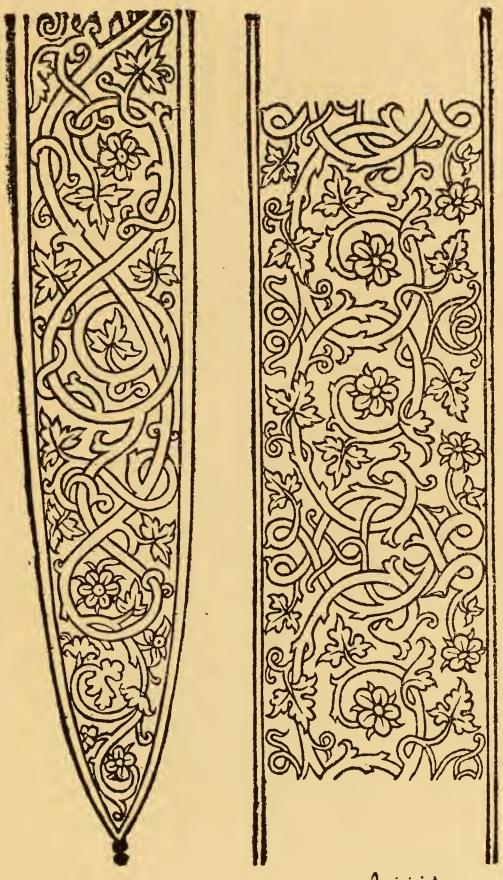






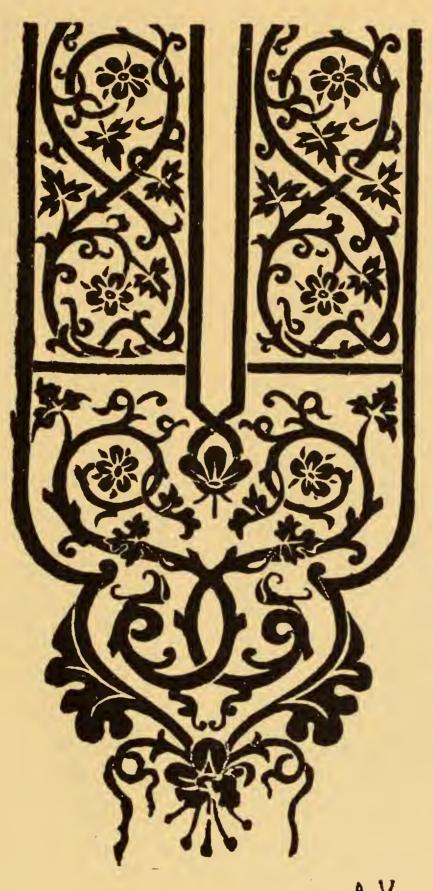
Aiii.





Aiiit





A V

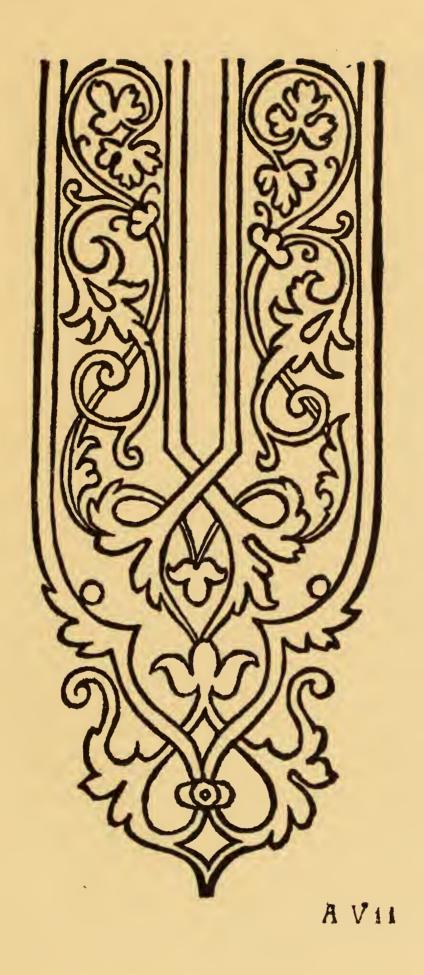


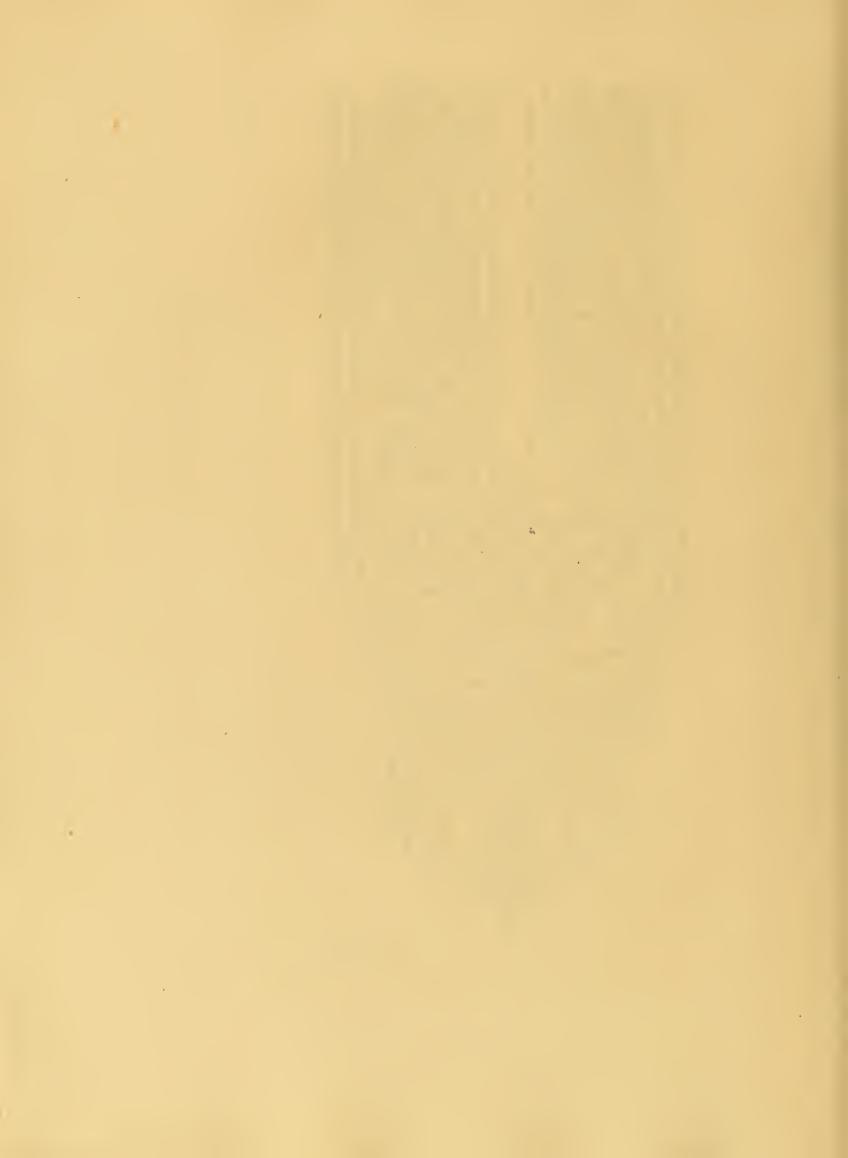


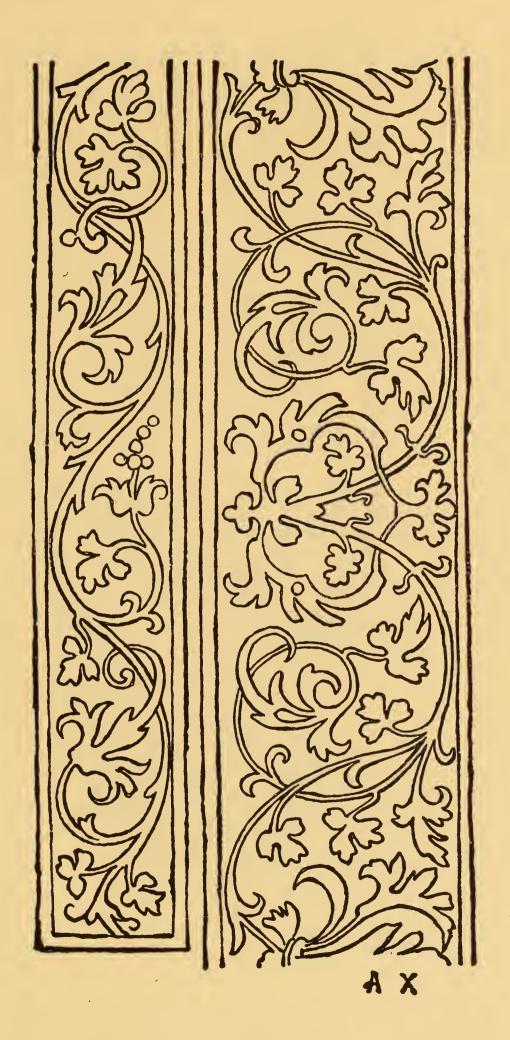


AVI

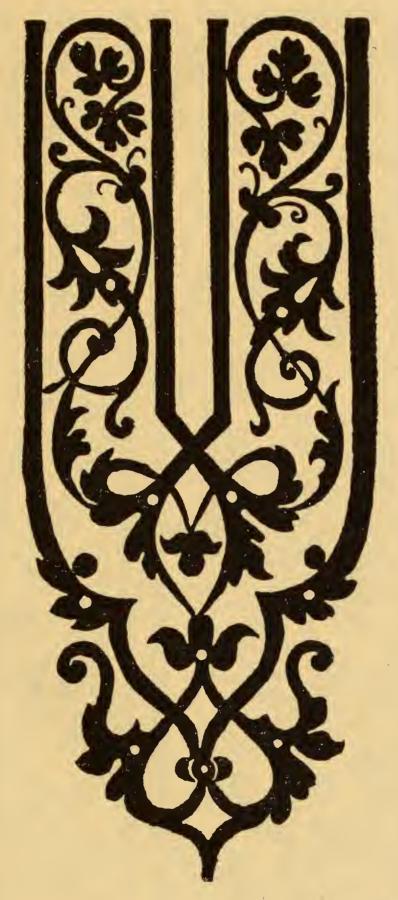










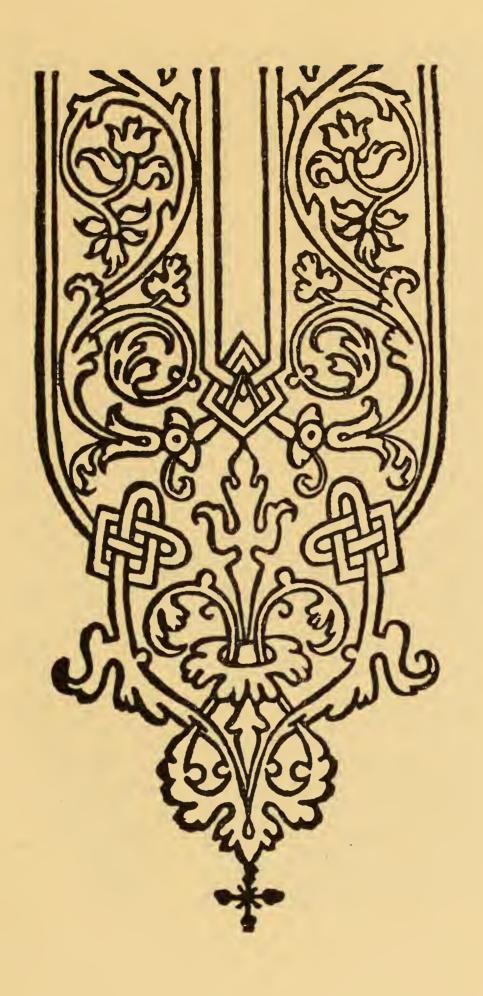


AIX

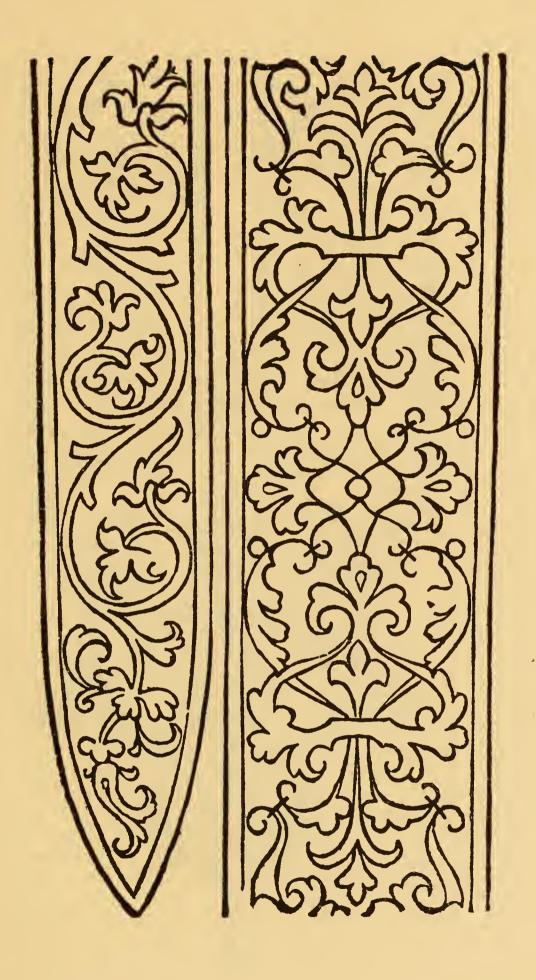




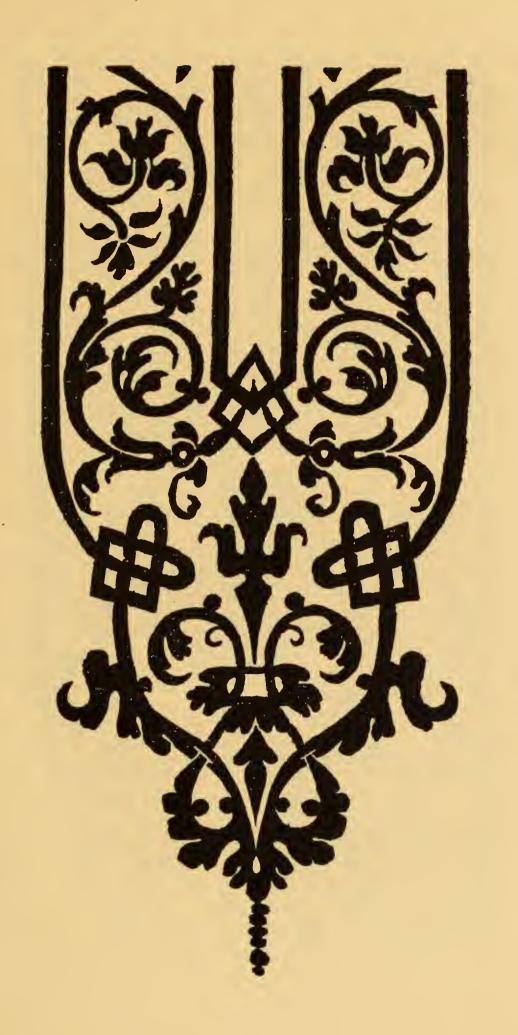




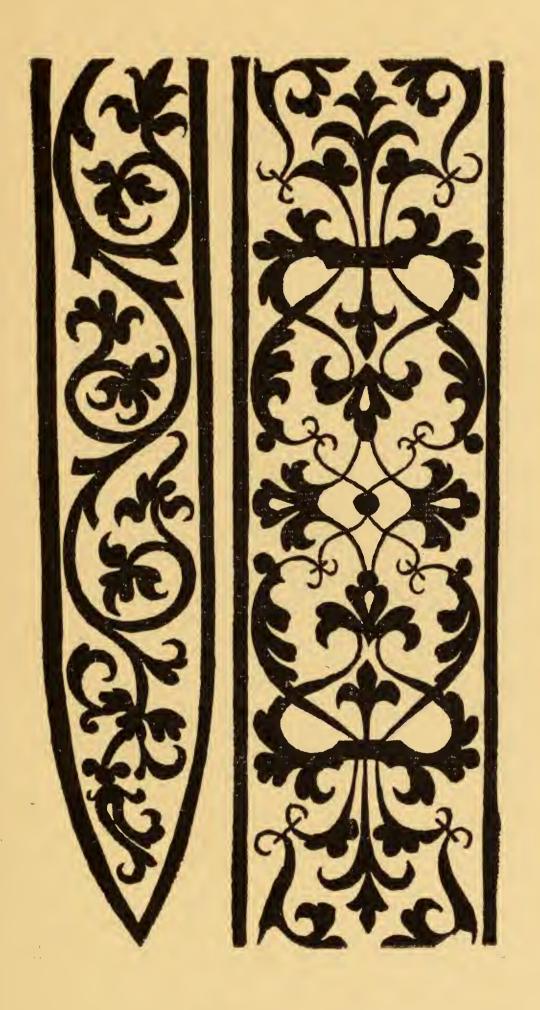






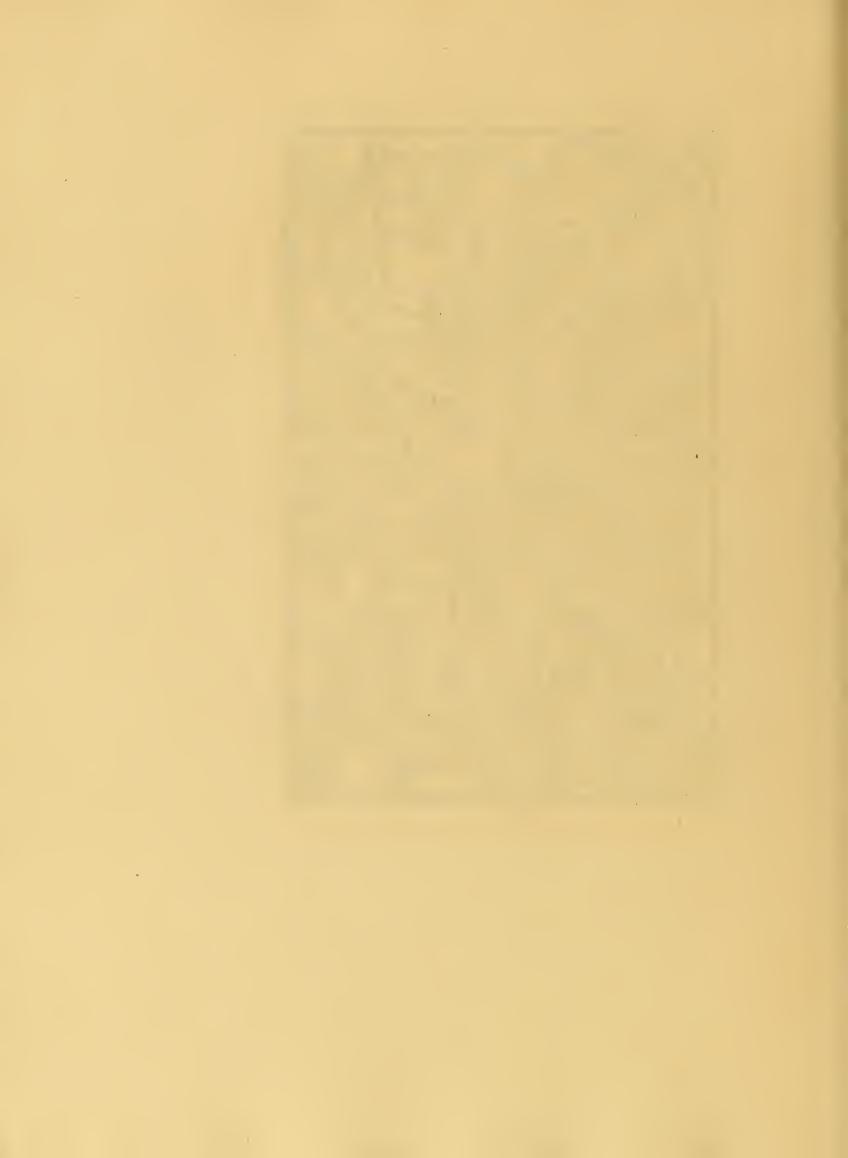


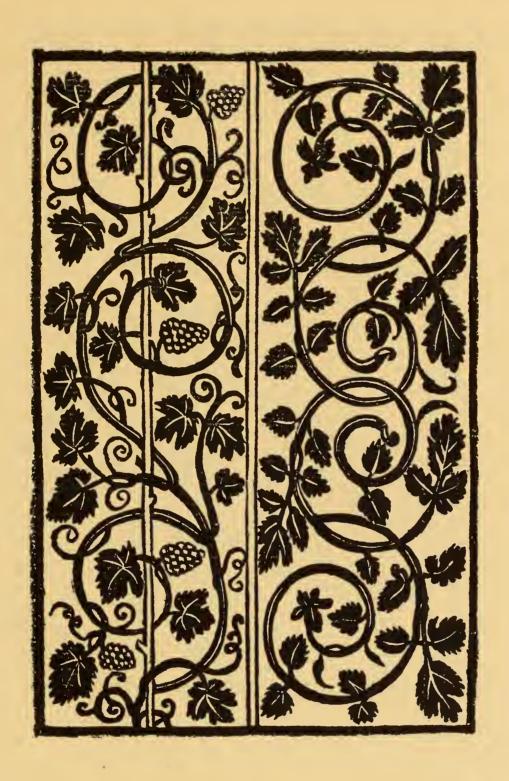


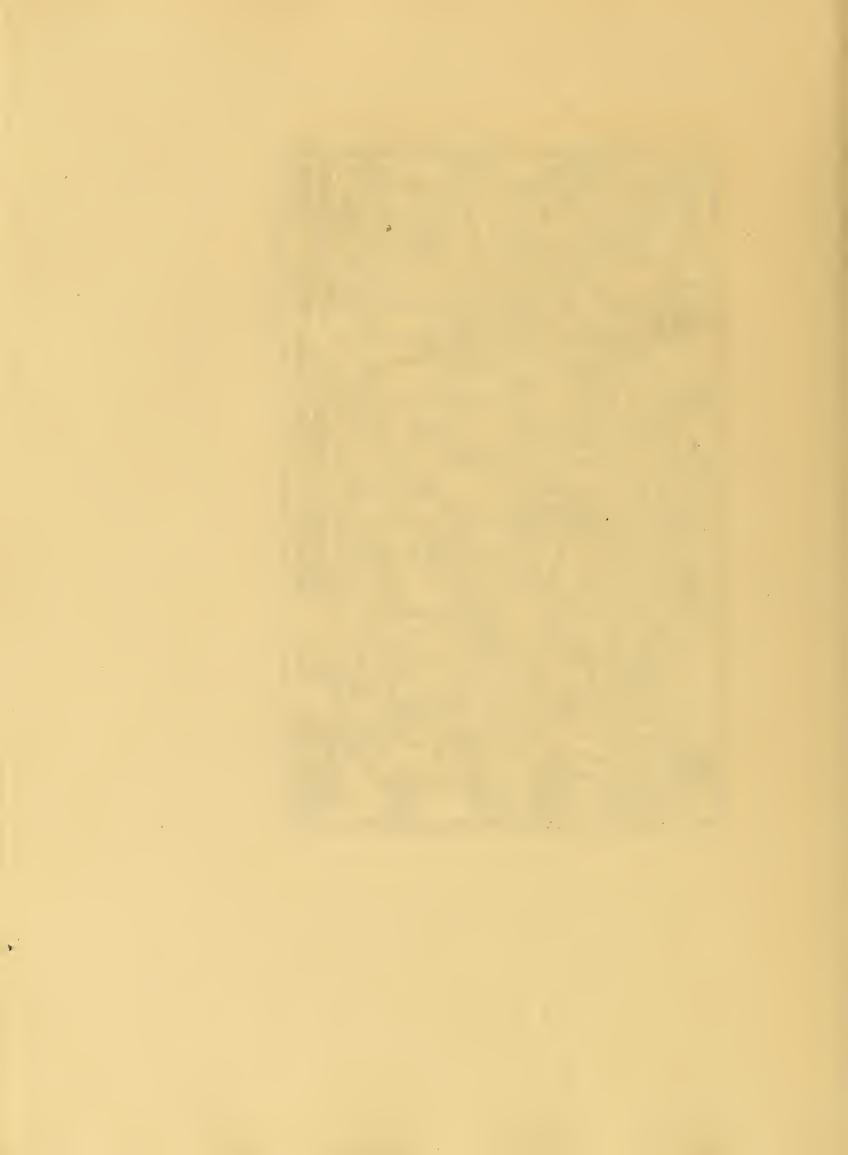














ő













PALEXPAGENALES BENALES AND NATIONALES AND NATIONALE





Alessandro Paganino al Letore. S.

A Lio che tu possa candissimo Lettore meglio vedere: e intede re la villita che io te apporto in questo Libro:ti o fata questa pico la Epistoletta in dichiaratione della maestria che seco apporta. E prima dico che tu pigli quello visegno che piu ti piace e dipoi pi glia uno ago sottile e va sozendo tutto lozlo vel vi segno sacendo ch il buco sia poca distante luno dalattro: esabbia auertenza che ten ahi fotto esto vilegno vn pano vi lana fina: e quando fuste nouo te rai visopra el riverso. e questo perche sago non intri tropo a ballo perche sarebbe il buco troppo grande. E auertissi che quando tu forerai che basti solamente la ponta vi lago passi. E satto che tu harai el fozo: piglierai vna pietra pomice. polse e spinerala a qui la di taudleta: e dipoi piglia el disegno mesorato: e rivoltato sotto sopra pche lago nel socare la carta sa uno relivo della banda di essa onde con ditta pomice la meneral polcemente sopra esso persorato infin tanto che la pomice hara confumata quella carta superflua: e vipoi vetto perforo seruira a sposuerisare va ambe due lebande e habbí auertésa che quando tu troueraí che non si scontra no i vilegni per el vritto vella stanpa volta il visegno sottosopra e riscontra il lauoro e pipoi piglia la tua tela o pano di leta o panno di lana: quello che tu voi disegnare: e distendelo sopra vna tanola e confica quello: e vipoi piglia el vifegno forato e pollo sopra pitto panno. E poi piglirai uno poco di carbone di Salice e po lo in vno strasso di panno lino sottile vsato se legalo in esso e pestato con una pietra e vipoi lo mena sopra esso perforato infin atanto che rimangi el vilegno sopra vitto panno o tela che sia: vi poi leuerai il perforo e con la bocha fossierai pian piano: infino a tanto che ha andata via quella poluere superflua: e vipol piglierai la pena e andrai viscgnado come tu vedrai lopera: vipoi po trai Isuorare vitto vilegno avio vi recamo con cordoncini o a vio vi Camila o fasoleti: come a tu parera e quando tu vorai vlare pitto perfozo in panni colorati : e che il Carbone non te serui in colore negro: in questo caso piglierai que pietre pomice volse spia nate a vso di tauola remenadole vna incontra laltra in modo che faci poluere sopia el persoro: e dipoi con ditta pomice andrai menando sopia el persoro in sin a tanto che lassi el disegno: e poi piglira uno poco de Boma e polla in uno scudelino di aqua: e tanto la lassi llare dentro che sia dissatta: dipoi piglia biacha macinata tanto che basti a sar el corpo: e polla in quella acqua: e dipoi piglia uno penelo sottile: e con quello disegnaras a modo che

con la pena,

Altro modo e da viere detto visegno sensa perforario: ma auetisti che vitto modo non te serue se non in panni lini: piglia adoncha la tela che tu voi recamare e cufila in lo telaro in modo che la tela sia bene tesa: e vipoi piglia quello visegno che tu vo cauare e cosso gro samente sopra vitta tela in modo che stia bene teso: e poi vatene in vna camera e sera tutte le senestre saluo che vna allaquale aperta te ne andrai col telaro e vederai tutto el visegno sculpito e con la pena tu lo potrai cauare,

Altro modo si e quando sosse vi notte econ migiore comodita piglia el tuo tetaro: e pollo sopra vua bancheti in modo che sotto la tela sie vacuo e sotto quella porra vn lume: e sa che no ve sia altro lume in essa camera che quello che sta sotto la tela: e vedrai el dise-

ano benissimo e con la pena lo potrai cauare a tuo piacere.

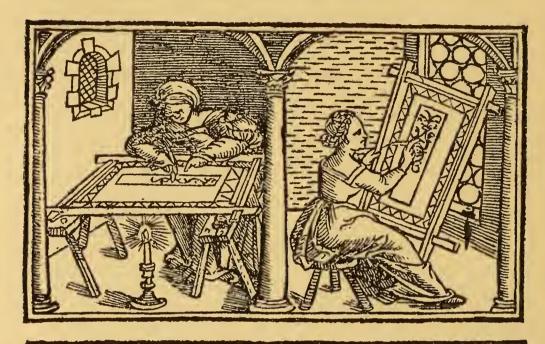
Altro modo de viare questo disegno: ma serue solamete in pani lini raramente testuti: come sono tela di Landra e stamegna: piglia el disegno che te diace: e distendeso sopra una tauosa e dipoi diglia sa tela che uni disegnare e polla sopra ditto disegno: e con una man andras acconpagnado sa tela a dasso: e vedras tutto el disegno per-

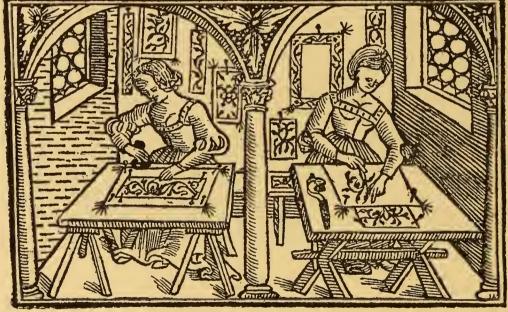
fettamente non piu veduta ne operata.

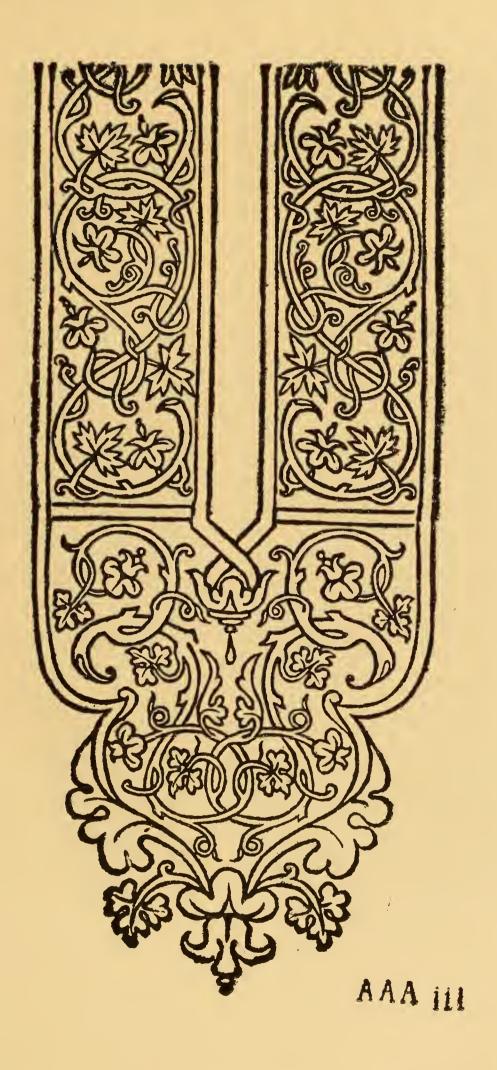
Auertisse Lettoee carissimo che a ogi dua Larte di laudei sa vua camis somita e laudi grandi serue per Losari: e Laudi piccoli per damandiquali possino ancora seruire per Losari streti e non tanto per questo: quanto anchora per tutti quanti li altri saudi chese sanno a Supponi: a Sagi. a Seste: e in tutte le cose che shomo vo sesse con recami: come tu medesimo operando potrai vede re:essendo colegati questi saudi in modo con ordine e disegno che tu potrai tirare a lungo ogni saudo quanto tu vorai seruando sov dine del disegno.

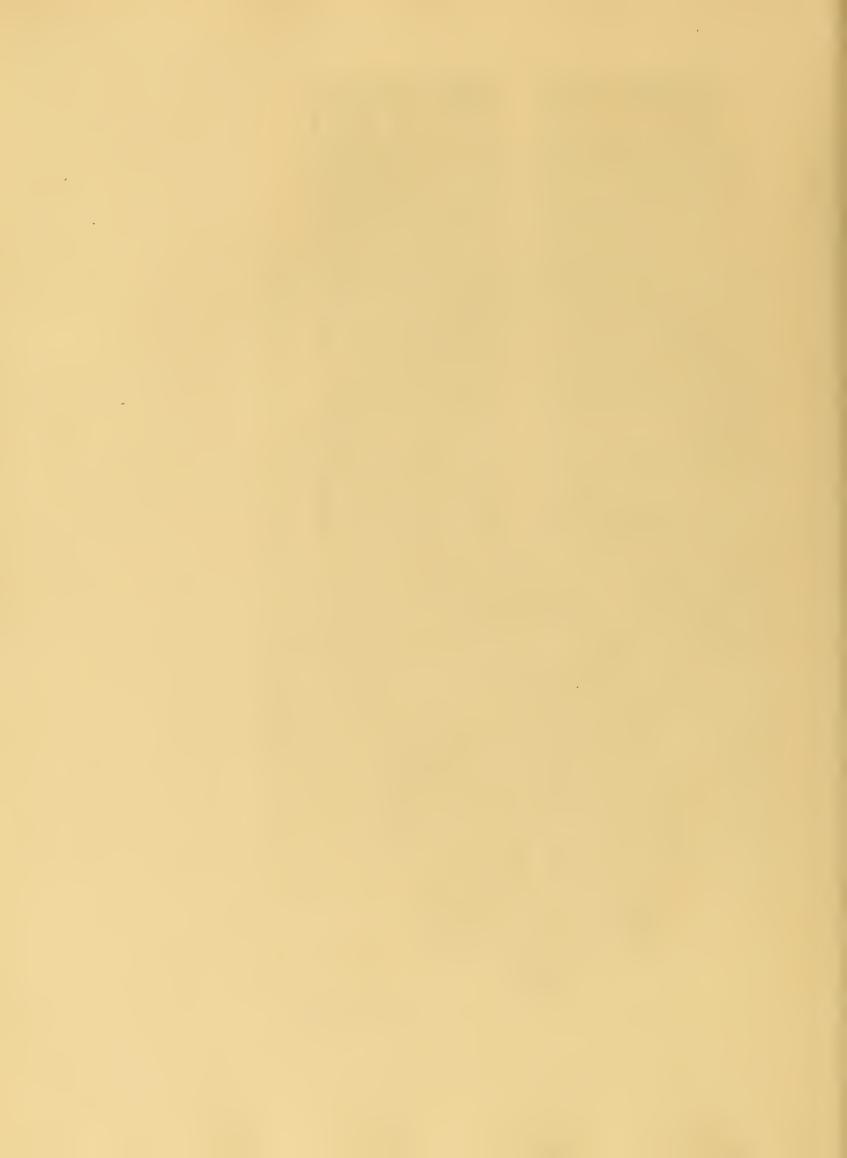
AAA II

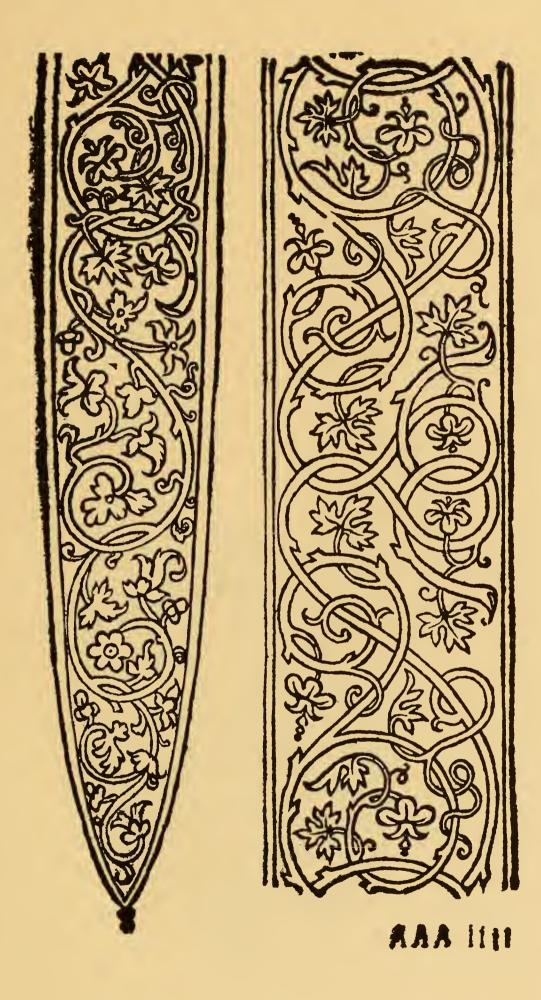
E avertisse con el visegno insieme ti appoitiamo vn possilo bellissimo e vago a locchio cosa non mancho va tenerse cara che esso vi segno: laqual cosa va noi sono stata con grandissima fatica composta e ordinata a tua visita e pochissima spesa.



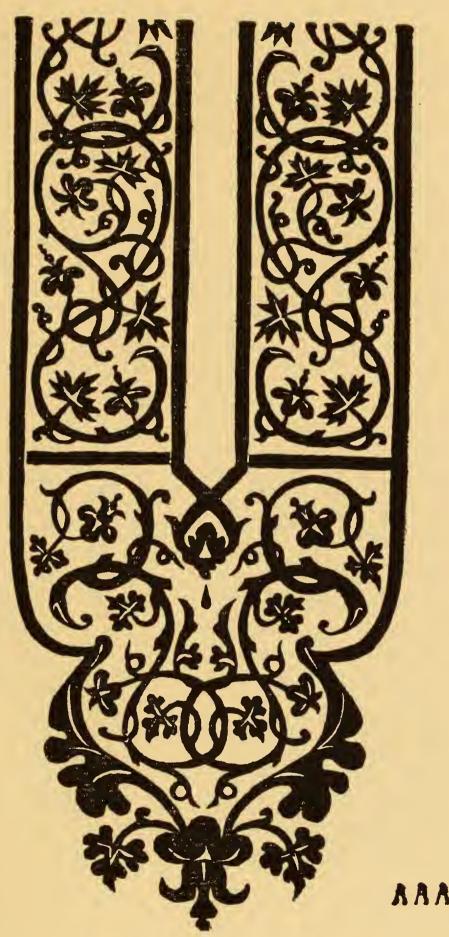








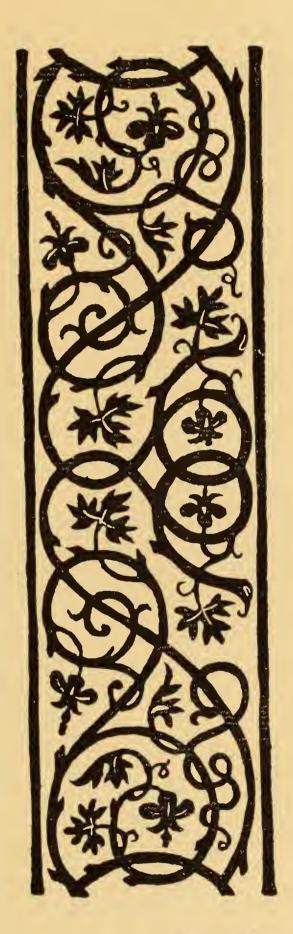




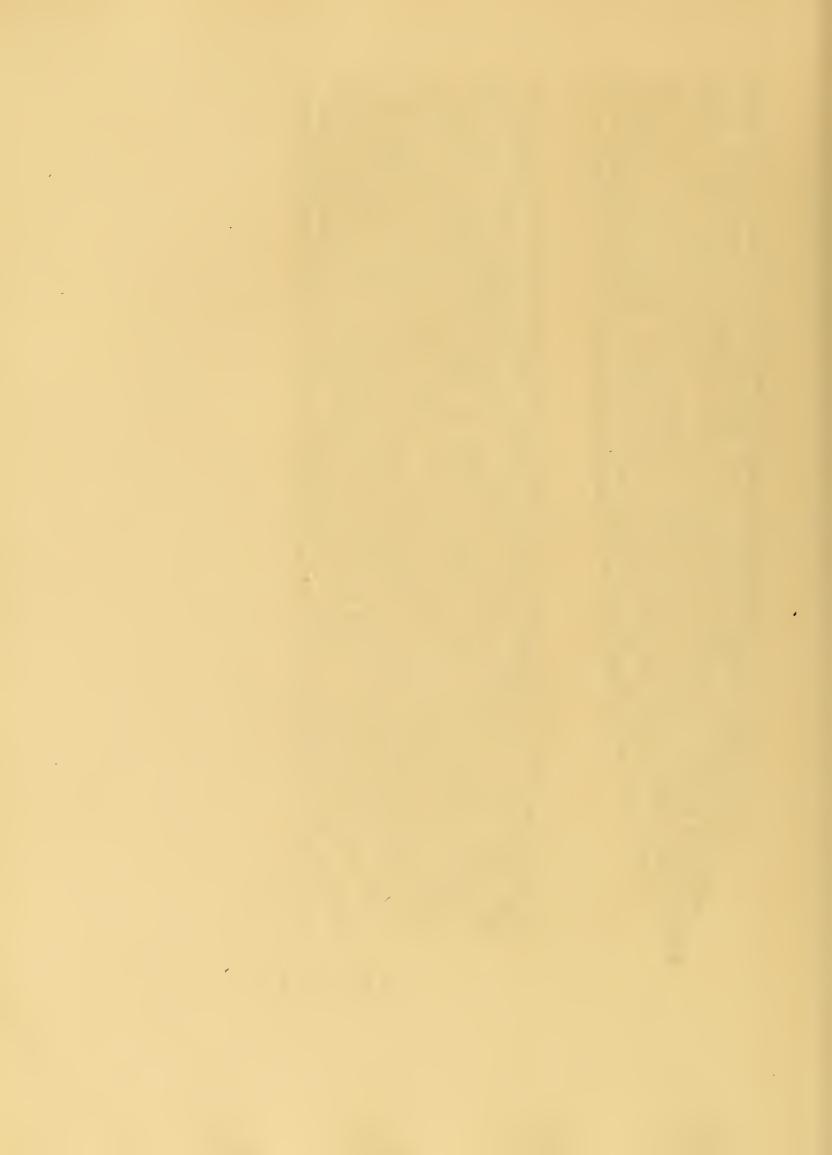
AAA V-

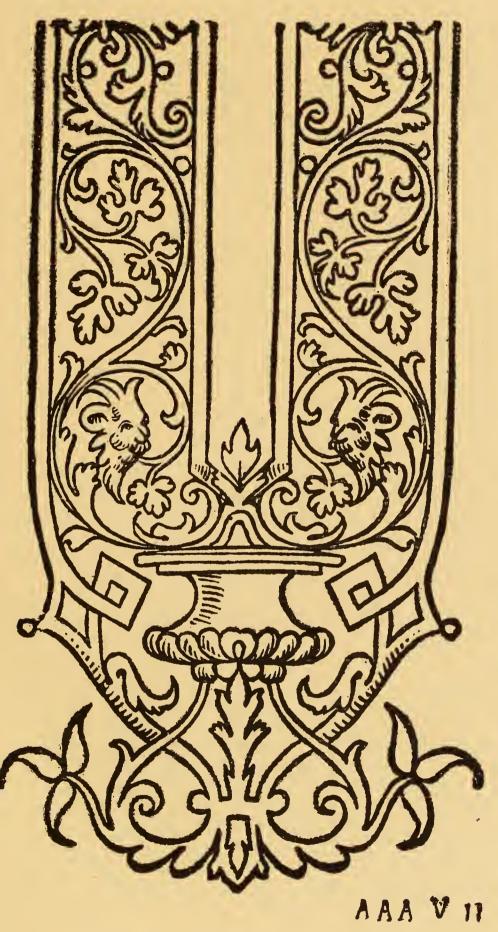


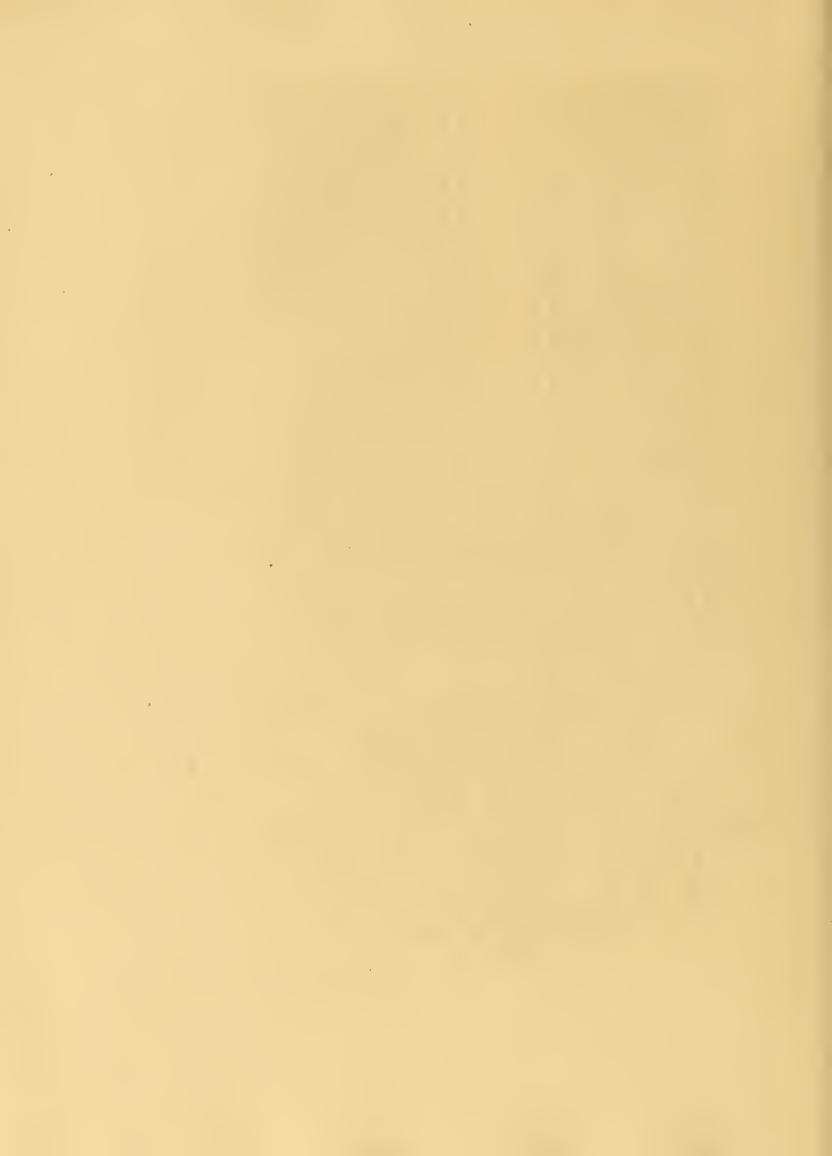


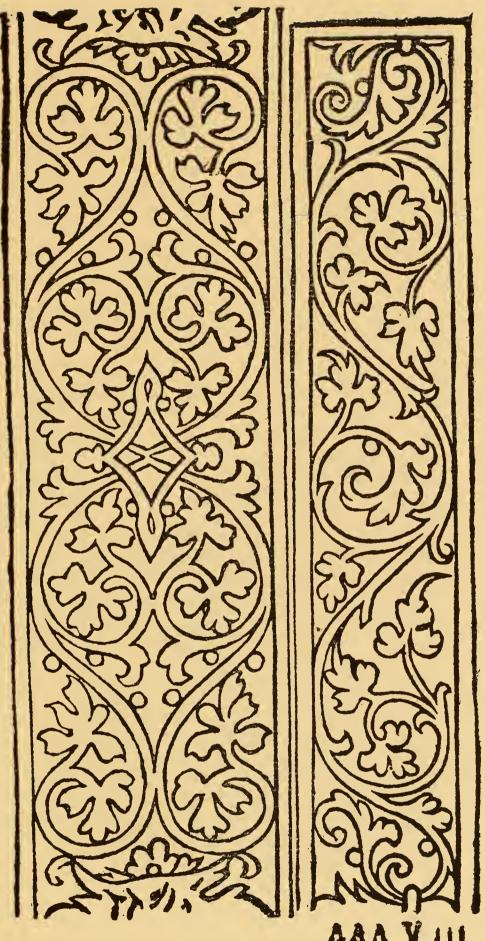


AAA V t



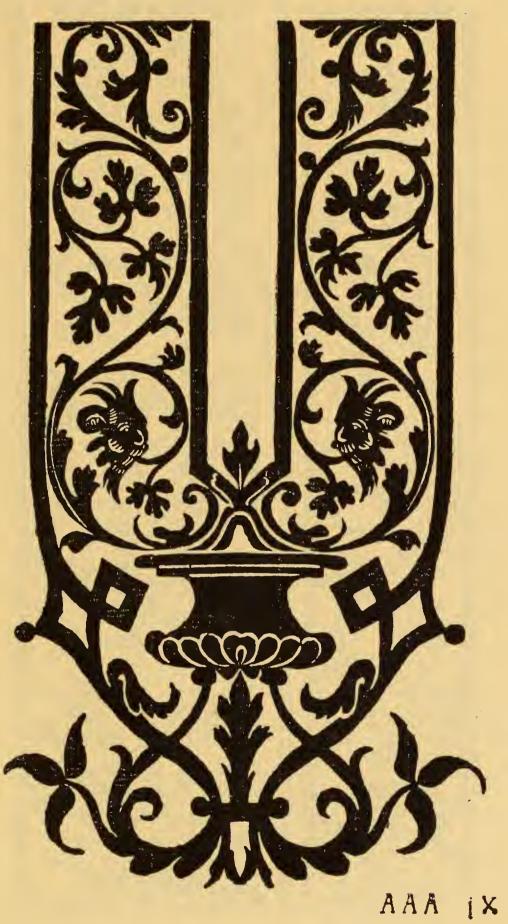




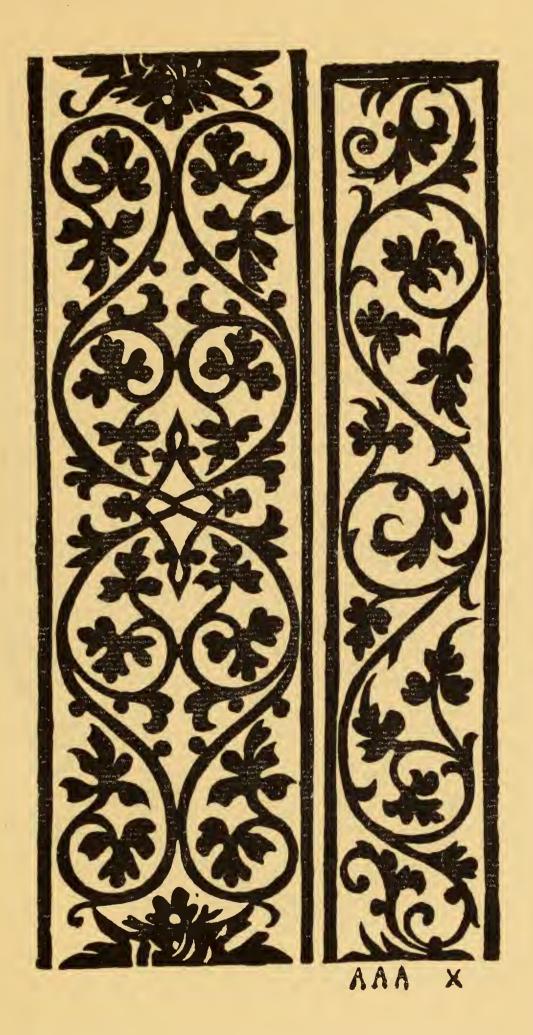


AAA V III

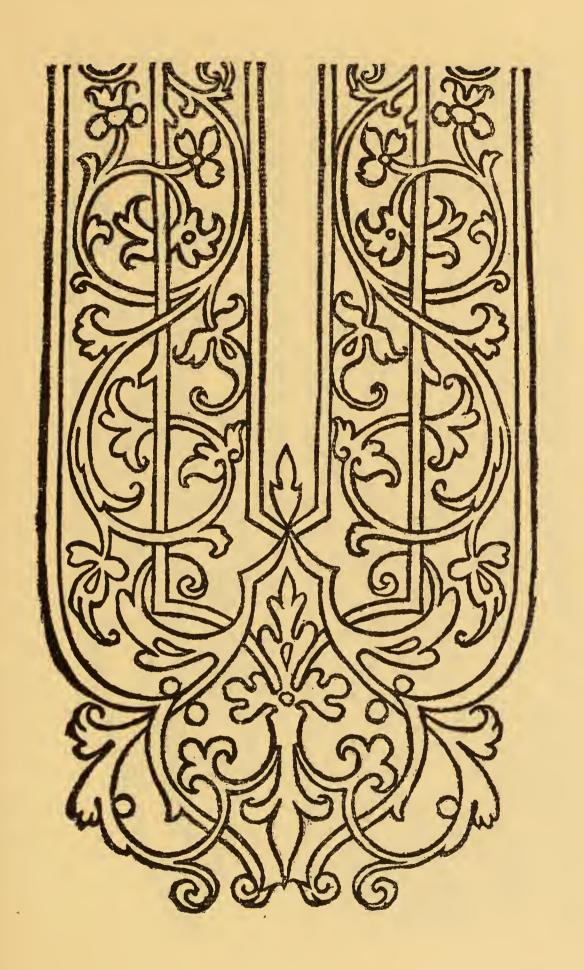


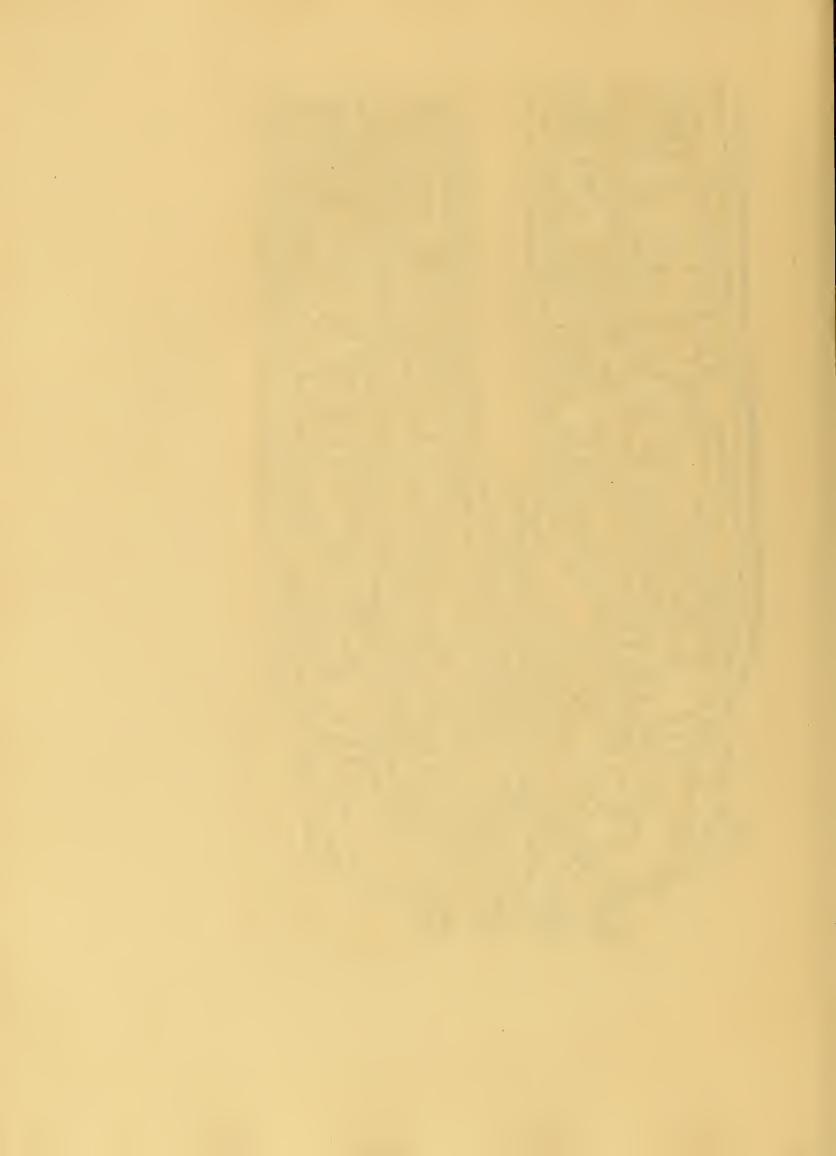


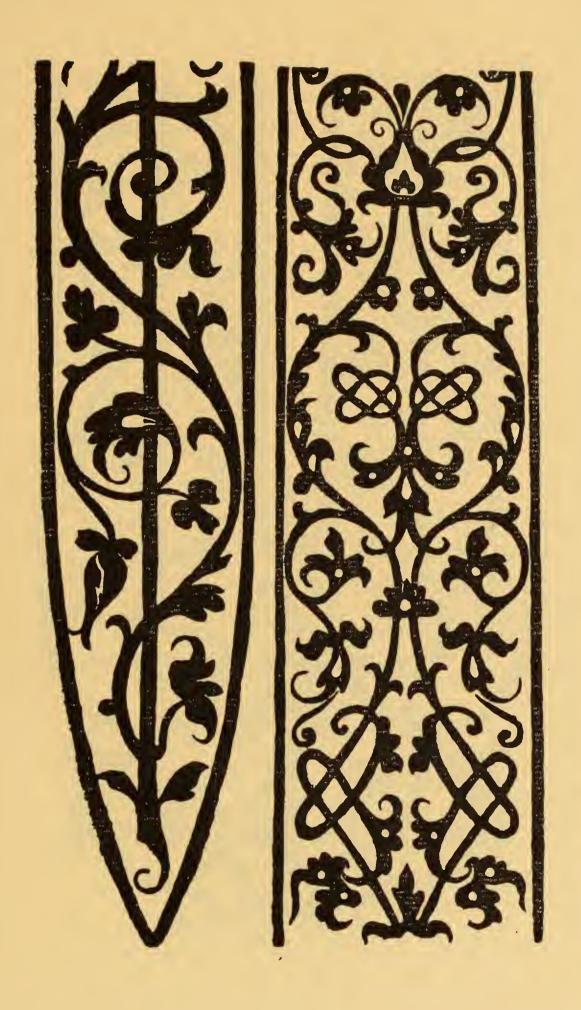




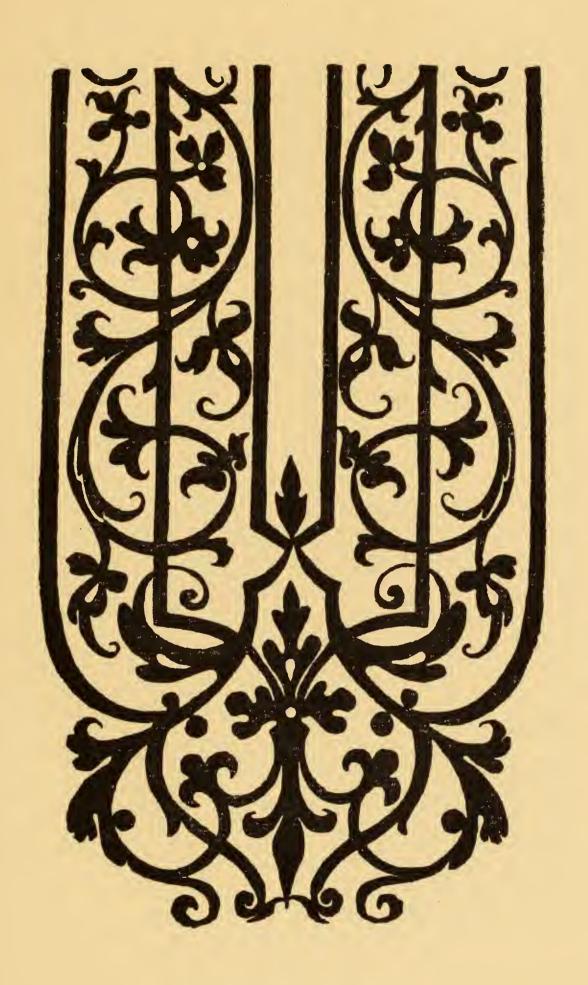


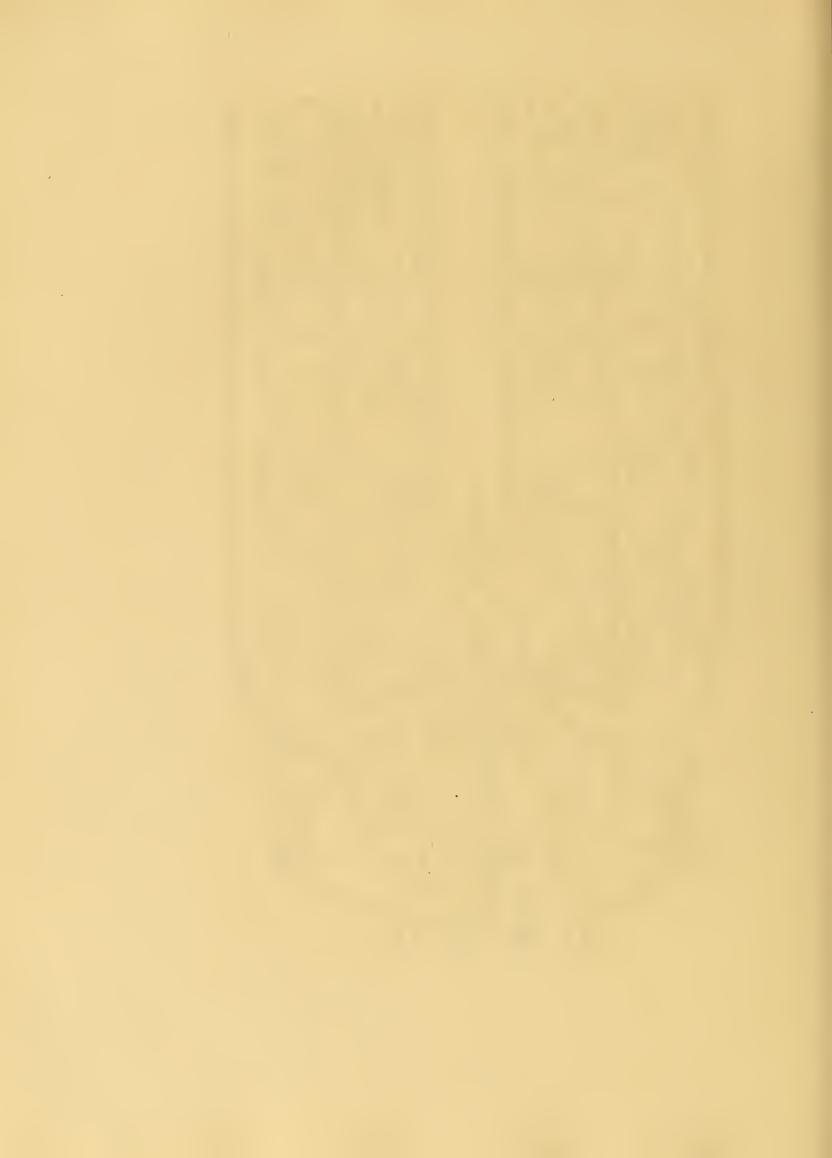


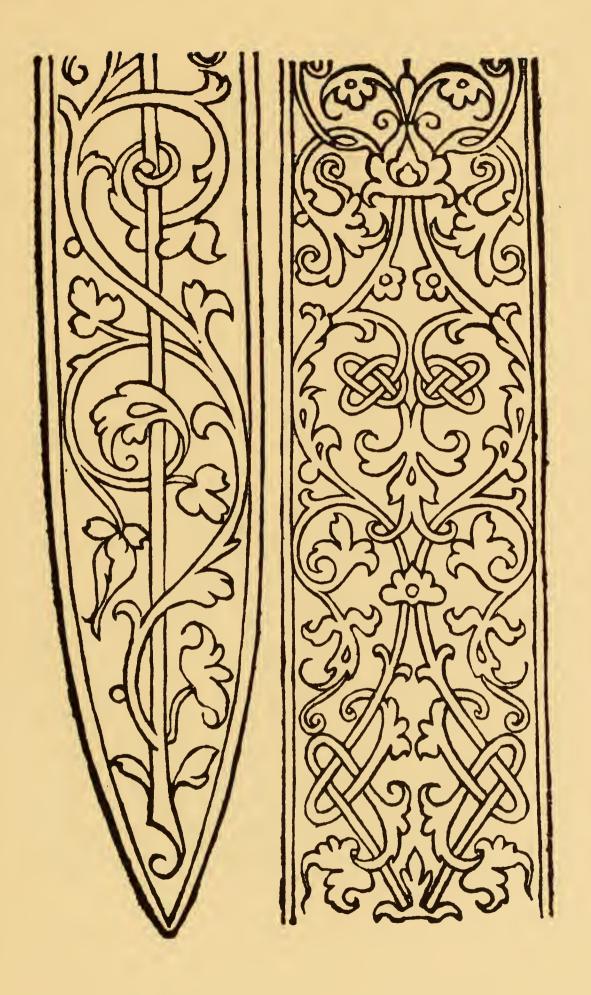




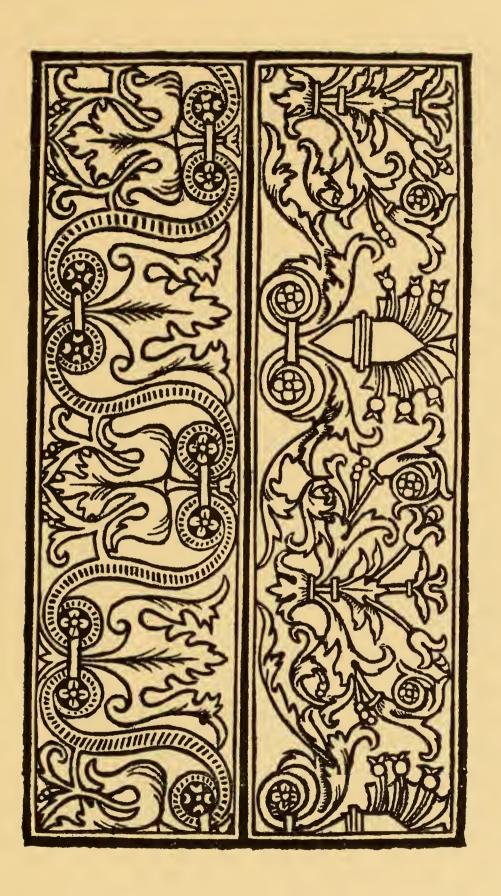






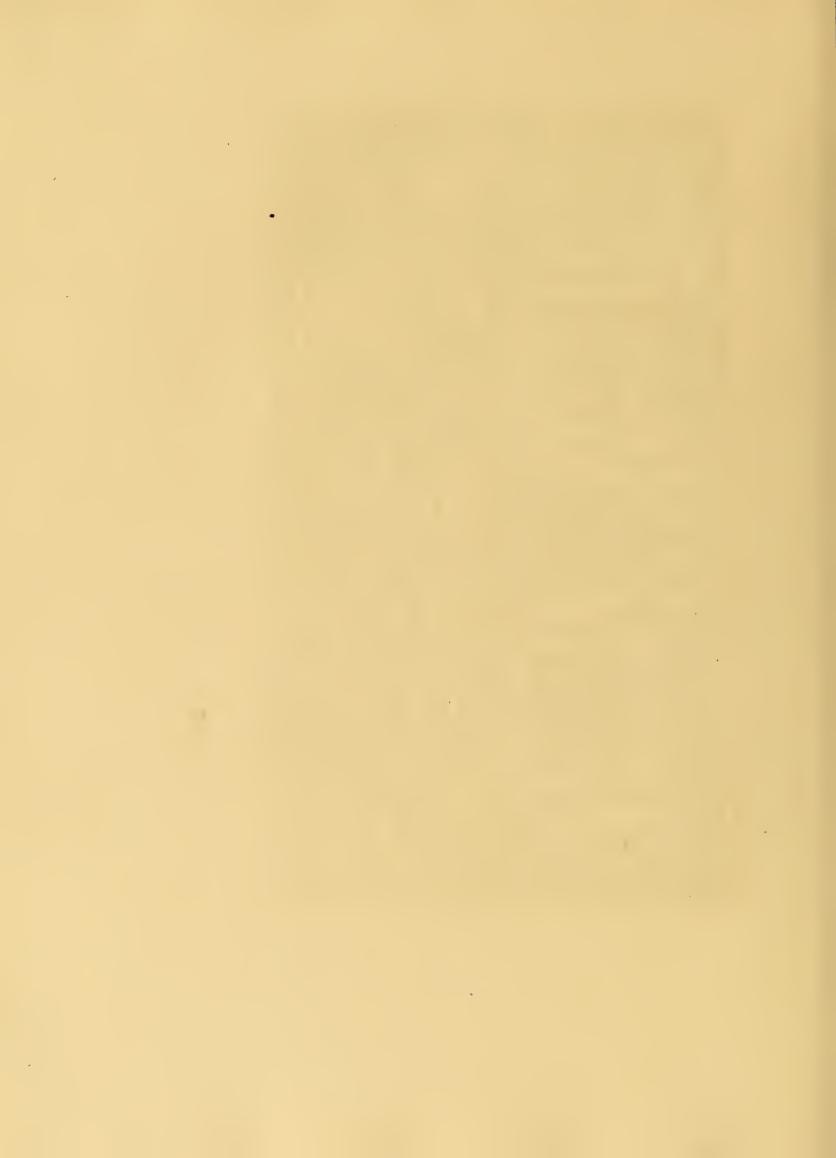






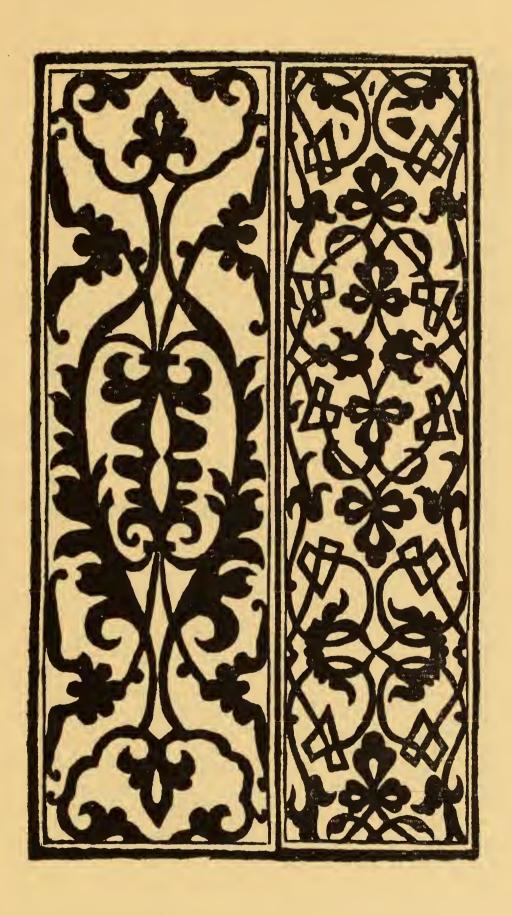




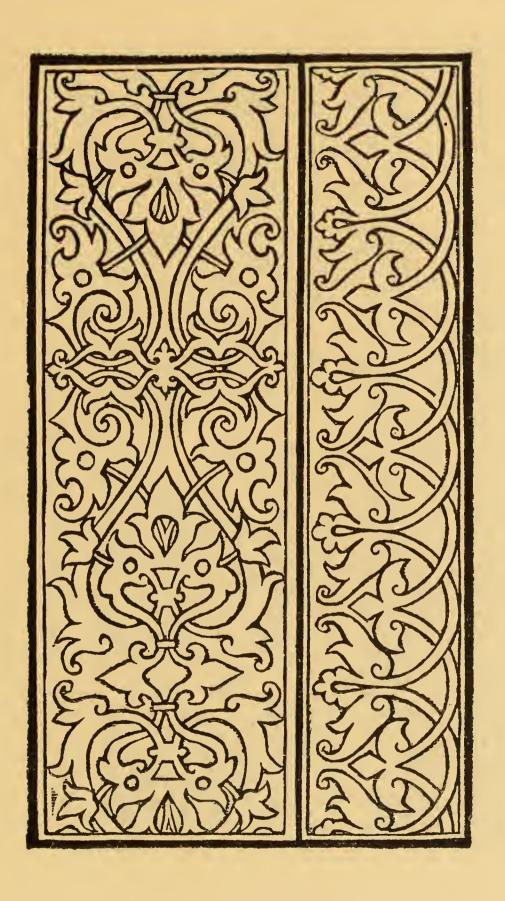




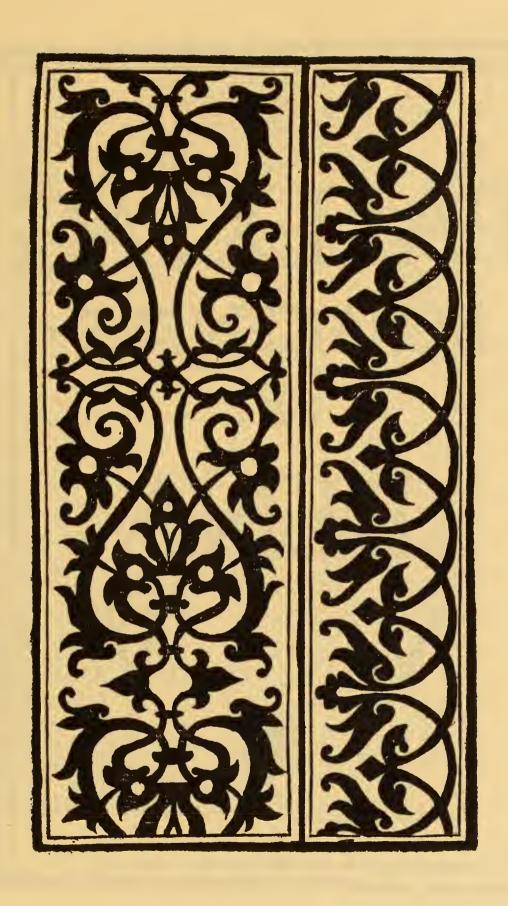












PALEXPAG BENACENSES F. BENA. X. X. X.





Alessandro Paganino al Letore. S.

Lio che tu possa candissimo Lettore meglio vedere: e intede re la villita che io te apporto in questo Libro:ti o sata questa pico la Epistoletta in dichiaratione della maestria che seco apporta E prima dico che tu pigli quello vilegno che piu ti piace e dipoi piglia vno ago fottile e va forendo tutto lorlo del difegno facendo ch il buco sia poco distante luno dalaltro: esabbia auertenza che ten shi fotto esto vilegno vn pano vi lana fina: e quando fuste nouo te rai visopra el riverso. e questo perche sago non intri tropo a basso perche sarebbe il buco troppo grande. E auertissi che quando tu forerai che basti solamente la ponta vi lago passi. E satto che tu barai el fozo: piglierai vna pietra pomice. polse espinerala a qui la vi tauoleta: e vipoi piglia el visegno presorato: e rinoltato sotto sopra pche lago nel sozare la carta sa uno reliuo della banda di essa onde con ditta pomice la meneral polcemente sopra esso perso rato infin tanto che la pomice hara confumata quella carta super-Ilua: e dipoi detto perforo seruira a spoluerisare da ambe due lebande e habbí auertésa che quando tu troueraí che non si acontra no i vilegni per el vritto vella stanpa volta il visegno sottosopra e riscontra il lauoro e vipoi piglia la tua tela o pano di feta o panno di lana: quello che tu voi disegnare: e distendelo sopra vna tanola e confica quello: e vipoi piglia el visegno forato e pollo sopra vitto panno. É poi piglirai uno poco vi carbone vi Salice e po Io in vno strazzo di panno lino sottile viato : e legalo in esso e pestalo con una pietra e vipoi lo mena sopra esso perforato infin a tanto che rimangi el pisegno sopra pitto panno o tela che sia: pi poi leuerai il perforo e con la bocha fossierai pian piano: infino a ranto che fia andata via quella poluere superflua: e vipos piglierai la pena e andrai disegnado come tu vedrai lopera: dipoi po trai lauozare vitto vilegno avlo vi recamo con cordoncini o a vlo vi Camila o fasoleti: come a tu parera e quando tu vorai vlare pitto persozo in panni colorati : e che il Carbone non teserui in colore negro: in questo caso piglierai que pietre pomice polse spia nate a vío pi tauola remenádole vna incontra laltra in modo che

faci poluere sopia el persoro: e dipoi con ditta pomice andrai menando sopia el persoro in fin a tanto che lassi el disegno: e poi piglira uno poco de Boma e polla in uno scudelino di aqua: e tanto la lassi llare dentro che sia dissatta: dipoi piglia biacha macinata tanto che basti a sar el corpo: e polla in quella acqua: e dipoi piglia uno penelo sottile: e con quello disegnaras a modo che

con la pena,

Altro modo e da vlare detto visegno sensa persorarlo: ma auetisti che vitto modo non te serue se non in panni lini: piglia adoncha la tela che tu voi recamare e cusila in lo telaro in modo che la tela sia bene tesa: e vipoi piglia quello visegno che tu vo cauare e cosilo gro samente sopra vitta tela in modo che stia bene teso: e poi vatene in vna camera e sera tutte le senestre saluo che vna allaquale aperta te ne andrai col telaro e vederai tutto el visegno sculpito e con la pena tu lo potrai cauare.

Altro modo si e quando sosse vi notte e con migiore comodita piglia el tuo tetaro: e pollo sopra vua bancheti in modo che sotto la tela sie vacuo e sotto quella porra vn lume: e sa che no ve sia altro lume in essa camera che quello che sta sotto la tela: e vedrai el dise-

gno benissimo e con la pena lo potrai cauare a tuo piacere.

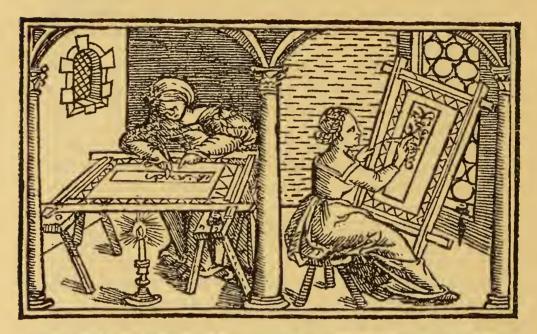
Altro modo de viare questo disegno: ma serue solamete in pani lini raramente tessuti: come sono tela di Landra e stamegna: piglia el disegno che te piace: e distendelo sopra una tanosa e dipoi piglia la tela che uni disegnare e polla sopra ditto disegno: e con una man andras accompagnado sa tela a basso: e vedras tutto el disegno per-

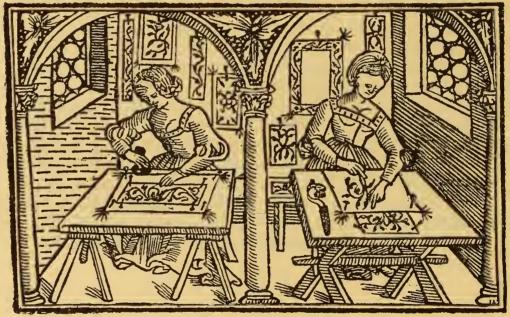
fettamente non piu veduta ne operata.

E auertisse Lettoee carissimo che a ogi dua Carte di lauoei sa vua camila somita e lauori grandi serue per Lolari: e Lauori piccoli per damano: iquali possino ancora seruire per Lolari streti e non tanto per questo: quanto anchora per tutti quanti li altri lauoti chese sanno a Supponi: a Sagi. a Seste: e in tutte le cose che shomo vo lesse ornare con recami: come tu medesimo operando potrai vede re: essendo colegati questi sauori in modo con ordine e disegno che tu potrai tirare a lungo ogni sauoro quanto tu vorai seruando lov dine del disegno.

AAAA II

E quertisse con el visegno insieme ti appoitiamo vn possilo bellissimo e vago a locchio cosa non mancho va tenerse cara che esso vi segno: laqual cosa va noi sono stata con grandissima satica composta e ordinata a tua viilita e pochissima spesa.



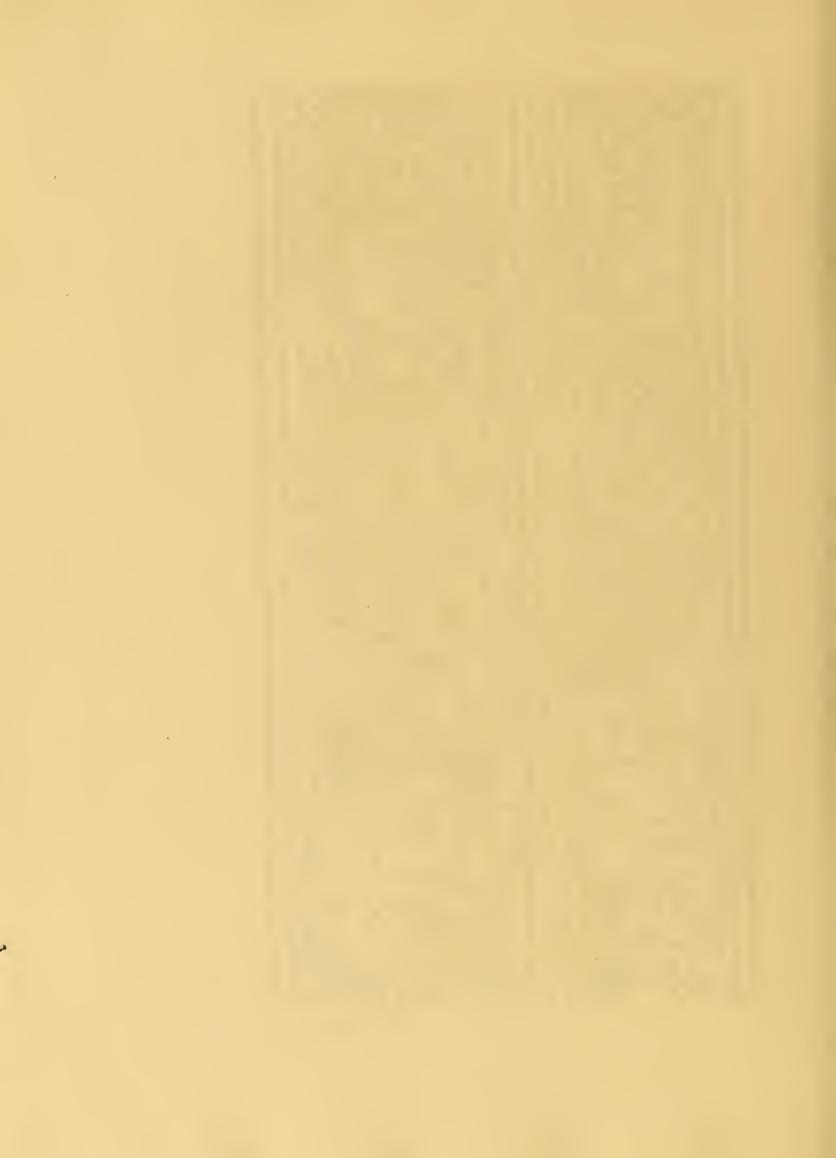








AAAA iiii









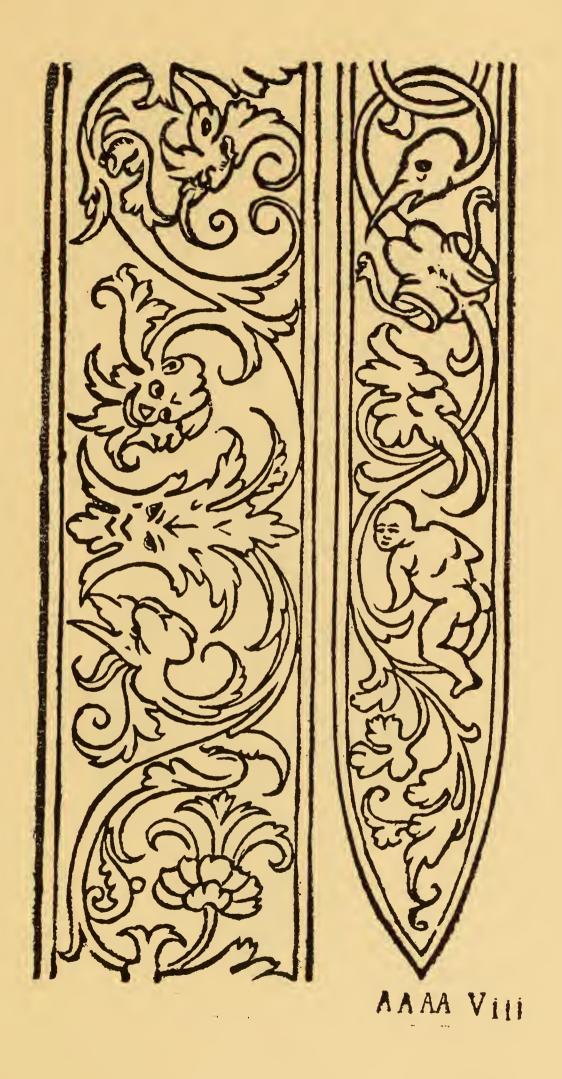
AAAA Vi

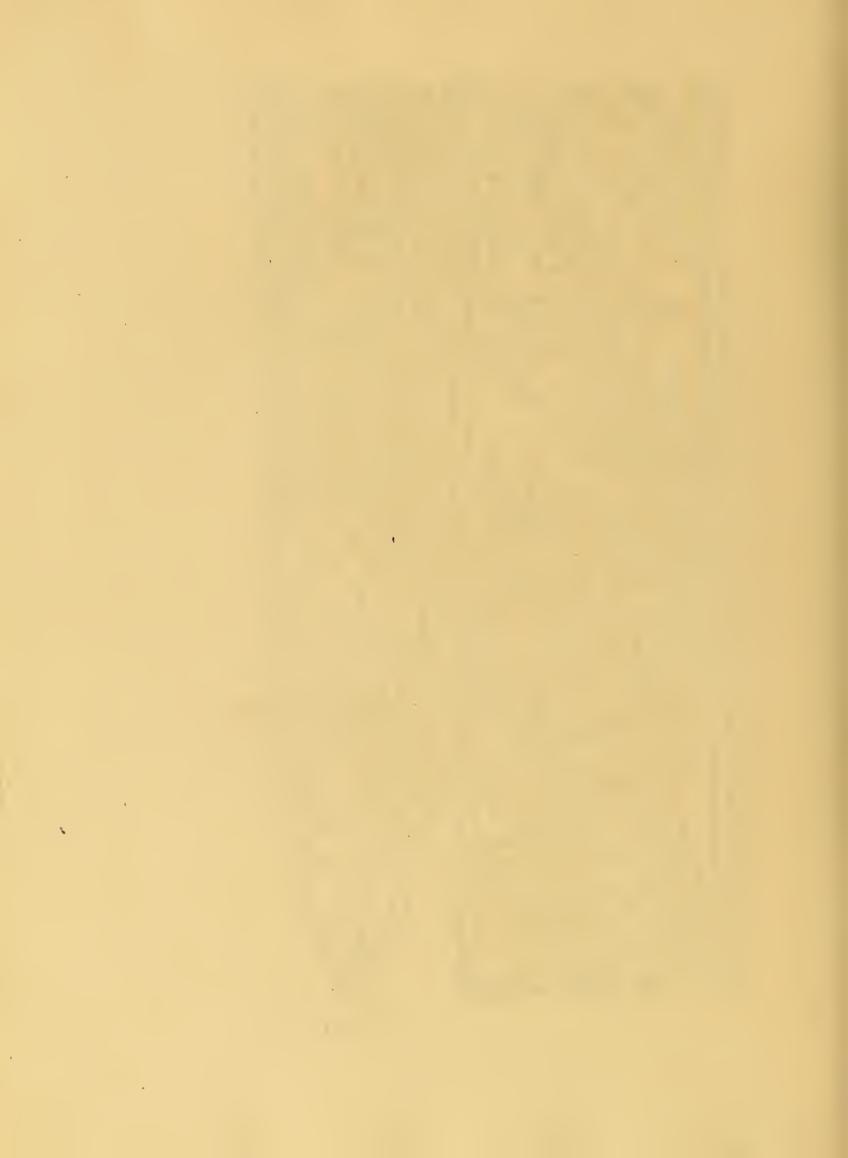


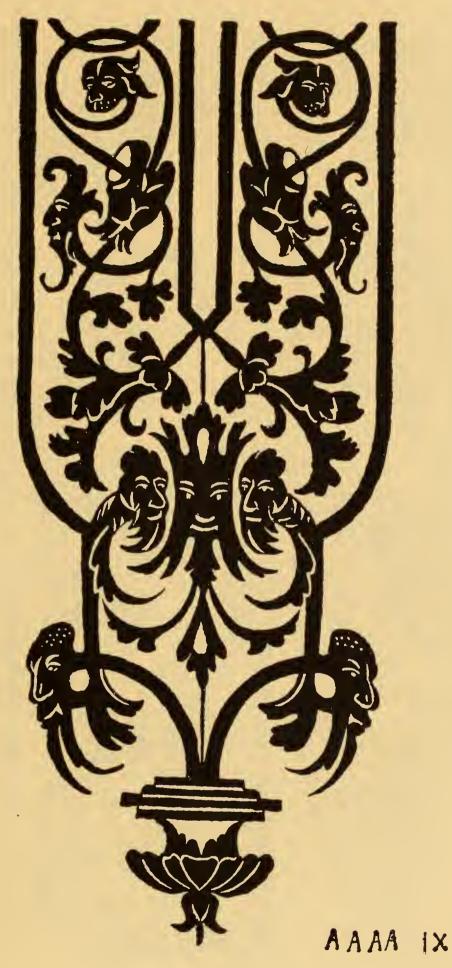


AAAA VII





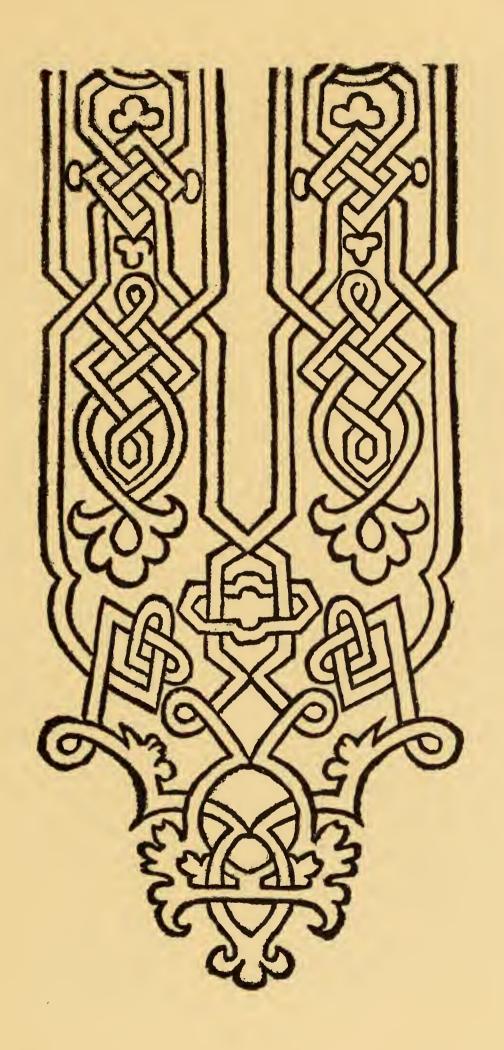


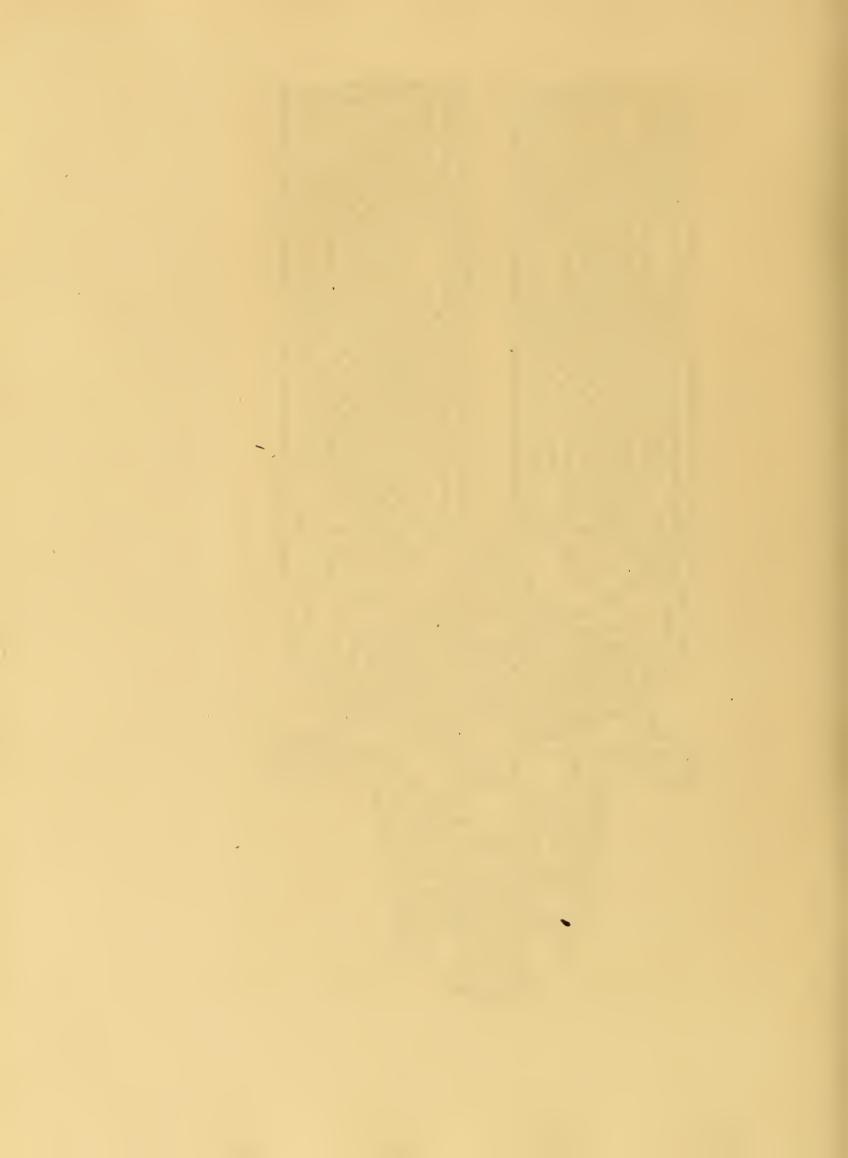


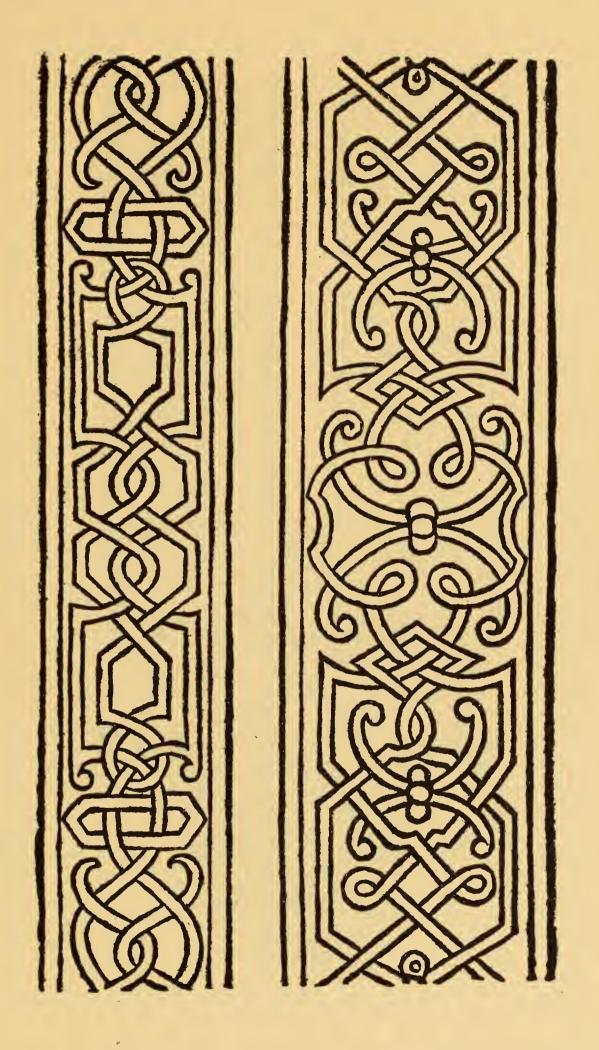




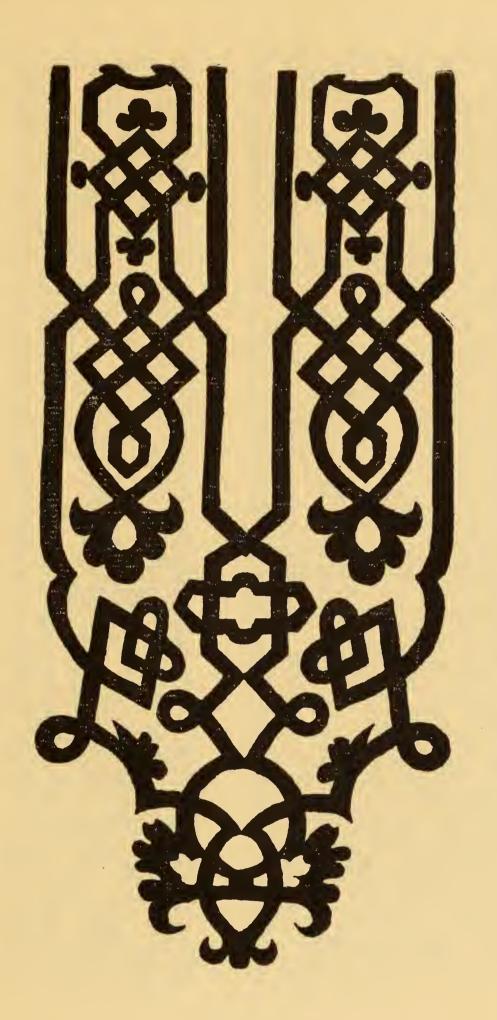




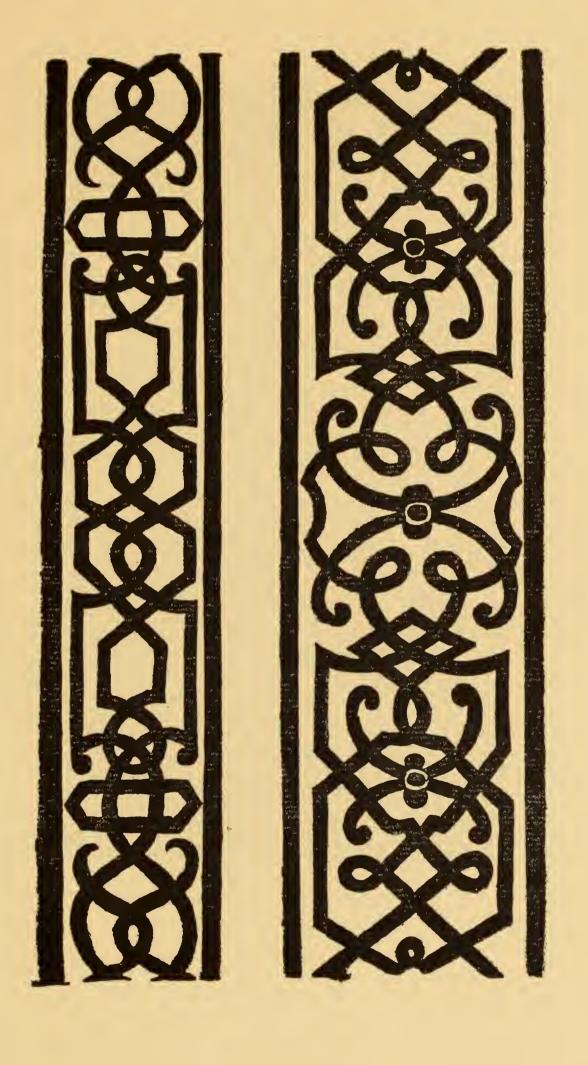




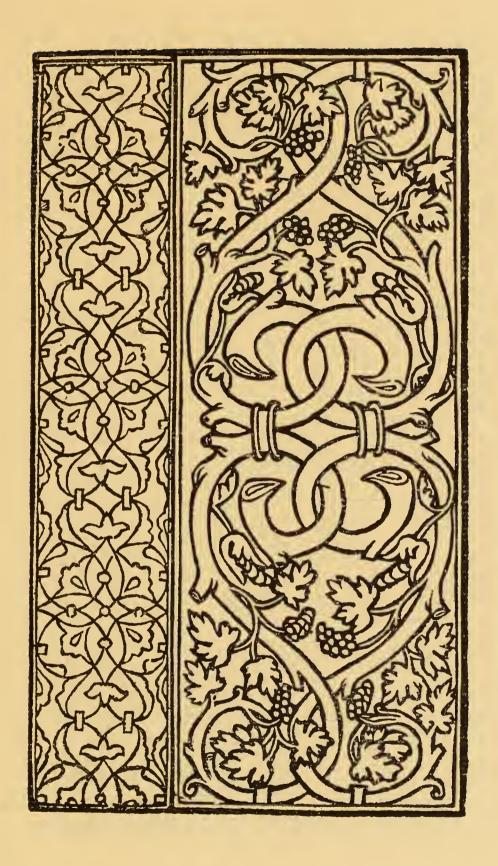


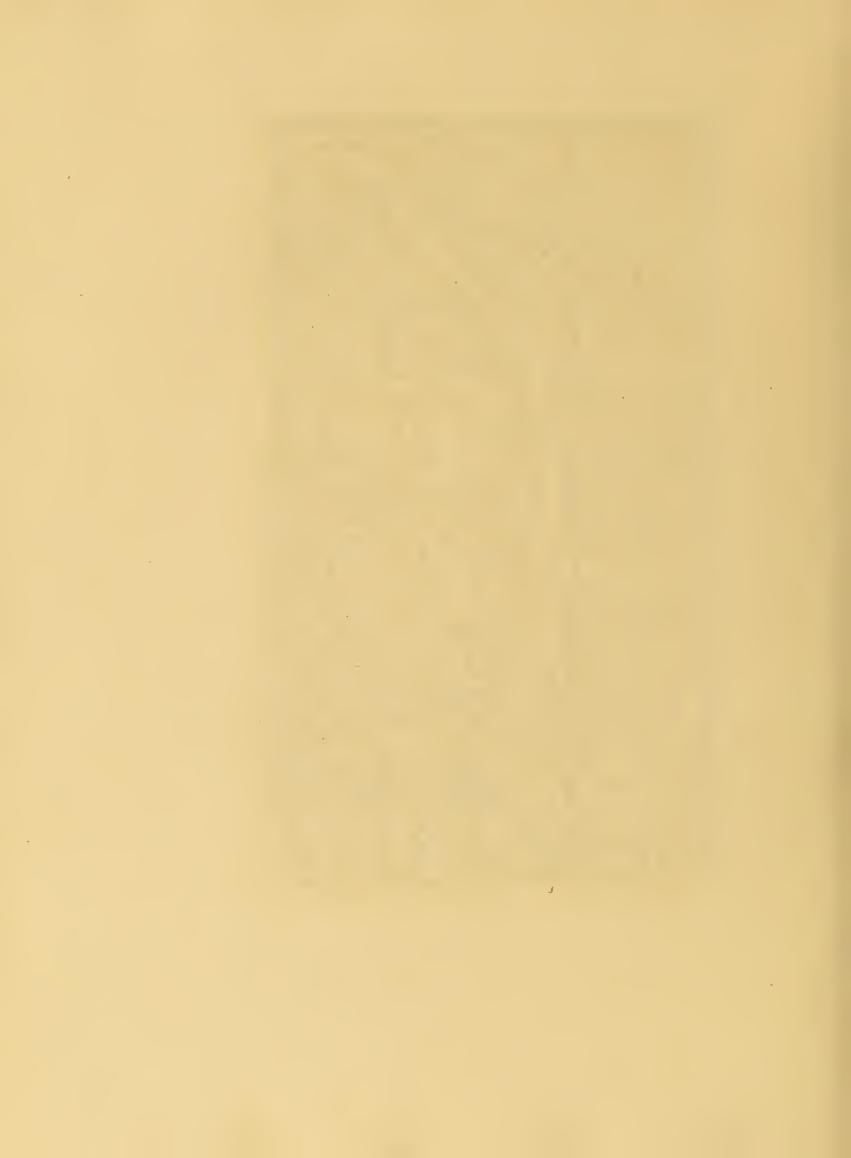


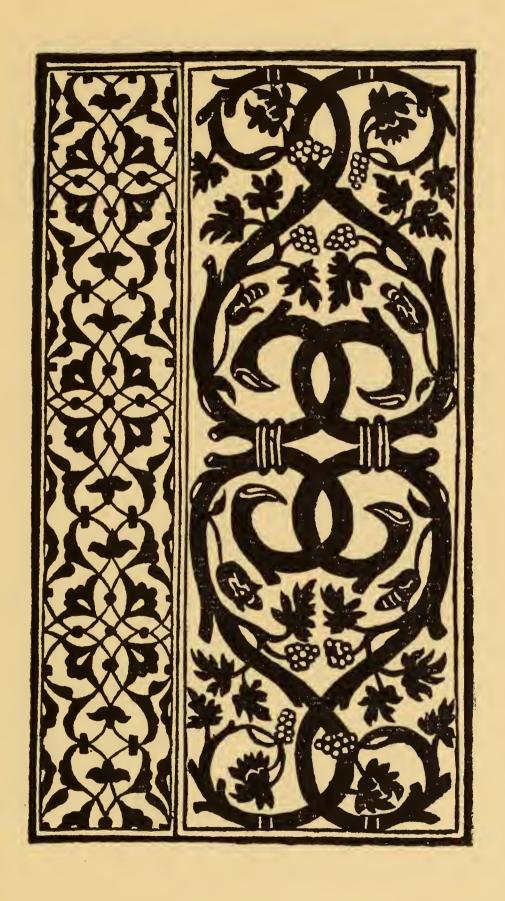






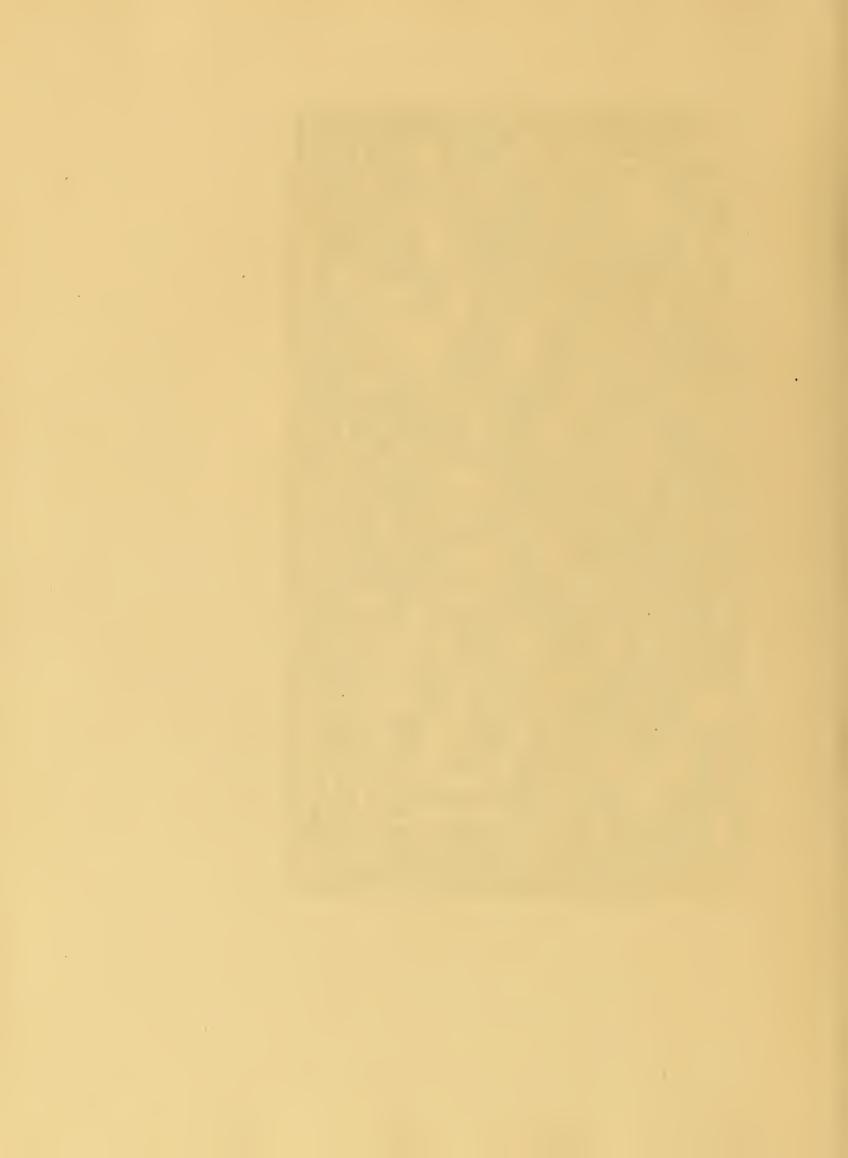


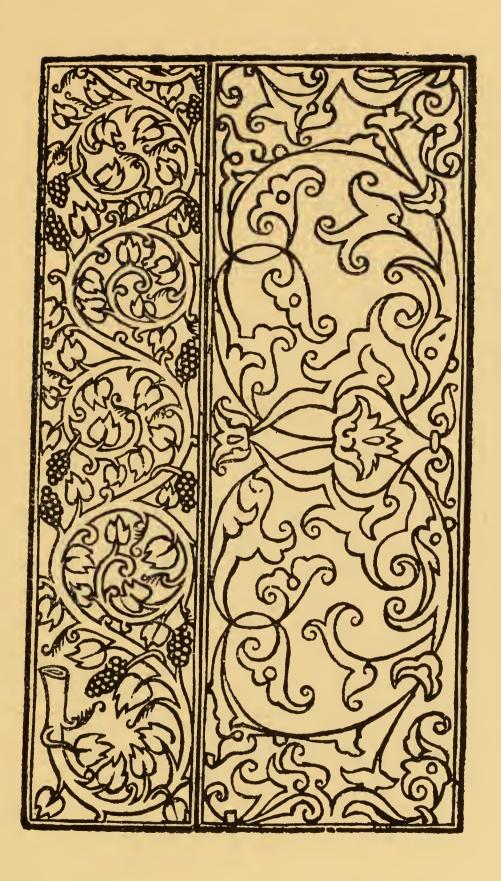


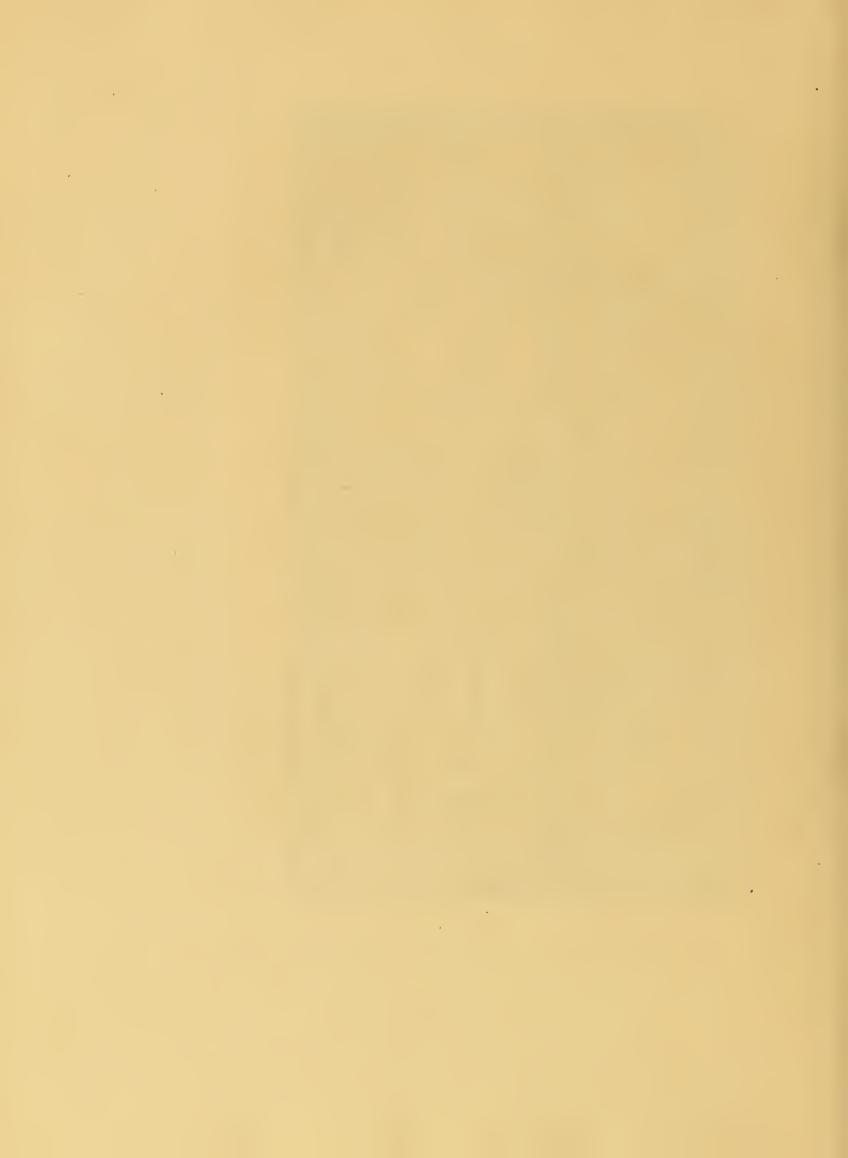


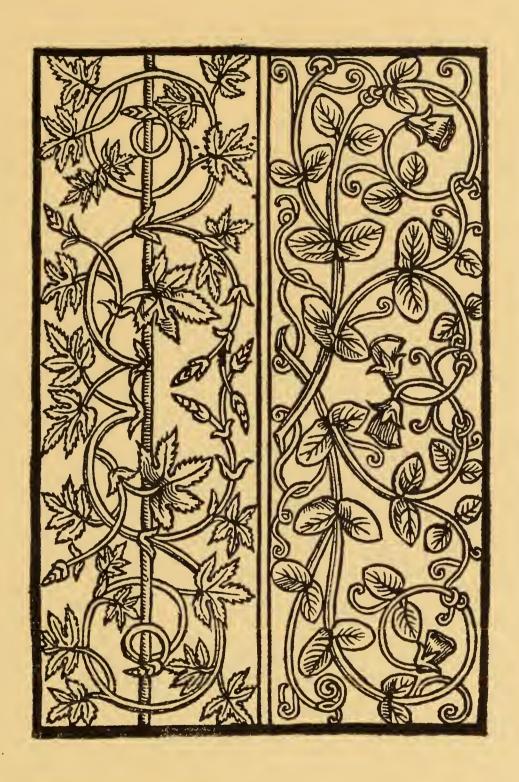


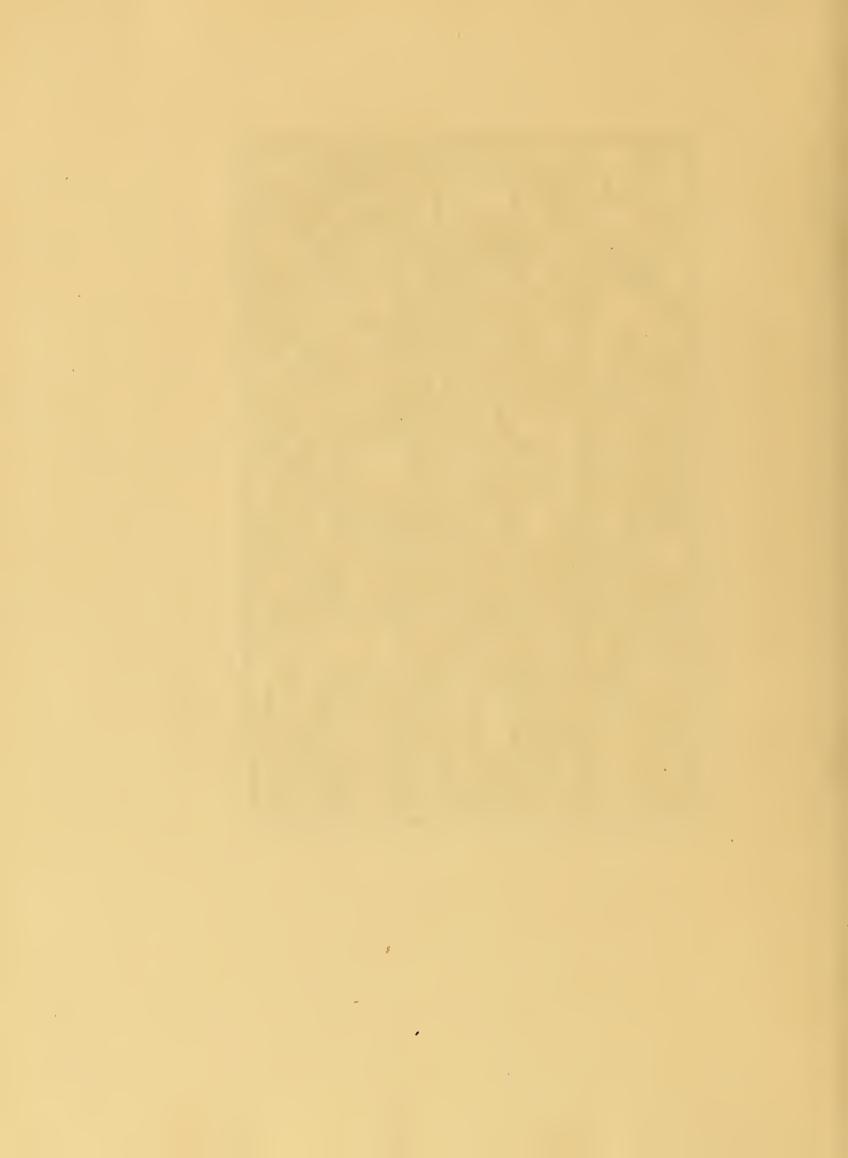








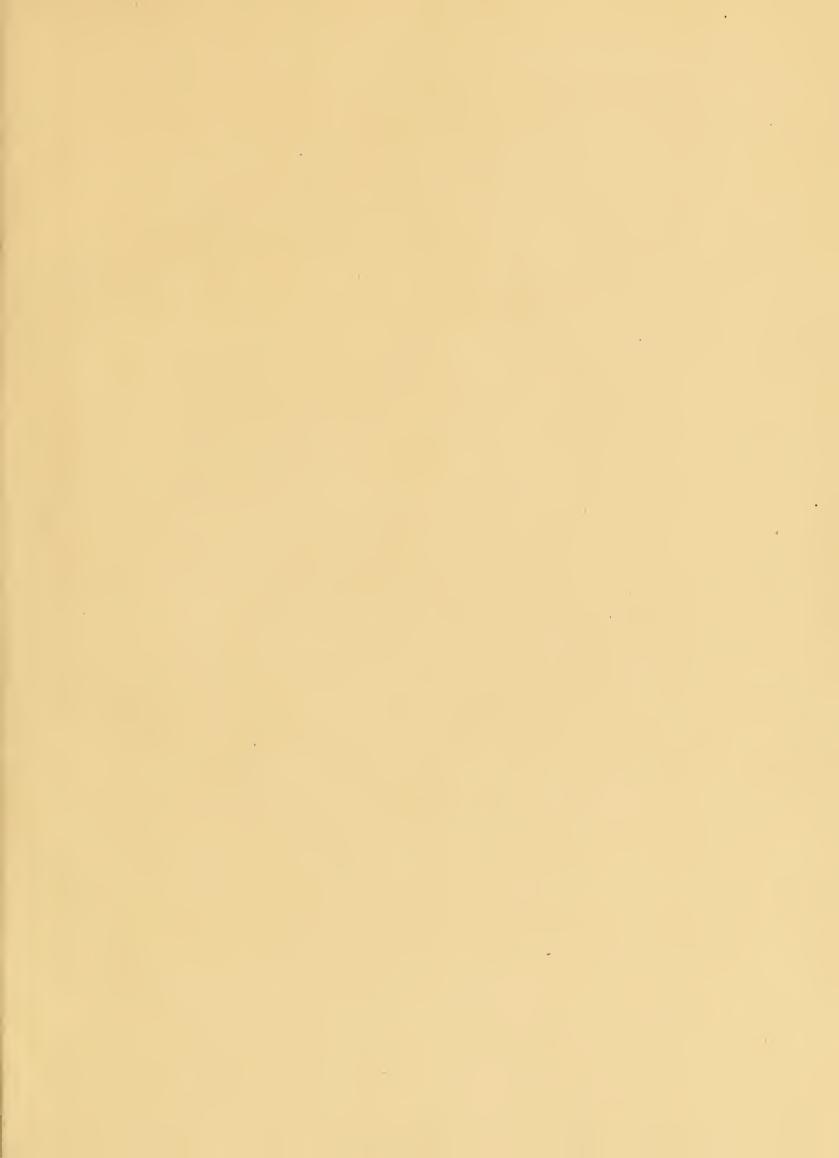


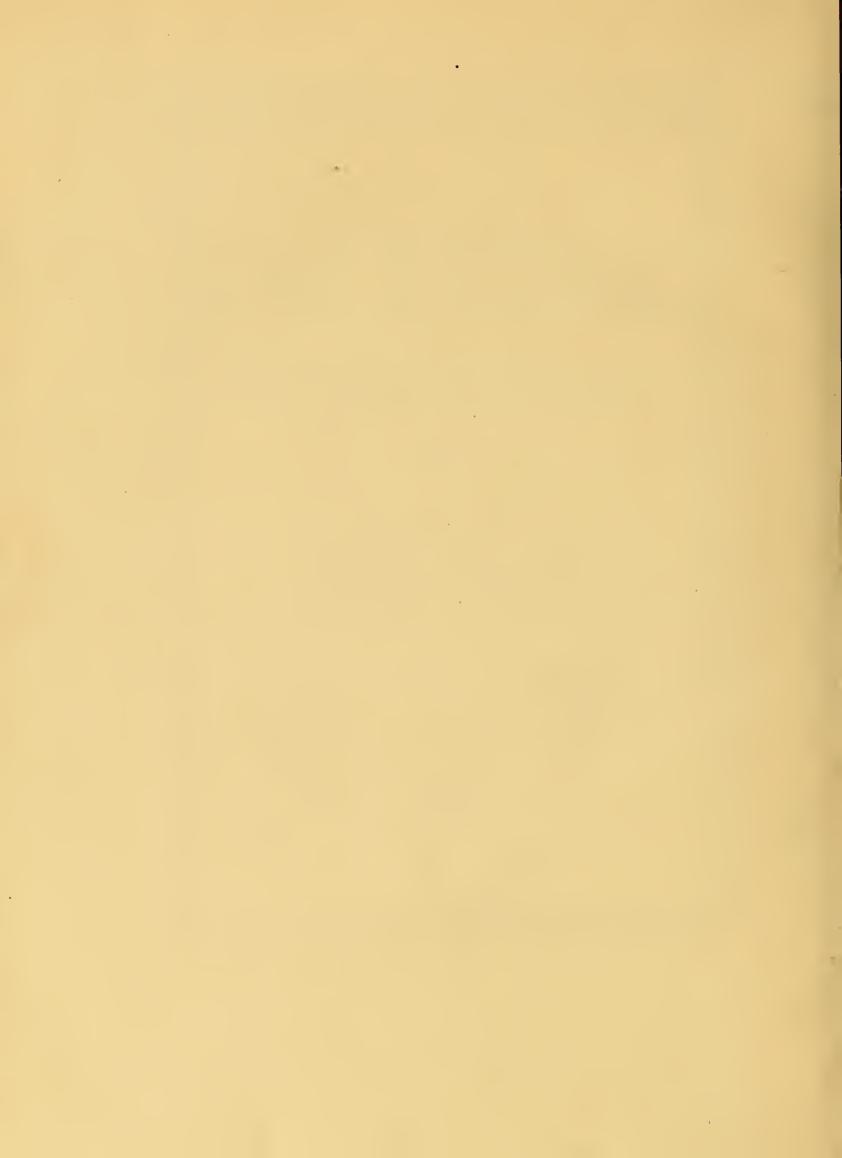




PALEXPAGE BENACENSES.F.
BENA.
X. X.











STERLING & FRANCINE CLARK ART INSTITUTE N6922 .P35b Repr v.1-4 stack Paganini, Alessandr/II Burato : libro de 3 1962 00031 9297

(75) W

